Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 218

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 9 luglio 2019

INDICE

Commissioni congiunte

7ª (Istruzione pubblica, beni culturali-Senato) e VII (Cultura, scienza e istruzione-Camera):

Plenaria . . . . . *Pag.* 5

14ª (Politiche dell'Unione europea-Senato) e XIV (Politiche dell'Unione europea-Camera):

Plenaria . . . . . » 7

Commissioni riunite

7ª (Istruzione pubblica, beni culturali) e 12ª (Igiene e sanità):

Plenaria . . . . . *Pag.* 9

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali:

Sottocommissione per i pareri . . . . . *Pag.* 11

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 44) . . . . . » 14

Plenaria . . . . . » 15

2ª - Giustizia:

Plenaria (antimeridiana) . . . . . » 25

Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 39

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 78) . . . . . » 41

3ª - Affari esteri:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 53) . . . . . » 42

Plenaria . . . . . » 42

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

4ª - Difesa:

Plenaria . . . . . *Pag.* 47

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 20) . . . . . » 49

5ª - Bilancio:

Plenaria . . . . . » 50

6ª - Finanze e tesoro:

Plenaria . . . . . » 61

7ª - Istruzione pubblica, beni culturali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 61) . . . . . » 63

Plenaria . . . . . » 63

8ª - Lavori pubblici, comunicazioni:

Plenaria . . . . . » 82

9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare:

Plenaria . . . . . » 91

10ª - Industria, commercio, turismo:

Plenaria . . . . . » 107

11ª - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:

Plenaria (antimeridiana) . . . . . » 110

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 44) . . . . . » 111

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 45) . . . . . » 112

Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 112

12ª - Igiene e sanità:

Plenaria . . . . . » 115

13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali:

Plenaria . . . . . » 132

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 29) . . . . . » 136

14ª - Politiche dell'Unione europea:

Plenaria . . . . . » 137

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

Plenaria . . . . . *Pag.* 144

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

Comitato VI infiltrazione delle associazioni criminali (Riunione n. 5) . . . . . *Pag.* 147

Comitato X analisi dei programmi e dei collaboratori di giustizia (Riunione n. 4) . . . . . » 147

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:

Plenaria . . . . . » 148

COMMISSIONI CONGIUNTE

7ª (Istruzione pubblica, beni culturali)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

VII (Cultura, scienza e istruzione)

della Camera dei deputati

Martedì 9 luglio 2019

Plenaria

8ª Seduta

Presidenza del Presidente della 7ª Commissione del Senato
PITTONI

Interviene il ministro per i beni e le attività culturali Bonisoli.

La seduta inizia alle ore 12,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Le Commissioni congiunte convengono su tale forma di pubblicità, che è pertanto adottata per l'audizione.

Il PRESIDENTE avverte altresì che della procedura informativa verrà redatto il resoconto stenografico.

Prendono atto le Commissioni congiunte.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro per i beni e le attività culturali in merito alle misure urgenti nei settori di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali di cui al decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59

Il PRESIDENTE introduce l'audizione.

Il ministro BONISOLI svolge il suo intervento sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati TOCCAFONDI *(Misto-CP-AP-PSI-AC)* e MOLLICONE *(FDI)*, i senatori CANGINI *(FI-BP)*, MALPEZZI *(PD)* e RAMPI *(PD)*, i deputati LATINI *(Lega)* e NITTI *(M5S)* e la senatrice RUSSO *(M5S)*.

Replica il ministro BONISOLI.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 13,20.

COMMISSIONI CONGIUNTE

14ª (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Martedì 9 luglio 2019

Plenaria

5ª Seduta

Presidenza del Presidente della XIV Commissione della Camera
BATTELLI

Interviene il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Moavero Milanesi.

La seduta inizia alle ore 11,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BATTELLI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sugli esiti del Consiglio europeo straordinario del 30 giugno – 2 luglio 2019

Il Presidente della XIV Commissione della Camera dei deputati, onorevole BATTELLI, svolge un intervento introduttivo.

Il ministro MOAVERO MILANESI rende una comunicazione sull'argomento in titolo.

Intervengono, quindi, per formulare quesiti e osservazioni il deputato DE LUCA *(PD)*, la senatrice GINETTI *(PD)*, i deputati GIGLIO VIGNA *(Lega)*, Emanuela ROSSINI *(Misto-Min. Ling.)*, SENSI *(PD)* e Augusta MONTARULI *(FDI)*.

Il ministro MOAVERO MILANESI fornisce chiarimenti in merito ai quesiti e alle osservazioni posti.

Il presidente BATTELLI ringrazia il ministro Moavero Milanesi per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 12,25.

COMMISSIONI 7ª e 12ª RIUNITE

7ª (Istruzione pubblica, beni culturali)

12ª (Igiene e sanità)

Martedì 9 luglio 2019

Plenaria

2ª Seduta

Presidenza del Presidente della 7ª Commissione
PITTONI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la salute Coletto e per l'università e la ricerca Giuliano.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REDIGENTE

(1106) ***Maria Cristina CANTÙ ed altri. – Istituzione di contratti di formazione*** **Teaching Hospital** ***per le specializzazioni mediche***
(Discussione e rinvio)

La senatrice FREGOLENT *(L-SP-PSd'Az)*, relatrice per la 12ª Commissione, illustra il disegno di legge in titolo.

La senatrice GRANATO *(M5S)*, relatrice per la 7ª Commissione, si rimette alla relazione svolta dall'altra relatrice e propone di svolgere un ciclo di audizioni informali.

Convengono le Commissioni riunite.

Il presidente PITTONI propone di fissare alle ore 12 di venerdì 19 luglio il termine entro il quale i Gruppi parlamentari potranno formulare le proprie proposte al riguardo.

Convengono le Commissioni riunite.

La senatrice BINETTI *(FI-BP)*, intervenendo sull'ordine dei lavori, domandi delucidazioni circa la tempistica di approdo in Aula del provvedimento in discussione, che sottolinea essere molto atteso.

Il presidente della Commissione sanità SILERI assicura che si lavorerà per garantire una tempistica che sia, al contempo, realistica e coerente con le aspettative cui ha fatto riferimento la senatrice Binetti.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Martedì 9 luglio 2019

Sottocommissione per i pareri

44ª Seduta

Presidenza del Presidente
BORGHESI

La seduta inizia alle ore 15,20.

(1383) ***Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2019, n. 61, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica***

(Parere alla 5ª Commissione. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore PARRINI *(PD)* chiede che l'esame del provvedimento venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame del provvedimento è quindi rimesso alla sede plenaria.

(1168) ***Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli:*** **a)** ***Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 50(a) della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016;*** **b)** ***Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 56 della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016***

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI *(L-SP-PSd'Az)* illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1220) ***Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento al Protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono, adottato a Kigali il 15 ottobre 2016***
(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI *(L-SP-PSd'Az)*, dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1263) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Belgrado il 16 dicembre 2013***, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI *(L-SP-PSd'Az)*, dopo aver riferito sul disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1264) ***Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Capitanio ed altri; Mariastella Gelmini ed altri; Fabiana Dadone ed altri; Battilocchio ed altri; Toccafondi ed altri; Silvana Andreina Comaroli ed altri; Mariastella Gelmini; Romina Mura ed altri; Schullian ed altri; Pella; Paola Frassinetti ed altri; Dalila Nesci ed altri; Lattanzio ed altri; Fusacchia; Brunetta e Aprea; Misiti; e di un disegno di legge di iniziativa popolare
(Parere alla 7ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo. Parere non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore BORGHESI *(L-SP-PSd'Az)* illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo con le seguenti osservazioni:

– agli articoli 2, commi 5 e 6, 3, comma 1 e 4, comma 1 si valuti l'opportunità di sostituire l'espressione «insegnamento dell'educazione civica» con la locuzione completa «insegnamento trasversale dell'educazione civica», al fine di uniformare la formulazione del testo;

– all'articolo 2, comma 4, sarebbe opportuno prevedere a chi è affidato l'insegnamento dell'educazione civica nel secondo ciclo di istruzione, nell'ipotesi in cui nell'organico dell'autonomia non vi siano docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche;

– all'articolo 3, comma 1, si invita a indicare un termine per l'adozione del decreto ministeriale per la definizione delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

Esaminati altresì i relativi emendamenti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione della rete stradale di interesse nazionale della regione Piemonte (n. 91)

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione della rete stradale di interesse nazionale delle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto (n. 92)

(Osservazioni alla 8ª Commissione. Esame congiunto con esiti distinti. Osservazioni non ostative)

Il relatore BORGHESI *(L-SP-PSd'Az)* illustra gli schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in titolo proponendo di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione conviene.

(888) ***SILERI ed altri. – Disposizioni per la diagnosi e la cura dell'endometriosi***

(Parere alla 12ª Commissione. Esame. Parere non ostativo con condizioni)

Il relatore BORGHESI *(L-SP-PSd'Az)* riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, con le seguenti condizioni:

– all'articolo 2, comma 1, anche laddove si intenda conservare l'obbligo di istituzione di registri regionali dell'endometriosi, in aggiunta al registro nazionale, occorre sopprimere il riferimento allo strumento normativo da adottare a tal fine, nel rispetto delle competenze regionali in materia;

– all'articolo 6, comma 1, nell'ambito dell'istituzione della Commissione nazionale per l'endometriosi, si ritiene necessario specificare le modalità di designazione dei rappresentanti delle Regioni e degli enti di ricerca.

La Sottocommissione conviene.

(1201) ***Deputato Massimo Enrico BARONI ed altri. – Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo con condizioni)

Il relatore BORGHESI *(L-SP-PSd'Az)*, dopo aver illustrato gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

– sull'emendamento 6.100, parere non ostativo a condizione che sia indicata la natura del decreto istitutivo del Registro unico dei portatori e dei rappresentanti di interessi particolari, nonché l'autorità competente ad adottarlo;

– sui restanti emendamenti, parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(944) ***Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 14ª Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI *(L-SP-PSd'Az)* illustra gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,30.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 44

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Orario: dalle ore 15,30 alle ore 15,40

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

93ª Seduta

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Santangelo.

La seduta inizia alle ore 15,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta, da parte del Gruppo del Partito Democratico, la pubblicità dei lavori della seduta odierna e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso all'attivazione dell'impianto audiovisivo, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento.

Non essendovi obiezioni, tale forma di pubblicità è quindi adottata per il prosieguo dei lavori.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari appena conclusa, nella quale si è convenuto di iscrivere all'ordine del giorno della Commissione il disegno di legge n. 1351 (Disposizioni per la promozione dell'utilizzo della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile nei rapporti con le pubbliche amministrazioni) e di iniziarne la discussione in sede redigente appena possibile.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(1383) ***Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2019, n. 61, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica***
(Parere alla 5ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI *(L-SP-PSd'Az)* riferisce sul disegno di legge in titolo, il cui esame è stato rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri, e propone di esprimere un parere non ostativo.

Il senatore PARRINI *(PD)* ritiene indispensabili le misure per l'assestamento di bilancio prospettate nel disegno di legge all'esame, in ottemperanza degli impegni assunti dal Governo in sede europea.

Rileva, tuttavia, che la necessità di un riequilibrio dei conti pubblici conferma le criticità sottolineate dal Partito democratico in occasione della discussione sulla manovra di bilancio, che – a suo avviso – si basava su previsioni di crescita economica e di riduzione del deficit inverosimili.

Annuncia, pertanto, un voto di astensione.

Il senatore VITALI *(FI-BP)* concorda con i giudizi negativi del senatore Parrini sulla manovra di bilancio, che era evidentemente inidonea al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla maggioranza e dal Governo.

A nome del Gruppo, quindi, dichiara che, per senso di responsabilità, esprimerà un voto di astensione.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo, avanzata dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(897) ***Deputato Annagrazia CALABRIA ed altri. – Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale***, approvato dalla Camera dei deputati

(182) ***Maria RIZZOTTI ed altri. – Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità***

(200) ***BERTACCO ed altri. – Disposizioni in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio***

(262) ***Gabriella GIAMMANCO ed altri. – Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale***

(264) ***Gabriella GIAMMANCO ed altri. – Norme in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazioni di disagio***

(546) ***ROMEO ed altri. – Norme in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio***

(1020) ***Daniela SBROLLINI. – Modifica all'articolo 61 del codice penale, in materia di circostanza aggravante comune per i delitti commessi in danno di persone ricoverate presso strutture sanitarie o socio-assistenziali residenziali o semiresidenziali ovvero in danno di minori all'interno di asili nido e scuole dell'infanzia, e altre disposizioni per garantire la sicurezza presso le medesime strutture***

(1034) ***NASTRI e CALANDRINI. – Disposizioni in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 2 luglio scorso.

Il PRESIDENTE informa che non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio, cha a sua volta non dispone degli elementi istruttori da parte del Governo.

La relatrice GIAMMANCO *(FI-BP)* auspica che la Commissione bilancio si possa pronunciare al più presto sul testo unificato. Ritiene ingiustificabile, infatti, il protrarsi della situazione di stallo, nonostante l'accoglimento da parte della maggioranza e del Governo, in occasione della discussione sul decreto-legge n. 32 del 2019 (cosiddetto sblocca cantieri), di un emendamento a sua firma che prevedeva idonea copertura finanziaria alla installazione di dispositivi di videosorveglianza negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e presso le strutture socio-assistenziali per anziani e disabili.

La senatrice PIROVANO *(L-SP-PSd'Az)* assicura che vi è un orientamento condiviso sulla necessità di adottare al più presto le misure previste dal disegno di legge all'esame. Sottolinea, tuttavia, che è in corso un'approfondimento per stabilire i criteri di ripartizione dei fondi stanziati.

Ricorda che la necessità di individuare una più ampia copertura finanziaria al provvedimento discende dall'inserimento nel testo dell'obbligo di installare le apparecchiature di videosorveglianza, da parte delle strutture per l'assistenza a minori, anziani e disabili, rispetto a quello licenziato dalla Camera dei deputati, e ciò ha determinato dei ritardi nell'esame del provvedimento.

In ogni caso, a dimostrazione del sostegno della Lega, ricorda che l'emendamento cui ha fatto riferimento la relatrice recava come prima firmataria la senatrice Saponara.

La relatrice GIAMMANCO *(FI-BP)* auspica che non prevalgano contrapposizioni politiche su un provvedimento tanto importante e atteso, di

cui si è fatta promotrice fin dal 2009. Rivendica la modifica da lei apportata rispetto al testo licenziato in prima lettura, con l'obbligo di installazione degli strumenti di videosorveglianza, per garantire misure realmente efficaci nel contrasto di maltrattamenti e abusi a danno di bambini e adulti fragili.

Pur concordando sull'opportunità di una riflessione attenta circa le modalità di ripartizione dei fondi stanziati, rileva che ormai i tempi sono maturi per concludere l'*iter* del testo.

La senatrice SAPONARA *(L-SP-PSd'Az)*, esprimendo rammarico per le critiche espresse dalla relatrice, assicura che la Lega è stata fin dall'inizio convinta della opportunità di prevedere l'obbligatorietà dell'installazione delle videocamere di sorveglianza – tanto da avere promosso questo intervento anche in campagna elettorale – e quindi della necessità di stanziare fondi adeguati alla copertura della norma in esame.

Osserva che le verifiche in corso da parte degli uffici competenti sono necessarie proprio per evitare che in futuro si verifichino confusioni e ulteriori ritardi.

In ogni caso, ribadisce che sul provvedimento vi è assoluta condivisione e, pertanto, auspica che sia approvato quanto prima.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1089) ***DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Deputato D'UVA ed altri. – Disposizioni in materia di iniziativa legislativa popolare e di referendum***, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 3 luglio.

Il PRESIDENTE comunica che, a seguito delle indicazioni avanzate dai relatori nella seduta antimeridiana dello scorso 3 luglio, sono state presentate, da parte dei Gruppi parlamentari, alcune riformulazioni di emendamenti già presentati, pubblicate in allegato. Conseguentemente, sono state accettate alcune proposte di ritiro. In particolare, la senatrice De Petris, per il Gruppo Misto, ha riformulato in un testo 2 l'emendamento 1.12; il senatore Pagano, a nome del Gruppo Forza Italia, ha riformulato in testi 2 gli emendamenti 1.8, 1.90 e 1.92 e ha ritirato gli emendamenti 1.94, 1.110, 1.250 e 1.251; il senatore Parrini, a nome del Gruppo Partito democratico, ha riformulato l'emendamento 1.13 in un testo 2 e ha ritirato gli emendamenti 1.9 e 1.443; il senatore Quagliariello ha riformulato in un testo 2 l'emendamento 1.11.

Ricorda, inoltre, che alle ore 17 scadrà il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti agli emendamenti dei relatori 1.1000 e 1.2000, pubblicati in allegato..

Il senatore PAGANO *(FI-BP)* valuta con favore la disponibilità dei relatori ad accogliere le proposte di modifica delle opposizioni, fermo restando che sarà comunque necessario proseguire l'esame di alcuni degli emendamenti già presentati.

Inoltre, annuncia la presentazione, da parte del proprio Gruppo, di tre subemendamenti.

Il senatore PARRINI *(PD)* preannuncia la presentazione di 18 subemendamenti.

Pur apprezzando l'atteggiamento collaborativo dei relatori, sottolinea che le modifiche finora accolte risultano poco significative, per cui il giudizio complessivo resta critico.

In particolare, segnala che la proposta dei relatori priva sostanzialmente di significato l'istituto del referendum abrogativo.

Inoltre, ritiene inopportuno attribuire alla Corte costituzionale competenze quali la verifica della copertura finanziaria delle proposte popolari previste dal nuovo terzo comma dell'articolo 71 della Costituzione.

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* sottolinea che, nonostante l'impegno dei relatori a recepire alcune delle proposte di modifica delle opposizioni, restano importanti questioni da risolvere.

In primo luogo, invita a una riflessione approfondita sulle ulteriori competenze che si intende attribuire alla Corte costituzionale. In particolare, sarebbe preferibile assegnare il controllo della copertura finanziaria – se non all'Ufficio parlamentare di bilancio, come proposto con l'ordine del giorno G/1089/1/1 a sua firma – quanto meno alla Corte dei conti.

Critica, inoltre, le modifiche volte a differenziare il *quorum* per il *referendum* abrogativo e quello propositivo, scoraggiando il ricorso al primo istituto.

Auspica, quindi, che questi elementi siano oggetto di un ulteriore approfondimento.

Il senatore QUAGLIARIELLO *(FI-BP)* precisa di aver accolto l'invito a riformulare, nella direzione indicata dai relatori, il solo emendamento 1.11, ritenendo invece incongrua la proposta relativa all'emendamento 1.35. In riferimento all'emendamento 1.87, invece, anticipa che intende presentare un subemendamento volto a estendere al nuovo strumento di democrazia diretta gli stessi limiti di materia previsti dall'articolo 75 della Costituzione per il referendum abrogativo. Sarebbe infatti ingiustificabile, a suo avviso, prevedere norme meno stringenti – sulle materie che non possono essere oggetto di consultazione popolare – proprio per l'istituto che può incidere in modo più rilevante sull'ordinamento.

Il relatore AUGUSSORI *(L-SP-PSd'Az)*, anche a nome del relatore Grassi, ringrazia i colleghi che hanno inteso accogliere le proposte di riformulazione o di ritiro dei propri emendamenti. Assicura, inoltre, che

sarà possibile accogliere ulteriori proposte di modifica, nel medesimo spirito collaborativo dimostrato finora.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1144) ***Deputato IEZZI ed altri. – Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione***, approvato dalla Camera dei deputati

(720) ***BARBONI ed altri. – Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione***

(959) ***CROATTI. – Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione***

– e petizioni nn. 326 e 351 ad essi attinenti

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio è ancora in attesa di acquisire da parte del Governo gli elementi istruttori necessari per poter esprimere il parere..

Tuttavia, ritenendo il ritardo ingiustificabile, in quanto tale disposizione ha già superato il vaglio della Camera dei deputati, propone di rivolgere un sollecito formale all'Esecutivo da parte della Commissione.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,15.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1089

Art. 1.

1.1000
I Relatori

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo capoverso, secondo periodo, sopprimere le parole:* «non meramente formali,»;

b) *al secondo capoverso sostituire le parole:* «, se non provvede ai mezzi per far fronte ai nuovi o maggiori oneri che essa importi e» *con la seguente:* «o».

Conseguentemente, sostituire l'articolo 3 con il seguente:

«Art. 3. – *1.* Alla legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, dopo l'articolo 1, è inserito il seguente:

"Art. 1-*bis.*

Prima della presentazione alle Camere di una proposta di legge di cui all'articolo 71, terzo comma, della Costituzione, e quando siano state raccolte almeno duecentomila firme, la Corte costituzionale giudica se tale proposta possa essere presentata alle Camere ai sensi del quarto comma del medesimo articolo. Nell'ambito di tale giudizio, la Corte costituzionale accerta altresì che la proposta non abbia contenuto meramente abrogativo e che, se importa nuovi o maggiori oneri, provveda a farvi fronte ai sensi dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione, con mezzi idonei e fra loro omogenei. In caso contrario, la proposta non può essere presentata alle Camere.

Quando le Camere abbiano approvato la proposta di legge di cui all'articolo 71, terzo comma, della Costituzione, con modifiche o l'abbiano respinta ovvero sia decorso il termine di diciotto mesi ivi previsto senza che la proposta sia stata approvata, la Corte costituzionale dichiara che non si fa luogo a referendum nei seguenti casi:

a) se le modifiche introdotte dalle Camere sono di natura formale o di coordinamento;

b) se l'idoneità dei mezzi per far fronte ai nuovi oneri già accertata nel giudizio di cui al comma precedente sia venuta meno.

Nel caso di cui alla lettera *b)* la Corte costituzionale sospende il giudizio e assegna ai promotori un termine per riformulare le coperture finanziarie. La Corte costituzionale dichiara che non si fa luogo al *referendum*:

a) in caso di inutile decorso del termine;

b) se i mezzi per far fronte ai nuovi o maggiori oneri, così come riformulati, non risultino idonei o fra loro omogenei;

c) se i mezzi per far fronte ai nuovi o maggiori oneri, così come riformulati, non risultino analoghi a quelli originariamente indicati.

Nello stesso giudizio, se non sussistono le condizioni per dichiarare che non si fa luogo a *referendum* e la proposta popolare è stata approvata dalle Camere con modifiche, la Corte costituzionale ne verifica la conformità all'articolo 71, quarto comma, della Costituzione. Nel caso non sia conforme, la Corte costituzionale dichiara che essa non potrà essere sottoposta a promulgazione.

Quando la Corte costituzionale dichiara che non si fa luogo a *referendum,* la proposta eventualmente approvata dalle Camere è sottoposta a promulgazione.

Qualora i promotori rinunzino al *referendum*, non si fa luogo al giudizio di cui al secondo comma e seguenti.

Le modalità dei giudizi di cui al presente articolo sono stabilite dalla legge di cui all'articolo 71, sesto comma, della Costituzione".».

1.2000

I Relatori

Al comma 1, quarto capoverso, sostituire le parole: «sono disciplinati» *con le seguenti*: «è disciplinata» *e sopprimere le parole da:* «, il concorso» *fino alla fine del capoverso.*

*Conseguentemente, dopo l'***articolo 3***, aggiungere il seguente:*

«Art. 3-*bis*.

1. La legge di cui all'articolo 71, sesto comma, della Costituzione, detta, in particolare, disposizioni in ordine:

a) al numero massimo delle proposte che possono essere contestualmente all'esame delle Camere;

b) al concorso di più proposte popolari sulla medesima materia;

c) al ruolo dei promotori e alle modalità di esercizio delle funzioni loro riconosciute;

d) alla sospensione del termine previsto per l'approvazione della proposta nel caso di scioglimento delle Camere, assicurando comunque alle Camere elette dopo lo scioglimento un termine non inferiore a dodici mesi;

e) alle modalità per assicurare eguale conoscibilità della proposta d'iniziativa popolare e di quella approvata dalle Camere o della normativa vigente.».

1.8 (testo 2)

BERNINI, MALAN, VITALI, PAGANO, FAZZONE, SCHIFANI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE SIANO, FANTETTI, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE, GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MASINI, MALLEGNI, MANGIALAVORI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES, PAPATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONE, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN

Al comma 1, primo capoverso, dopo le parole: «proposta di legge», *aggiungere le seguenti*: «redatta in articoli»

1.11 (testo 2)

QUAGLIARIELLO

Al comma 1, primo capoverso, dopo le parole: «proposta di legge» *aggiungere la seguente:* «ordinaria e redatta in articoli».

1.12 (testo 2)

DE PETRIS

Al comma 1, primo capoverso, al primo periodo sostituire le parole:«una proposta di legge è presentata da» *con le seguenti*: «l'iniziativa è esercitata mediante una proposta di legge ordinaria da parte di».

1.13 (testo 2)
PARRINI

Al comma 1, primo capoverso, al primo periodo sostituire le parole: «una proposta di legge è presentata da» *con le seguenti:* «l'iniziativa è esercitata mediante una proposta di legge ordinaria da parte di».

1.90 (testo 2)
BERNINI, MALAN, VITALI, PAGANO, FAZZONE, SCHIFANI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE SIANO, FANTETTI, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE, GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MASINI, MALLEGNI, MANGIALAVORI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES, PAPATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONE, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN

Al comma 1, al secondo capoverso, sostituire le parole: «Il referendum non è ammissibile se la proposta non rispetta la Costituzione» *con le seguenti:* «La proposta sottoscritta da cinquecentomila elettori non può essere presentata alle Camere se è in contrasto con le norme costituzionali,».

1.92 (testo 2)
BERNINI, MALAN, VITALI, PAGANO, FAZZONE, SCHIFANI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CARBONE, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE SIANO, FANTETTI, FERRO, FLORIS, GALLIANI, GALLONE, GASPARRI, GHEDINI, GIAMMANCO, GIRO, LONARDO, MASINI, MALLEGNI, MANGIALAVORI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, MOLES, PAPATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, SACCONE, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN

Al comma 1, secondo capoverso, dopo le parole: «se la proposta», *inserire le seguenti*: «comporta modifiche alla Costituzione,».

GIUSTIZIA (2ª)

Martedì 9 luglio 2019

Plenaria

106ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Morrone.

La seduta inizia alle ore 10,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(1383) ***Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2019, n. 61, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica***
(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore CRUCIOLI *(M5S)* illustra il decreto-legge in esame, composto da un solo articolo oltre a quello sull'entrata in vigore, che contiene alcune modifiche di disposizioni finanziarie della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

Tali modifiche sono intese in via principale a salvaguardare i risparmi per il 2019 derivanti dal minor utilizzo delle risorse iscritte nel bilancio dello Stato per l'attuazione delle disposizioni relative all'introduzione del Reddito di cittadinanza ed alle misure in materia pensionistica definite dagli articoli 14 e 15 del medesimo decreto-legge n. 4 (misure concernenti il conseguimento della pensione anticipata in base alla cosiddetta quota 100 o in base ai requisiti di sola anzianità contributiva).

A tal fine, il comma 1 dell'articolo 1 prevede che per l'anno 2019 i risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dal minor utilizzo suddetto costituiscano economie di bilancio o siano versati all'entrata del bilancio dello Stato, al fine di essere destinati al miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Il successivo comma 2 è inteso a garantire che il miglioramento in oggetto dei saldi di finanza pubblica per il 2019 (rispetto alle previsioni tendenziali) sia pari ad almeno 1,5 miliardi di euro, disponendo che, per il medesimo anno, le dotazioni del bilancio dello Stato, in termini di competenza e di cassa, siano accantonate e rese indisponibili per la gestione secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1. Con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da comunicare alle Camere, gli accantonamenti di spesa, su richiesta dei Ministri interessati, possono essere rimodulati (rispetto alle indicazioni dell'Allegato) nell'ambito degli stati di previsione della spesa, ferma restando la neutralità degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero della giustizia, l'accantonamento è pari a 1.675.000 euro, inerenti alla missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (di cui 1.350.000 euro concernenti il programma Indirizzo politico e 325.000 euro il programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza).

Il comma 3 dispone che – sulla base della rendicontazione degli oneri (di cui al comma 1) sostenuti, comunicata entro il 15 settembre 2019 dall'INPS al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze, nonché della valutazione degli oneri in materia ancora da sostenere entro la fine del corrente anno – con delibera del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, gli accantonamenti di cui al comma 2 siano confermati o resi disponibili per l'esercizio in corso.

Il comma 4 dispone l'abrogazione di alcune norme che consentivano – sia per il 2019 sia a regime – il riutilizzo delle eventuali economie di spesa verificatesi in sede di attuazione delle norme relative al Reddito di cittadinanza e di quelle in materia pensionistica, definite a valere sul «Fondo per la revisione del sistema pensionistico attraverso l'introduzione di ulteriori forme di pensionamento anticipato e misure per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani» (anche queste ultime norme, come accennato, nella prima attuazione, sono state poste dal citato decreto-legge n. 4).

Il comma 5 del presente articolo 1 reca la clausola contabile finale, mentre l'articolo 2 specifica che il decreto in esame è entrato in vigore il giorno stesso della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Formula pertanto una proposta di parere non ostativo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo.

Suggerisce tuttavia di limitare tale forma di pubblicità ai disegni di legge n. 1200 e connessi, in quanto particolarmente importanti.

Invita peraltro per il futuro ad utilizzare tale strumento conformemente a quelle che sono le sue finalità: vale a dire garantire all'opinione pubblica ed ai cittadini la possibilità di seguire la diretta delle sedute, con l'auspicio che tale strumento non venga usato con finalità diverse da quelle proprie.

Il senatore GRASSO *(Misto-LeU)* ricorda che nella precedente legislatura il Movimento 5 Stelle ha sempre auspicato che i lavori delle Commissioni si svolgessero pubblicamente ed addirittura aveva chiesto che venisse adottato la modifica del Regolamento per rendere la pubblicità delle sedute sempre di norma obbligatoria.

Il senatore CUCCA *(PD)* condivide quanto ricordato dal senatore Grasso ed esprime perplessità sulla possibilità che si debbano modificare queste prassi.

La Commissione conviene quindi di richiedere alla Presidenza del Senato l'attivazione dell'impianto audiovisivo per il prosieguo dei lavori concernenti il seguito dell'esame in sede referente dei disegni di legge n. 1200 e connessi.

La seduta sospesa alle 11,05, riprende alle ore 11,10.

Il PRESIDENTE comunica che è attivato l'impianto audiovisivo.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(1200) ***Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere***, approvato dalla Camera dei deputati

(174) ***Nadia GINETTI ed altri. – Introduzione nel codice penale degli articoli 609-terdecies, 609-quaterdecies e 609-quindecies, nonché disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno dei matrimoni forzati***

(229) ***Nadia GINETTI ed altri. – Modifica del termine di proponibilità della querela per i reati previsti dall'articolo 609-septies e dall'articolo 612-bis del codice penale***

(295) ***Gabriella GIAMMANCO ed altri. – Modifica dell'articolo 609-septies del codice penale in materia di querela della persona offesa per i delitti previsti dagli articoli 609-bis, 609-ter e 609-quater del medesimo codice***

(335) ***BERTACCO ed altri. – Istituzione di un fondo per la solidarietà alle vittime dei reati intenzionali violenti***

(548) ***Valeria FEDELI ed altri. – Modifiche all'articolo 609-septies del codice penale, concernenti il regime di procedibilità del delitto di atti sessuali con minorenne***

(662) ***Stefania PUCCIARELLI ed altri. – Introduzione nel codice penale dei reati di costrizione al matrimonio o all'unione civile, induzione al viaggio finalizzato al matrimonio e costrizione al matrimonio di persona minorenne***

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 4 luglio.

Il PRESIDENTE ricorda che nella scorsa seduta era stato accantonato l'emendamento 9.0.4, fatto proprio dal senatore Grasso.

Il senatore GRASSO *(Misto-LeU)* riformula tale emendamento in un testo 2 *(pubblicato in allegato).*

Aggiungono la firma all'emendamento i senatori BALBONI *(FdI)*, CUCCA *(PD)*, Juliane UNTERBERGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*, Valeria VALENTE *(PD)* e CALIENDO *(FI-BP)*.

Il senatore GRASSO *(Misto-LeU)* sintetizza i termini dell'emendamento ricordandone l'importanza.

La senatrice UNTERBERGER *(Aut (SVP-PATT, UV))* ricorda che il Governo nella precedente seduta aveva ritenuto preferibile separare le fattispecie di reato relative all'odio di genere rispetto alle fattispecie di reato finalizzate a punire l'odio razziale, quindi cogliendo il suggerimento proposto dal Governo ha sottoscritto la riformulazione di questo emendamento, la cui approvazione ritiene necessaria. Ricorda gli ultimi episodi di cronaca caratterizzati da aggressioni verbali e mediatiche nei confronti delle donne con il rischio che tali aggressioni sconfini in aggressioni fisiche.

I relatori Emanuele PELLEGRINI *(L-SP-PSd'Az)* e Elvira Lucia EVANGELISTA *(M5S)* chiedono l'accantonamento dell'emendamento.

La Commissione conviene di accantonare l'emendamento.

Il PRESIDENTE avverte che si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 10.

I relatori Emanuele PELLEGRINI *(L-SP-PSd'Az)* ed Elvira Lucia EVANGELISTA *(M5S)* esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 10.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme.

La senatrice VALENTE *(PD)* biasima l'atteggiamento del Governo caratterizzato dalla chiusura al dialogo con l'opposizione e dalla mancanza

di motivazione sui pareri. Preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 10.1.

La senatrice UNTERBERGER *(Aut (SVP-PATT, UV))* preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 10.3.

Il senatore DAL MAS *(FI-BP)* relativamente all'articolo 10 e agli emendamenti ad esso riferiti esprime perplessità sulla previsione del dolo specifico nella fattispecie di reato del *revenge porn.*

Ritiene che il provvedimento ignori completamente il problema della responsabilità dei *provider*, denuncia il rischio che vi siano sacche di non punibilità nei confronti dei soggetti gestori dei siti ai quali non è possibile applicare a diritto vigente l'articolo 57 del codice penale.

Il senatore GRASSO *(Misto-LeU)* preannuncia a sua volta la propria astensione sull'emendamento 10.1, denunciando il rischio che il medesimo possa dar vita ad una forma di responsabilità oggettiva.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.5, 10.6, 10.7, 10.8 e 10.9.

Sull'emendamento 10.10 il senatore CUCCA *(PD)* preannuncia il proprio voto favorevole, segnalando tuttavia la presenza di un refuso.

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento 10.10 è ripubblicato in allegato in un testo corretto.

Il senatore CALIENDO *(FI-BP)* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 10.10 (testo corretto) a sua firma.

Il senatore GRASSO *(Misto-LeU)* aggiunge la propria firma all'emendamento in discorso, con il consenso del senatore CALIENDO *(FI-BP)*.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 10.10 (testo corretto), 10.11, 10.12, 10.13, 10.14, 10.0.1 e 10.0.2.

Il PRESIDENTE avverte che si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 11.

I relatori Emanuele PELLEGRINI *(L-SP-PSd'Az)* ed Elvira Lucia EVANGELISTA *(M5S)* esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 11.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme.

Il senatore GRASSO *(Misto-LeU)* ritira l'emendamento 11.5.

La senatrice VALENTE *(PD)* sollecita l'approvazione dell'emendamento 11.2.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 11.1, 11.2, 11.3 e 11.4.

Il PRESIDENTE avverte che si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 12.

I relatori Emanuele PELLEGRINI *(L-SP-PSd'Az)* ed Elvira Lucia EVANGELISTA *(M5S)* esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme.

Il senatore GRASSO *(Misto-LeU)* sollecita l'approvazione dell'emendamento 12.1. Ritiene superflua la previsione normativa che si intenderebbe introdurre per punire fatti che possono già pacificamente rientrare nel reato di lesioni gravissime, previsto dal codice penale vigente.

Il senatore CALIENDO *(FI-BP)* auspica l'approvazione dell'emendamento 12.3.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 12.1, 12.2, 12.3, 12.4 e 12.5.

Il PRESIDENTE avverte che si passa all'espressione dei pareri sull'unico emendamento riferito all'articolo 13.

I relatori Emanuele PELLEGRINI *(L-SP-PSd'Az)* ed Elvira Lucia EVANGELISTA *(M5S)* esprimono parere contrario sull'emendamento 13.1.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme.

Posto ai voti, l'emendamento 13.1 è respinto.

Il PRESIDENTE avverte che si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 14.

I relatori Emanuele PELLEGRINI *(L-SP-PSd'Az)* ed Elvira Lucia EVANGELISTA *(M5S)* esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 14.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme.

Posto ai voti l'emendamento 14.1 è respinto.

Sull'emendamento 14.2 il senatore CALIENDO *(FI-BP)* ricorda il copioso dibattito in merito ancora attuale nell'opinione pubblica e chiarisce tuttavia come l'autonomia del giudice civile rispetto giudicato penale avrebbe potuto consigliare al Governo maggior prudenza nel valutare il suggerimento proposto dalle opposizioni con l'emendamento in questione. Pertanto preannuncia il proprio voto favorevole.

La senatrice VALENTE *(PD)* ringrazia il senatore Caliendo e richiama in proposito la recente vicenda di cronaca giudiziaria relativa ad un caso in cui un giudice civile pur conoscendo una sentenza penale di condanna per fatti di violenza aveva tuttavia ritenuto di non tener conto del giudicato penale in sede di provvedimenti civili sull'affidamento dei figli minori.

Ritiene si stia purtroppo ignorando quanto in proposito proposto nel parere del Consiglio superiore della magistratura.

Denuncia la perdita di una occasione irripetibile per migliorare il testo e paventa il rischio che anche questo emendamento come tutti gli emendamenti di buon senso finora proposti venga respinto.

Sull'emendamento 14.3 auspica il voto favorevole.

Il senatore CUCCA *(PD)* aggiunge la propria firma all'emendamento 14.0.1.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 14.2, 14.3 e 14.0.1.

Il PRESIDENTE avverte che si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 15.

I relatori Emanuele PELLEGRINI *(L-SP-PSd'Az)* ed Elvira Lucia EVANGELISTA *(M5S)* esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Il sottosegretario MORRONE esprime parere conforme.

Il senatore GRASSO *(Misto-LeU)* preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 15.2 a sua firma.

Il senatore CALIENDO *(FI-BP)* sollecita l'approvazione dell'emendamento a sua firma 15.3. Mette in evidenza come la Camera dei deputati abbia inserito nell'ambito dei reati catalogo il riferimento all'articolo 600-*ter* del codice penale solo in alcuni casi ma abbia dimenticato di farlo per altri casi.

Raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua firma 15.7.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 15.1, 15.2, 15.3, 15.4, 15.5, 15.6 e 15.7.

Il PRESIDENTE avverte che si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 16.

I relatori Emanuele PELLEGRINI *(L-SP-PSd'Az)* ed Elvira Lucia EVANGELISTA *(M5S)* esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 16.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 16.0.1, 16.0.2 e 16.0.5 (*già* 9.0.3) identici, 16.0.3 e 16.0.4.

Il PRESIDENTE avverte che si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 17.

I relatori Emanuele PELLEGRINI *(L-SP-PSd'Az)* ed Elvira Lucia EVANGELISTA *(M5S)* esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 17.

Il sottosegretario MORRONE esprime parere confrome.

Il senatore GRASSO *(Misto-LeU)* sollecita l'approvazione dell'emendamento a sua firma 17.1.

Il senatore CALIENDO *(FI-BP)* sollecita l'approvazione dell'emendamento 17.3 sottolineando lo sforzo collaborativo e privo di intenti ostruzionistici posto in essere dalle opposizioni al fine di migliorare il testo approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore CUCCA *(PD)* preannuncia l'astensione sull'emendamento 17.3, sollevando dubbi di compatibilità costituzionale del medesimo nella parte in cui prevede un'automatica detrazione delle somme di denaro dalla retribuzione del lavoro del detenuto.

La senatrice UNTERBERGER *(Aut (SVP-PATT, UV))* replica ricordando che un'analoga previsione è già prevista nell'ordinamento sulla legge relativa al divorzio, nella parte in cui si prevede che al datore di lavoro dei genitori inadempienti rispetto all'obbligo di garantire gli alimenti possa con ordinanza imporsi la distrazione delle somme in favore dell'avente diritto.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 17.1, 17.2, 17.3 e 17.4.

Il PRESIDENTE avverte che si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 18.

I relatori Emanuele PELLEGRINI *(L-SP-PSd'Az)* ed Elvira Lucia EVANGELISTA *(M5S)* esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 18.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme.

La senatrice VALENTE *(PD)* preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 18.2.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 18.1 e 18.2.

Il PRESIDENTE avverte che si passa all'espressione dei pareri sull'unico emendamento riferito all'articolo 19.

I relatori Emanuele PELLEGRINI *(L-SP-PSd'Az)* ed Elvira Lucia EVANGELISTA *(M5S)* esprimono parere contrario sull'emendamento 19.1.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme.

Posto ai voti, l'emendamento 19.1 è respinto.

Il PRESIDENTE avverte che si passa all'espressione dei pareri sull'unico emendamento riferito all'articolo 21.

I relatori Emanuele PELLEGRINI *(L-SP-PSd'Az)* ed Elvira Lucia EVANGELISTA *(M5S)* esprimono parere contrario sull'emendamento 21.1.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme.

Posto ai voti, l'emendamento 21.1 è respinto.

Il PRESIDENTE avverte che si passa all'espressione dei pareri sull'emendamento 9.0.4 (testo 2) precedentemente accantonato.

I relatori Emanuele PELLEGRINI *(L-SP-PSd'Az)* ed Elvira Lucia EVANGELISTA *(M5S)* esprimono parere contrario sull'emendamento.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme.

La senatrice UNTERBERGER *(Aut (SVP-PATT, UV))* preannuncia il voto favorevole. Contesta l'atteggiamento del Governo che non fornisce spiegazioni rispetto al parere negativo e il mancato inserimento del reato di odio di genere.

Il senatore CALIENDO *(FI-BP)* condivide l'opinione della senatrice Unterberger, stigmatizzando l'atteggiamento del Governo che non vuole dedicare la dovuta attenzione al problema dell'odio di genere.

L'emendamento 9.0.4 (testo 2) messo ai voti è respinto.

Il presidente OSTELLARI avverte che è così esaurita la trattazione degli emendamenti e che si passa alla votazione del mandato ai relatori.

Il senatore CUCCA *(PD)* preannuncia l'astensione del proprio Gruppo perché nonostante il provvedimento fosse molto atteso anche da parte dei senatori del Partito Democratico ha deluso ampiamente le attese. Stigmatizza la mancanza di confronto che ha portato alla reiezione anche delle proposte di impronta migliorativa.

Il senatore CALIENDO *(FI-BP)* preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo. Critica il parere contrario costantemente espresso dai relatori, che avrebbero dovuto, a suo avviso, esprimere valutazioni differenti e determinazioni conseguenti.

Il senatore BALBONI *(FdI)* preannuncia l'astensione, a nome del proprio Gruppo. Esprime rammarico per il mancato accoglimento di alcuni emendamenti che erano sicuramente ispirati a ragioni di tutela delle vittime e, pur comprendendo le ragioni di urgenza del provvedimento, non condivide la posizione rigida assunta in proposito dal Governo. Si rammarica della reiezione dell'emendamento sull'odio di genere e preannuncia la ripresentazione degli emendamenti per l'esame da parte dell'Assemblea.

La senatrice UNTERBERGER *(Aut (SVP-PATT, UV))* preannuncia la propria astensione. Esprime rammarico per l'atteggiamento di netta contrapposizione del Governo, per la mancanza di dialogo e di collaborazione e per la mancata disponibilità ad accogliere suggerimenti tecnici. Ritiene che tale atteggiamento sia giustificato da ragioni perlopiù propagandistiche piuttosto che da una reale attenzione alla sostanza dei problemi.

Il senatore GRASSO *(Misto-LeU)* preannuncia la propria astensione. Ribadisce che gli emendamenti respinti erano tutti di tipo tecnico e ritiene che tale modo di operare finisca col mortificare il regime bicamerale del Parlamento. Esprime rammarico per il fatto che non si sia giunti all'approvazione di un testo all'unanimità.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE pone in votazione il mandato ai relatori a riferire favorevolmente in Aula sul disegno di legge n. 1200, nel testo identico a quello approvato dalla Camera dei deputati, con autorizzazione alla richiesta di svolgimento della relazione orale e con la proposta di assorbimento dei disegni di legge connessi.

La Commissione approva.

Il senatore CUCCA *(PD)* preannuncia la presentazione in Aula da parte del Gruppo del Partito Democratico di una relazione di minoranza.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente OSTELLARI comunica che la seduta già convocata per oggi, martedì 9 luglio alle ore 14,30, è posticipata alle ore 15.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1200

Art. 9.

9.0.4 (testo 2)

GRASSO, CALIENDO, UNTERBERGER, BALBONI, VALENTE, CUCCA

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 9-*bis*.

(Introduzione dell'articolo 604-quater del codice penale in materia di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione di genere)

1. Dopo l'articolo 604-*ter* del codice penale, è inserito il seguente:

«Art. 604-*quater*.

(Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione di genere)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a 6.000 euro chi propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio di genere, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi di genere.

Si applica la pena della reclusione fino a due anni se la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento si fondano in tutto o in parte sulla minimizzazione dei delitti di violenza sessuale e di genere.

È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chi, con qualsiasi mezzo, istiga a commettere o commette atti di provocazione alla violenza per motivi di genere.

È vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi di genere. Chi partecipa a tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, le promuove, dirige o presta assistenza alla loro attività, è punito, per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza, con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso attraverso l'uso di strumenti informatici o telematici.

Si applicano le circostanze aggravanti di cui all'articolo 604-*ter* del codice penale.

2. All'articolo 604-*ter* del codice penale, al primo comma, dopo la parola: «razziale» sono inserite le seguenti: «di genere,»».

9.0.4

GRASSO

*Dopo l'***articolo***, aggiungere i seguenti:*

«Art. 9-*bis*.

*(Modifiche all'articolo 604-*bis *del codice penale)*

1. All'articolo 604-*bis* del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *a)* del primo comma, dopo le parole: "sull'odio razziale" sono inserite le seguenti: ", di genere" e dopo le parole: "atti di discriminazione per motivi razziali," sono inserite le seguenti: "di genere,";

b) alla lettera *b)* del primo comma, dopo le parole: "per motivi razziali," sono inserite le seguenti: "di genere,";

c) al secondo comma, dopo le parole: "per motivi razziali," sono inserite le seguenti: "di genere,";

d) la rubrica è sostituita con la seguente: "Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale di genere etnica e religiosa".

Art. 9-*ter*.

*(Modifica all'articolo 604-*ter *del codice penale)*

1. All'articolo 604-*ter* del codice penale, al primo comma, dopo la parola: "razziale" sono inserite le seguenti: "di genere,"».

Art. 10.

10.10 (testo corretto)
CALIENDO, MODENA, DAL MAS, GRASSO

Al comma 1, capoverso «Art. 612-*ter*», *al quarto comma, dopo le parole*: «in danno di persona» *aggiungere le seguenti*: «minore di età, o».

10.10
CALIENDO, MODENA, DAL MAS

Al comma 1, capoverso «Art. 612-*ter*», *al quarto comma, dopo le parole*: «in danno di persona» *aggiungere le seguenti*: «minore di età».

Plenaria

107ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Morrone.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1383) ***Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2019, n. 61, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica***
(Parere alla 5ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE ricorda che il relatore Crucioli ha già svolto la relazione illustrativa e ha preannunciato la proposta di un parere non ostativo.

Nessuno chiedendo di intervenire, presente il numero legale per deliberare, è approvata la proposta di parere non ostativo del relatore.

IN SEDE REFERENTE

(835) ***DI NICOLA ed altri. – Disposizioni in materia di lite temeraria***

(812) ***CALIENDO. – Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale, al codice di procedura civile e al codice civile, in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante nonché di segreto professionale, e disposizioni a tutela del soggetto diffamato***
(Seguito dell'esame congiunto. Disgiunzione del seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seconda seduta pomeridiana del 2 luglio.

Il PRESIDENTE informa che alla luce del dibattito che si è svolto nelle sedute della scorsa settimana sui disegni di legge in titolo è emerso un orientamento volto a considerare dapprima l'argomento della modifica dell'articolo 96 del codice di procedura civile per poi soffermarsi sulle restanti tematiche della diffamazione a mezzo stampa.

Propone quindi che l'esame dei disegni di legge nn. 835 e 812 prosegua disgiuntamente e di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge n. 835 per mercoledì 17 luglio alle ore 9,30.

Il senatore CALIENDO *(FI-BP)* condivide tale impostazione, segnalando tuttavia la necessità di procedere con sollecitudine anche con il seguito dell'esame del disegno di legge n. 812 a sua firma.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(755) ***OSTELLARI ed altri. – Modifiche al procedimento monitorio ed esecutivo per la effettiva realizzazione del credito***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seconda seduta pomeridiana del 2 luglio.

Nessuno chiedendo di intervenire il PRESIDENTE propone la fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti e ordini del giorno per giovedì 18 luglio alle ore 10.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore CALIENDO *(FI-BP)* ribadisce la richiesta di una audizione del Ministro della giustizia.

Il PRESIDENTE informa che il Ministro ha data la propria disponibilità per il prossimo 25 luglio e che la programmazione dei lavori per le prossime settimane avverrà in sede di Ufficio di Presidenza già convocato al termine della presente seduta.

La seduta termina alle ore 15,30.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 78

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Orario: dalle ore 15,30 alle ore 16,05

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Martedì 9 luglio 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 53

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Orario: dalle ore 15,30 alle ore 15,40

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

50ª Seduta

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Interviene il vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Emanuela Claudia Del Re.

La seduta inizia alle ore 15,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni del Presidente sulla missione svolta in Nigeria dal 9 al 12 giugno 2019

Il presidente PETROCELLI informa che una delegazione della Commissione Esteri, composta da lui stesso, dal Vice Presidente, senatore

Tony Chike Iwobi, e dal senatore Manuel Vescovi, Segretario della medesima, si è recata ad Abuja, in Nigeria, dal 9 al 12 giugno scorsi, per svolgere una visita – organizzata grazie all'apporto dell'Ambasciatore d'Italia in Nigeria, Stefano Pontesilli – di approfondimento delle relazioni bilaterali, non solo parlamentari, tra i due Paesi.

La visita ha avuto come suo momento centrale l'incontro con il neoeletto (secondo mandato) Presidente della Repubblica della Nigeria, S.E. Muhammadu Buhari, che aveva invitato – in una riunione intercorsa a New York a margine della 73ª Sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite – una delegazione della Commissione esteri del Senato a recarsi direttamente ad Abuja per implementare ulteriormente i rapporti interparlamentari.

Durante l'incontro con il Presidente nigeriano, il Presidente Petrocelli e il Vice Presidente Iwobi hanno messo in risalto l'interesse e la volontà dell'Italia ad incrementare, in tutte le direzioni, la cooperazione tra i due Paesi.

In particolare, il Presidente Petrocelli ha sottolineato il ruolo cruciale della diplomazia parlamentare nello sviluppo dei rapporti tra Italia e Nigeria, ricordando che il Parlamento italiano ha già provveduto ad istituire il relativo Gruppo di amicizia, capeggiato dallo stesso senatore Iwobi.

Egli ha, quindi, elencato le principali aree di collaborazione tra le due Parti, ossia: la gestione del cospicuo flusso migratorio proveniente dalla Nigeria verso l'Italia; la situazione della comunità nigeriana in Italia (che costituisce la seconda per entità in Europa); l'impegno per lo sviluppo sostenibile, per la salvaguardia del patrimonio ambientale e la lotta alla corruzione.

Il Presidente Petrocelli, dopo aver espresso, a nome di tutta la delegazione senatoriale, gli auguri per il secondo mandato del Presidente Buhari, ha messo in rilievo l'impegno del Governo italiano a favore dei rapporti commerciali multilaterali e dell'apertura dei mercati, in un'epoca contraddistinta, purtroppo, da forti tensioni nel versante dei dazi e delle barriere doganali.

Il Presidente Buhari ha, in primo luogo, accolto positivamente l'apertura dimostrata dall'Esecutivo italiano a favore del recupero e del rimpatrio dei crediti nigeriani depositati illegalmente presso fondi stranieri. Ha, quindi, confermato che, con il suo secondo mandato presidenziale, intenderà consolidare le politiche avviate nei precedenti quattro anni, soprattutto nel settore della lotta alla corruzione.

Dopo aver ribadito la necessità di «rivitalizzare» il lago Ciad, oggetto, negli ultimi anni, di una accentuata desertificazione, ha ringraziato l'Italia per l'accoglienza finora dispiegata a favore dei rifugiati di origine africana.

Ha concluso apprezzando con vivo piacere lo stato più che cordiale dei rapporti tra Nigeria ed Italia, auspicando l'insediamento, a breve, di una correlativa sezione di amicizia bilaterale anche in seno al costituendo Parlamento nigeriano.

Successivamente, la delegazione senatoriale ha avuto modo di incontrare il Segretario Generale del Ministero dell'Agricoltura, Amin Muhammed Babandi, il quale, dopo aver illustrato le possibili aree di cooperazione tra i due Paesi in materia agricola, ha espresso, rivolgendosi al senatore Iwobi, i sensi di orgoglio e soddisfazione nel constatare che un proprio compatriota rivesta un ruolo apicale e di prestigio in un grande Paese come l'Italia.

Passando alla trattazione del tema più propriamente connesso alla filiera agro-industriale, il Presidente Petrocelli non ha mancato di evidenziare come l'Italia rappresenti un Paese *leader*, a livello mondiale, in tale settore. Grazie soprattutto alle sue imprese piccole e medie, vera e propria spina dorsale del settore alimentare nazionale, l'Italia è in grado di offrire una *expertise* di eccellenza anche per le realtà emergenti dell'Africa che desiderino modernizzare il rispettivo settore agricolo.

Nella giornata dell'11 giugno, i Senatori hanno avuto l'opportunità di interloquire con il Segretario Generale del Ministero dei Trasporti, Sabiu Zakari, il quale, nell'esporre i vari progetti in cantiere nella costruzione di infrastrutture viarie e ferroviarie nel Paese, ha rivolto un appello affinché anche gli investitori italiani si facciano avanti per proporre ipotesi di collaborazione e joint venture in Nigeria.

In seguito, ha avuto luogo l'incontro con il Governatore dello Stato di Edo, Godwin Obaseki, al quale si è rivolto il senatore Iwobi per illustrare le linee guida della politica migratoria del nuovo Governo italiano, volta, sostanzialmente, a ridurre e combattere l'immigrazione illegale, connessa inestricabilmente al traffico di esseri umani, gestito dai gruppi malavitosi che lucrano, nel Paese di origine e per tutto il percorso che conduce fino alla Libia, sul desiderio di fuga dei profughi economici.

Il senatore Iwobi, al riguardo, ha ribadito che l'Esecutivo attualmente in carica in Italia non è in linea di principio contrario all'immigrazione, purché essa avvenga in modo legale e attraverso canali controllati, restando, invece, prioritario l'obiettivo di contrastare il traffico di persone, avvalendosi, in proposito, della cooperazione internazionale con i Paesi interessati.

Il Presidente Petrocelli ha aggiunto che la motivazione principale della visita in corso, da parte della delegazione della Commissione esteri del Senato, risiede, appunto, nella necessità di rafforzare le intese tecniche, nel campo dell'immigrazione, tra le strutture preposte dei due Paesi.

A tale ultimo riguardo, il Governatore Obaseki ha manifestato il pieno compiacimento per il livello di cooperazione finora stabilito tra i due Paesi in questo settore.

Il crimine legato al traffico di esseri umani costituisce, infatti, un grave problema non solo per i Paesi di arrivo, come l'Italia, ma anche per la Nigeria. Proprio per tale motivo, all'interno del proprio Stato – che registra un alto numero di migranti, diretti in modo particolare verso l'Italia – è stata istituita una apposita *task force*, che ha raggiunto risultati rimarchevoli, e che si occupa di disincentivare le partenze e, soprattutto, riaccogliere e reintegrare i nigeriani che vengono rimpatriati. A riguardo,

dà conto del programma allestito dalla suddetta *task force*, che finora ha consentito di reinserire cinquemila persone rimpatriate.

Dopo essersi soffermato sulle ragioni che inducono la gran parte dei nigeriani a lasciare il proprio Paese – tra cui, a suo avviso, va segnalato il problema legato alla bassa scolarità media dei cittadini – il Governatore ha ribadito l'esigenza di sanzionare convintamente e con forza il fenomeno legato al traffico di esseri umani, un crimine atroce e disumano che va combattuto da tutti gli Stati.

Al contempo, a suo parere, occorrerebbe predisporre canali di immigrazione legale ed organizzata, auspicabilmente con il coinvolgimento di tutti i Paesi dell'Unione europea.

Ha avuto poi luogo l'incontro con il Controllore Generale del Nigerian Immigration Service, Muhammadu Babandede, introdotto dal Presidente Petrocelli, il quale ha voluto mettere in rilievo, a testimonianza dell'importanza che l'Italia attribuisce alla collaborazione tra Italia e Nigeria in materia di immigrazione, come la missione della delegazione si svolga ad appena un anno dall'entrata in carica della nuova compagine governativa italiana.

In proposito, il senatore Iwobi ha sottolineato di sentirsi onorato di partecipare a questa visita, in quanto, grazie al suo particolare status di cittadino sia italiano che nigeriano, particolarmente sensibile alle esigenze e alle problematiche di entrambi i Paesi: ciò costituisce, tuttavia, per lui, oltre che un alto ufficio, anche una responsabilità supplementare che lo sprona ancora di più sulla via della costruzione di un ponte di amicizia tra i due Paesi e i due popoli.

Il Controllore Generale ha, quindi, dato conto dell'Accordo recentemente concluso tra Italia e Nigeria che, effettivamente, consente di migliorare e facilitare soprattutto le operazioni di rimpatrio di cittadini nigeriani che hanno commesso reati in Italia.

A tale scopo, anche attraverso scambi di funzionari dei due Stati, è ora possibile identificare, attraverso la visura delle impronte digitali, i cittadini nigeriani che arrivano in Italia privi di passaporto (che costituiscono la casistica più diffusa).

Al termine dello scambio di opinioni, il Controllore Generale ha accompagnato i Senatori nella *situation room* della struttura da lui guidata, ove ha potuto mostrare la strumentazione di controllo dei principali luoghi di confine della Nigeria.

Durante l'ultimo giorno della missione, i Senatori hanno dapprima partecipato al «Democracy day», ossia alla cerimonia di investitura del Presidente Buhari, indi alla concomitante parata militare.

Successivamente, si è tenuto un *briefing* con i dirigenti locali dell'Ufficio ENI, i quali hanno illustrato le principali attività nel Paese, in particolare nella zona del delta del Niger, mettendo in risalto come l'approccio ENI, diversamente dalle altre multinazionali petrolifere che operano nella zona, sia anche quello di interagire proficuamente con le comunità che vivono ove sono ubicati gli impianti di estrazione e raffinazione, allo scopo di contribuire fattivamente allo sviluppo locale.

Il senatore IWOBI *(L-SP-PSd'Az)* aggiunge a quanto detto dal Presidente che la missione in parola è stata, effettivamente, di grande impatto e molto apprezzata politicamente dai nigeriani, anche perché si percepiva una «mancanza» dell'Italia *in loco*.

Indubbiamente, essa è servita a rafforzare in modo significativo l'amicizia che lega, da lungo tempo, i due Paesi. Spetta ora all'Italia ripristinare anche la propria immagine in Africa e rendersi conto che la *leadership* locale è pronta a collaborare in vari campi: prioritariamente nel settore della lotta all'immigrazione irregolare, che significativamente viene da loro definita come tratta di esseri umani, ma anche in materia economica, commerciale e culturale. Occorre, infatti, avere contezza che grandi Paesi europei come la Germania e la Francia sono molto attivi nella promozione dei loro interessi nazionali (il presidente Macron si è recato recentemente ad Abuja ben due volte di seguito) e, pertanto, anche l'Italia deve impegnarsi per aiutare in concreto i propri imprenditori ad inserirsi nella realtà economica della Nigeria, Paese che, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, entro il 2030, supererà, come ammontare, il PIL italiano.

La senatrice CRAXI *(FI-BP)*, approfittando della presenza del Rappresentante del Governo, chiede lumi sulle modalità di attuazione della cooperazione italiana allo sviluppo in Nigeria.

La vice ministro DEL RE fa presente che, a seguito del notevole incremento di reddito registrato nell'ultimo decennio da questo Paese, esso, in via generale, non è più destinatario specifico di aiuti allo sviluppo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,10.

DIFESA (4ª)

Martedì 9 luglio 2019

Plenaria

34ª Seduta

Presidenza della Presidente
TESEI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Volpi.

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE CONSULTIVA

(1383) ***Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2019, n. 61, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica***
(Parere alla 5ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Introduce l'esame il relatore MININNO *(M5S)*, osservando che il decreto-legge iscritto all'ordine del giorno, composto da due articoli, contiene alcune modifiche alle disposizioni finanziarie della legge n. 145 del 2018 e del decreto-legge n. 4 del 2019 (convertito, con modificazioni, con la legge n. 26). Tali modifiche mirano, in via principale, a salvaguardare i risparmi per il 2019 derivanti dal minor utilizzo delle risorse – rispetto a quanto previsto – per il reddito di cittadinanza e per le nuove norme in materia di pensionati.

Il comma 1 dell'articolo 1 prevede che – per l'anno 2019 – i risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dal minor utilizzo suddetto costituiscano economie di bilancio o siano versati all'entrata del bilancio dello Stato, al fine di essere destinati al miglioramento dei saldi di finanza pubblica. Il successivo comma 2 garantisce che il miglioramento dei saldi di finanza pubblica per il 2019 sia pari ad almeno 1,5 miliardi di euro rispetto alle previsioni tendenziali. Dispone infatti che, per il 2019, tali dotazioni siano accantonate e rese indisponibili per la gestione secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1. Con decreti del Ministro dell'economia

e delle finanze, da comunicare alle Camere, gli accantonamenti di spesa, su richiesta dei Ministri interessati, potranno essere rimodulati (rispetto alle indicazioni dell'Allegato) nell'ambito degli stati di previsione della spesa, ferma restando la neutralità degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Il comma 3 dispone quindi che, sulla base della rendicontazione degli oneri sostenuti per reddito di cittadinanza e per le misure della c.d. «quota 100», comunicata entro il 15 settembre 2019 dall'INPS, nonché della valutazione degli oneri in materia ancora da sostenere entro la fine dell'anno – gli accantonamenti di cui al comma 2 siano confermati o resi disponibili per l'esercizio in corso.

Il comma 4 dispone poi l'abrogazione di alcune norme che consentivano il riutilizzo delle eventuali economie di spesa verificatesi in sede di attuazione delle norme relative al reddito di cittadinanza e di quelle in materia pensionistica, definite a valere sul «Fondo per la revisione del sistema pensionistico attraverso l'introduzione di ulteriori forme di pensionamento anticipato e misure per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani».

Il comma 5 dell'articolo 1, da ultimo, reca la clausola contabile finale, mentre l'articolo 2 disciplina l'entrata in vigore.

Per quanto attiene, invece, allo stato di previsione del Ministero della Difesa, precisa che l'accantonamento disposto è pari a 47 milioni e 100 mila euro, incidenti sulla missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (di cui 4 milioni e 300 mila euro concernenti il programma «indirizzo politico» e 42 milioni e 800 mila euro il programma «servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza»).

Conclude proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole.

La senatrice GARAVINI *(PD)* osserva che, se da un lato gli interventi disposti dal decreto-legge in titolo hanno la funzione, positiva, di evitare l'apertura, da parte dell'Unione europea, di una procedura di infrazione contro l'Italia, dall'altro gli accantonamenti disposti colpiscono in particolar modo il settore della Difesa che viene ulteriormente indebolito.

In ragione di ciò, preannuncia, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione.

La PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole del relatore che è approvata dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 14,10.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 20

Presidenza della Presidente
TESEI

Orario: dalle ore 14,15 alle ore 15,30

(Sospensione: dalle ore 14,40 alle ore 14,45)

AUDIZIONE INFORMALE DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE MARITTIMA AMMIRAGLIO MICHELAGNOLI ONLUS E DEL GEN. C.A., COMANDANTE DEL COMANDO LOGISTICO DELL'ESERCITO IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 257 (ENTI DIFESA)

BILANCIO (5ª)

Martedì 9 luglio 2019

Plenaria

178ª Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bitonci.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO comunica che il senatore Misiani, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta attraverso l'attivazione del circuito interno.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(987-A) ***Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati:*** **a)** ***Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016;*** **b)** ***Accordo di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016;*** **c)** ***Accordo sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016***

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore ZULIANI *(L-SP-PSd'Az)* illustrando il disegno di legge in titolo, segnala che, per quanto di competenza, atteso che la 3ª Commis-

sione permanente ha recepito la condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al parere non ostativo reso da questa Commissione, non vi sono osservazioni da formulare, proponendo pertanto di esprimere un parere non ostativo.

Non essendovi richieste di intervento, con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO e verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere.

(1110) ***Deputato MOLINARI ed altri. – Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nel settore lattiero-caseario***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore TOSATO *(L-SP-PSd'Az)* illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo presso l'altro ramo del Parlamento, che non vi sono osservazioni. Propone pertanto di esprimere un parere non ostativo.

In assenza di richieste di intervento, con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO e previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è approvata.

(1123) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato globale e rafforzato tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica d'Armenia, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 24 novembre 2017***

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice LUNESU *(L-SP-PSd'Az)* illustra il disegno il titolo in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, alla luce delle rassicurazioni contenute nella relazione tecnica, secondo cui gli oneri derivanti dall'attuazione dell'Accordo graveranno completamente sul bilancio dell'Unione europea, senza necessità di contributi addizionali né di cofinanziamento aggiuntivo da parte degli Stati membri. Altresì, precisa che le attività di collaborazione nel settore doganale non comporteranno nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, trovando copertura finanziaria nella legge n. 215 del 2016 recante la ratifica dell'Accordo di cooperazione e mutua assistenza in materia doganale tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Armenia. Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Nessuno chiedendo di intervenire, con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere.

Il presidente PESCO, intervenendo incidentalmente, ricorda che, con riguardo ai disegni di legge di ratifica di trattati internazionali, il parere espresso alla Commissione di merito si intende reso, in assenza di modifiche, anche all'Assemblea.

(1136) ***Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Australia, dall'altra, fatto a Manila il 7 agosto 2017***
(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))* illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare; propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Non essendovi richieste di intervento, con l'avviso conforme del rappresentate del GOVERNO e previa verifica della presenza del numero legale, la proposta di parere è posta ai voti e approvata.

(1201) ***Deputato Massimo Enrico BARONI ed altri. – Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie,*** approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 12ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

La relatrice PIRRO *(M5S)* illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che è necessario richiedere la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, al fine di avere conferma dell'adeguatezza dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 5, comma 9, funzionale all'istituzione e alla gestione del registro pubblico telematico «Sanità trasparente». Altresì, chiede conferma che le attività di vigilanza poste in capo all'Arma dei carabinieri e alla Guardia di finanza rispettivamente dai commi 8 e 10 dell'articolo 6 possano essere svolte nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente per l'assolvimento dei compiti istituzionali.

Per quanto riguarda gli emendamenti, occorre valutare, in relazione al parere che sarà reso sul testo, le proposte 5.6 e 5.7 che introducono ulteriori criteri da seguire per la determinazione della struttura e delle caratteristiche tecniche del già citato registro pubblico «Sanità trasparente». Occorre, altresì, valutare la portata finanziaria della proposta 6.100 recante l'istituzione del registro unico dei portatori e dei rappresentanti di interessi particolari, ferma restando l'opportunità di inserire una clausola di invarianza finanziaria. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario BITONCI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti, trasmettendo, appena disponibile, la relazione tecnica aggiornata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1374) ***Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020***

(Parere alla 7ª Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice ACCOTO *(M5S)* illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che risulta opportuno acquisire maggiori elementi in merito agli effetti finanziari dell'articolo 1, comma 2, laddove modifica l'articolo 22 del decreto legislativo n. 367 del 1996, sul rapporto di lavoro dei dipendenti delle fondazioni lirico-sinfoniche, prevedendo, nel nuovo comma 2 del suddetto articolo 22, che queste procedano al reclutamento del personale con contratti di lavoro a tempo indeterminato, previo esperimento di apposite procedure selettive pubbliche: al riguardo, andrebbe chiarito se dalla nuova disciplina possa derivare il rischio per le pubbliche amministrazioni di dover intervenire per remunerare i dipendenti assunti dalle fondazioni, in caso di difficoltà finanziaria di queste ultime. Con riferimento poi all'articolo 1, capoverso «Art. 22», comma 2-*sexies*, laddove dispone che le assunzioni a tempo indeterminato siano effettuate in coerenza con il fabbisogno della fondazione e previa verifica da parte del collegio dei revisori dei conti della compatibilità con le voci del bilancio preventivo e del rispetto del limite della dotazione organica, sarebbe opportuno acquisire chiarimenti circa le possibili conseguenze di ordine finanziario derivanti da eventuali scostamenti tra il bilancio preventivo e quello consuntivo. Altresì, andrebbe chiesta conferma del carattere strutturale delle voci del bilancio preventivo delle fondazioni, ai fini della sostenibilità di assunzioni a tempo indeterminato, considerato che le entrate delle fondazioni possono dirsi certe solo per i finanziamenti pubblici e che le asseverazioni del collegio dei revisori dei conti potrebbero non essere compatibili con il carattere strutturale degli impegni legati ad assunzioni a tempo indeterminato. Analoga richiesta attiene alla disciplina transitoria di cui al comma 2-*octies*, laddove, nel penultimo periodo, subordina le assunzioni al rispetto del comma 2-*sexies* sopra richiamato e del limite della dotazione organica approvata previa verifica da parte del collegio dei revisori dei conti della compatibilità con le voci del bilancio preventivo e in coerenza con l'effettivo fabbisogno della fondazione. Risulta poi opportuno acquisire chiarimenti sul comma 2-*nonies* del novellato articolo 22, dal momento che il possibile utilizzo di risorse originariamente destinate a contratti a tempo determinato non appare del tutto compatibile con le assunzioni a tempo indeterminato, potendo inoltre comportare l'irrigidimento del bilancio delle fondazioni. Con riguardo all'articolo 2, comma 1, che reca un'autorizzazione di spesa di 15,4 milioni di euro per il 2019, per assicurare lo svolgimento dei servizi generali di supporto alle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e delle sue strutture periferiche, mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente, occorre acquisire conferma che gli ulteriori fabbisogni

del Ministero beneficiari del presente stanziamento siano legati alla sola annualità 2019 e non abbiano un carattere strutturale. Per ulteriori osservazioni, rinvia alla Nota del Servizio del bilancio n. 81 del 2019.

Il sottosegretario BITONCI si riserva di dare le risposte ai quesiti posti dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(641) ***Michela MONTEVECCHI ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, in materia di formazione del personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola dell'infanzia***

(Parere alla 7ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore ZULIANI *(L-SP-PSd'Az)* illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, con riguardo al testo, che occorre verificare la compatibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 4 del capoverso «Art. 3-*bis*», con la previsione, al comma 1, di un obbligo di formazione alle manovre di disostruzione per tutto il personale docente e ATA della scuola dell'infanzia, da attuare nell'ambito delle norme sull'autonomia scolastica e, se necessario, nei limiti delle risorse iscritte nei bilanci delle istituzioni scolastiche, secondo quanto previsto dal comma 2 del citato capoverso.

Con riguardo agli emendamenti, occorre valutare, in relazione al parere sul testo, le proposte 1.2 e 1.3. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 1.8, 1.11, 1.12 e 1.13. Chiede conferma delle disponibilità delle risorse poste a copertura della proposta 1.15, che istituisce un Fondo per garantire alle istituzioni scolastiche la possibilità di stipulare contratti di prestazione d'opera con esperti. Comporta maggiori oneri l'emendamento 1.16. Occorre verificare la portata finanziaria della proposta 1.20 che, a partire dall'anno scolastico 2022/2023, estende l'obbligo di formazione ai docenti e al personale ATA di asili nido e della scuola primaria, nonché al personale addetto alle mense scolastiche, con disposizione che peraltro non risulta coperta dalla clausola di invarianza finanziaria. Occorre valutare altresì i profili finanziari dell'emendamento 1.0.1, che impone un obbligo di formazione specifica per il personale delle mense scolastiche e correlati doveri di informazione, mediante infografiche, nei locali delle scuole. Occorre valutare, anche mediante l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria, la proposta 1.0.2, che prevede l'adozione di iniziative di formazione alle manovre di disostruzione anche nei corsi di accompagnamento al parto. Appare suscettibile di determinare maggiori oneri l'emendamento 1.0.3, che prevede l'adozione di iniziative di formazione in materia nei luoghi di lavoro ove si prevedono servizi di ristorazione. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario BITONCI si riserva di trasmettere alla Commissione gli elementi di riscontro richiesti dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(944) ***Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018,*** approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 14ª Commissione sugli ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice PIRRO *(M5S)* illustra gli ulteriori emendamenti e subemendamenti trasmessi dalla Commissione di merito, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Propone, pertanto, l'espressione di un parere non ostativo.

Il rappresentante del GOVERNO esprime un avviso conforme a quello della relatrice.

In mancanza di richieste di intervento, la Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice.

(1111) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato sulle relazioni e la cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Nuova Zelanda, dall'altra, fatto a Bruxelles il 5 ottobre 2016***

(Parere alla 3ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 luglio.

La relatrice LUNESU *(L-SP-PSd'Az)* richiama brevemente le richieste di chiarimento avanzate nella seduta del 2 luglio.

Il sottosegretario BITONCI mette a disposizione dei senatori alcune note recanti elementi di risposta ai rilievi formulati dalla relatrice.

La RELATRICE, sulla base delle risposte rese disponibili dal rappresentante del Governo, propone l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce degli elementi istruttori forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Non essendovi richieste di intervento, con l'avviso favorevole del rappresentante del GOVERNO e verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere.

(1100) ***PATUANELLI ed altri. – Definizione del piano triennale di interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici adibiti ad uso scolastico***
(Parere alla 7ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il PRESIDENTE, in relazione alla necessità di evitare disagi o problemi in vista del prossimo avvio dell'anno scolastico, sollecita il rappresentante del Governo a fornire i necessari riscontri alle richieste già avanzate, a partire dalla predisposizione della relazione tecnica sul testo, richiesta l'11 giugno scorso dalla Commissione.

Il rappresentante del GOVERNO prende atto della sollecitazione, riservandosi di fornire, appena possibile, le risposte alle richieste della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1144) ***Deputato IEZZI ed altri. – Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione,*** approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 25 giugno.

La relatrice RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)* chiede al rappresentante del Governo se siano stati predisposti gli elementi istruttori sui rilievi sollevati in relazione al testo.

Il sottosegretario BITONCI, nel far presente che sono in corso le interlocuzioni tra i ministeri interessati, si riserva di fornire gli opportuni chiarimenti appena questi saranno disponibili.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto ministeriale recante organizzazione e servizio degli *steward* negli impianti sportivi (n. 93)
(Osservazioni alla 1ª Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

La relatrice RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)* illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando per quanto di competenza, alla luce delle rassicurazioni contenute nella relazione tecnica, che non vi sono rilievi da formulare.

Il sottosegretario BITONCI ritiene che la Commissione possa esprimersi in senso non ostativo.

Nessuno chiedendo di intervenire, la RELATRICE avanza pertanto la proposta di osservazioni non ostative che, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, è messa in votazione e approvata dalla Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 4, comma 3, lettera *b)*, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 (n. 87)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 4, comma 8, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio.

Il PRESIDENTE fornisce ragguagli sul possibile calendario di un breve ciclo di audizioni, che preveda l'intervento dei rappresentanti dell'INPS e dell'INAIL.

Il relatore PRESUTTO *(M5S)* rimarca l'importanza di acquisire il punto di vista dei maggiori enti previdenziali coinvolti nella applicazione delle nuove regole di armonizzazione contabile, al fine di avere un quadro più compiuto dell'impatto del provvedimento sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1383) *Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2019, n. 61, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta precedente ha avuto inizio la discussione generale, chiedendo se vi siano ulteriori richieste di intervento.

Il senatore MISIANI *(PD)* fa presente che il decreto-legge in esame e il disegno di legge di assestamento delineano una corposa manovra correttiva, vicina al valore di 8 miliardi di euro, che coinvolge risorse relative a numerose voci del bilancio dello Stato. A tale proposito, richiama il con-

tenuto della Nota del Servizio del bilancio, che pone una serie di questioni di notevole rilevanza, con particolare riguardo alla natura e alla sostenibilità degli accantonamenti di somme rese indisponibili a salvaguardia dell'effettivo realizzo dei risparmi previsti.

Ritiene quindi utile svolgere un ciclo di audizioni che consenta di raccogliere elementi di approfondimento non solo sugli effetti finanziari della manovra sul 2019, ma anche sulle prospettive e sugli obiettivi di finanza pubblica per il 2020. Pertanto, chiede formalmente l'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, anche per acquisire elementi ulteriori sul carattere strutturale o meno dei risparmi di spesa oggetto della manovra correttiva; dell'Agenzia delle entrate o del Dipartimento delle finanze, con particolare riguardo ai profili connessi alle maggiori entrate derivanti dall'introduzione della fatturazione elettronica; dell'INPS, che potrà dare informazioni aggiornate per quanto concerne il «tiraggio» degli stanziamenti destinati al reddito di cittadinanza e all'anticipazione pensionistica denominata «quota 100», e quindi sulle previsioni dei risparmi attesi sul 2019 e, per quanto possibile, anche sul 2020; infine, dell'Ufficio parlamentare di bilancio, per avere un quadro analitico dei profili macroeconomici e di finanza pubblica della manovra correttiva.

Chiede, inoltre, al Governo di fornire l'elenco finale degli stanziamenti di bilancio, per un valore di 2 miliardi di euro, accantonati nell'ultima legge di bilancio e ora definitivamente destinati al miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Il senatore PICHETTO FRATIN *(FI-BP)* condivide le richieste di audizione avanzate dal senatore Misiani, che reputa necessarie per lo svolgimento di un esame completo e consapevole del decreto-legge in titolo, che si inserisce in una operazione più ampia e complessa di finanza pubblica.

Pur ritenendo apprezzabili le correzioni in positivo apportate dalla manovra correttiva, che peraltro dimostrano gli errori di previsione contenuti nella precedente manovra di bilancio, ritiene essenziale ampliare il quadro conoscitivo del Parlamento sui dati di finanza pubblica, chiedendo al Governo di attivarsi per mettere la Commissione, che procede in sede referente, in condizione di svolgere un proficuo confronto nel merito delle questioni.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto delle richieste avanzate, segnala la difficoltà di organizzare un ciclo di audizioni in relazione al decreto-legge in titolo, in considerazione dei tempi di esame che appaiono, ormai, piuttosto stretti; ritiene pertanto più agevole svolgere le audizioni nel corso della trattazione dei disegni di legge di rendiconto e assestamento, assicurando comunque che la questione potrà essere approfondita nell'Ufficio di Presidenza convocato per domani.

Il senatore MARINO *(PD)* evidenzia, in un'ottica costruttiva, l'importanza che le audizioni si tengano prima che il decreto-legge in titolo approdi all'esame dell'Assemblea, in modo da consentire l'acquisizione, per tempo, di elementi utili al confronto politico.

La senatrice RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)*, pur comprendendo e condividendo la volontà di approfondire provvedimenti che risultano, con tutta evidenza, corposi e complessi, ritiene comunque necessario che il ciclo di audizioni richiesto si svolga in modo da consentire la conclusione dell'esame del decreto-legge in tempi rapidi, sfruttando eventualmente anche i giorni tradizionalmente privi di attività parlamentare.

Il PRESIDENTE, non essendovi ulteriori richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione generale e invita la relatrice a svolgere l'intervento di replica.

La relatrice ACCOTO *(M5S)* tiene a sottolineare come il provvedimento in titolo, insieme al disegno di legge di assestamento, non costituisca affatto una manovra correttiva in senso tradizionale, dal momento che non vi è stato né un incremento delle imposte né un doloroso taglio delle spese: si è trattato invece di un aggiustamento dei saldi pubblici, reso possibile da una oculata gestione contabile e dalla predisposizione, a tempo debito, di misure di carattere prudenziale, che hanno consentito di evitare l'avvio, da parte delle Istituzioni europee, di una procedura d'infrazione che avrebbe causato gravi difficoltà al Paese.

In relazione alle richieste di approfondimento avanzate da alcuni senatori della Commissione, anche con riguardo alle differenti valutazioni avanzate da alcuni esperti sulla stima dei risparmi di spesa correlati al reddito di cittadinanza e a «quota 100», fa presente che, per avere maggiore certezza, sarà comunque necessario attendere i dati sul monitoraggio condotto dall'Inps che saranno resi pubblici a settembre.

Il PRESIDENTE, in relazione alle richieste di chiarimento avanzate nel corso della discussione, osserva che il Governo potrà fornire le necessarie risposte in sede di replica, che è rinviata ad altra seduta.

A tale proposito, rappresenta l'opportunità che il Governo dia riscontro anche ai rilievi sollevati nel *dossier* del Servizio del bilancio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno della Commissione è integrato, in sede consultiva, con l'esame del disegno di legge 739, recante disposizioni in materia di produzione e vendita del pane.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 10 luglio 2019, già convocata per le ore 9, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

FINANZE E TESORO (6ª)

Martedì 9 luglio 2019

Plenaria

117ª Seduta

Presidenza del Presidente
BAGNAI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 4, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 (n. 87)
(Osservazioni alla 5ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 3 luglio.

Il relatore FENU *(M5S)* si riserva di compiere approfondimenti specifici sul provvedimento in esame, anche sulla base delle audizioni presso la Commissione di merito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(1028) ***Anna Cinzia BONFRISCO. – Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati***

(1095) ***Donatella CONZATTI ed altri. – Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, per l'equilibrio tra i generi negli organi delle società quotate***

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 3 luglio.

Il presidente BAGNAI dà la parola al relatore FENU *(M5S)*, il quale propone di adottare il disegno di legge n. 1028 quale testo base per il prosieguo della trattazione.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE propone di porre il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno alle ore 12 del 15 luglio.

La Commissione conviene.

La senatrice CONZATTI *(FI-BP)* preannuncia l'intenzione di presentare emendamenti finalizzati a modificare il testo base, tenendo conto di valutazioni espresse durante il ciclo di audizioni.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)

Martedì 9 luglio 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 61

Presidenza del Presidente
PITTONI

Orario: dalle ore 9,55 alle ore 11,45

(sospensione dalle ore 10,20 alle ore 10,30)

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLA FEDERAZIONE ITALIANA AUTONOMA LAVORATORI DELLO SPETTACOLO (FIALS), DELLA SLC CGIL, DELL'ASSOMUSICA E DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE (ANFOSL) IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1374 (DL N. 59/2019 MISURE URGENTI NEI SETTORI DI COMPETENZA DEL MIBAC)

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

88ª Seduta

Presidenza del Presidente
PITTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuliano.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che sono stati assegnati in sede consultiva i disegni di legge n. 1387 (Rendiconto per l'anno finanziario 2018) e n. 1388 (Assestamento per l'anno finanziario 2019). Propone di integrare l'ordine del giorno delle sedute che saranno convocate la prossima settimana con l'esame in sede consultiva di tali disegni di legge.

Avverte poi che è stato assegnato in sede referente il disegno di legge n. 1372 recante «Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione», collegato alla manovra di finanza; propone di integrare l'ordine del giorno delle prossime sedute con l'esame di tale disegno di legge.

Comunica inoltre che è stato assegnato in data odierna, in sede consultiva su atti del Governo, lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2019, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (AG n. 97). Propone di integrare l'ordine del giorno delle prossime sedute con tale atto, ma di avviarne l'esame nella prossima settimana.

La Commissione concorda con le proposte del Presidente.

IN SEDE REDIGENTE

(1146) ***Deputati GALLO ed altri. – Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, nonché introduzione dell'articolo 42-bis della legge 22 aprile 1941, n. 633, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica***

(647) ***Michela MONTEVECCHI ed altri. – Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica***

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta dell'11 giugno.

Il PRESIDENTE avverte che la senatrice Malpezzi ha comunicato il ritiro dell'emendamento 1.1, di cui è prima firmataria.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1383) ***Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2019, n. 61, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica***

(Parere alla 5ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice GRANATO *(M5S)* illustra, per le parti di competenza, il disegno di legge in titolo, che reca la conversione in legge del decreto-legge n. 61 del 2019, il quale reca alcune modifiche alla legge di bilancio 2019, n. 145 del 2018, e al decreto-legge n. 4 del 2019, intese in via principale a salvaguardare i risparmi per il 2019 derivanti dal minor utilizzo delle risorse iscritte nel bilancio dello Stato per l'attuazione delle disposizioni relative all'introduzione del reddito di cittadinanza e alle misure in materia pensionistica concernenti il conseguimento della pensione anticipata in base alla cosiddetta quota 100 o in base ai requisiti di sola anzianità contributiva. A tal fine, si prevede che per l'anno 2019 i risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dal minor utilizzo suddetto costituiscano economie di bilancio o siano versati all'entrata del bilancio dello Stato, al fine di essere destinati al miglioramento dei saldi di finanza pubblica. Per garantire che il miglioramento in oggetto dei saldi di finanza pubblica per il 2019 rispetto alle previsioni tendenziali sia pari ad almeno 1,5 miliardi di euro, si dispone che, per il medesimo anno, le dotazioni del bilancio dello Stato, in termini di competenza e di cassa, siano accantonate e rese indisponibili per la gestione secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1; gli accantonamenti di spesa, su richiesta dei Ministri interessati, possono essere rimodulati con le modalità indicate.

Si sofferma quindi sullo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per il quale è disposto l'accantonamento è pari a 550.000 euro inerenti alla missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, mentre segnala che per lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali l'accantonamento è pari a 800.000 euro, inerenti la medesima missione.

Conclude proponendo e illustrando una proposta di parere favorevole, pubblicata in allegato.

Il sottosegretario GIULIANO esprime parere favorevole sulla proposta della relatrice.

Nessuno chiedendo di intervenire, previo accertamento della presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere della relatrice è posta ai voti e approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante la composizione, il funzionamento e le modalità di nomina e di elezione dei componenti il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (n. 89)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 21 dicembre 1999, n. 508. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 luglio.

Il PRESIDENTE, in merito allo schema di regolamento in titolo ricorda che la Commissione ha convenuto di svolgere un breve ciclo di audizioni informali, che potrebbero aver luogo la prossima settimana. Poiché il termine per l'espressione del parere al Governo scade il 15 luglio, d'intesa con la relatrice, senatrice Russo, propone sin d'ora di chiedere la proroga di dieci giorni del termine, ai sensi dell'articolo 139-*bis* comma 2, del regolamento.

Concorda la Commissione

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *c)* della legge 13 luglio 2015, n. 107» (n. 86)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1, commi 182 e 184 della legge 13 luglio 2015, n. 107. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 giugno scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che nella settimana scorsa si è svolto il ciclo di audizioni informali sullo schema di regolamento in titolo. Segnala che scade in data odierna il termine per la formulazione di osservazioni da parte delle Commissioni consultive e che non sono ancora pervenute quelle della Commissione 12ª. Avverte pertanto che la votazione del parere al Governo potrà aver luogo nella seduta convocata alle ore 8,30 di domani, mercoledì 10 luglio.

Prende atto la Commissione.

Interviene la senatrice MALPEZZI *(PD)*, che chiede di conoscere i contenuti della proposta di parere che la relatrice si appresta a presentare.

La relatrice GRANATO *(M5S)* presenta e illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato.

La senatrice MALPEZZI *(PD)* a sua volta presenta e illustra una proposta di parere alternativo, di tenore favorevole con condizioni, pubblicata in allegato. Nell'invitare la relatrice a una valutazione attenta, auspica una possibile integrazione della proposta che è stata appena presentata con alcuni dei rilievi formulati nella propria proposta di parere alternativo, di cui dà diffusamente conto.

La relatrice GRANATO *(M5S)* si riserva di valutare attentamente lo schema di parere presentato dalla senatrice Malpezzi e di integrare, se del caso, la propria proposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore ROMEO *(L-SP-PSd'Az)* anticipa la possibile articolazione dei lavori dell'Assemblea, con particolare riferimento ad alcuni argomenti e provvedimenti di competenza della Commissione, alla luce delle determinazioni assunte nell'ambito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Parlamentari.

La senatrice MALPEZZI *(PD)* esprime il proprio disappunto per la possibile prossima calendarizzazione in Assemblea di alcuni disegni di legge il cui esame da parte della Commissione 7ª non è ancora terminato o addirittura è stato appena avviato; dopo aver prefigurato il possibile abbandono dei lavori da parte dei senatori del Gruppo PD, invita il Presidente a difendere le prerogative della Commissione.

Risponde il senatore ROMEO *(L-SP-PSd'Az)*, il quale segnala come, per alcune delle iniziative in questione, vi sia un indiscutibile interesse a un'approvazione rapida, in vista dell'avvio del prossimo anno scolastico.

La senatrice GRANATO *(M5S)* auspica che tra le iniziative che saranno a breve approvate dalla Commissione vi sia anche il disegno di legge n. 1146, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica.

Sui tempi di esami del disegno di legge n. 1374 interviene brevemente la senatrice RUSSO *(M5S)*, relatrice per quel provvedimento.

Il PRESIDENTE avverte che la seduta sarà sospesa per poter svolgere la seduta delle Commissione riunite 7ª e 12ª e che riprenderà al termine di quella.

Prende atto la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 15,55, riprende alle ore 16,25.

IN SEDE REFERENTE

(1374) ***Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio.

Il PRESIDENTE comunica che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi si è svolto un ciclo di audizioni informali sul provvedimento in titolo. Nel corso di tali audizioni sono state depositate documentazioni che saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di ulteriori documentazioni che saranno eventualmente depositate nelle successive audizioni.

Segnala che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno al provvedimento in titolo è stato prorogato alle ore 18 di oggi.

Avverte infine che l'organizzazione dei lavori della Commissione, in merito all'esame del decreto-legge n. 59, potrà subire variazioni con eventuale convocazione di nuove sedute, anche in relazione all'andamento dei lavori delle Commissioni competenti in sede consultiva e alle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che, come convenuto poc'anzi, l'ordine del giorno, della Commissione per le sedute già convocate per la settimana corrente è integrato con l'esame in sede consultiva su atti del Governo, dell'atto n. 97, concernente lo schema di decreto ministeriale recante il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2019, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, nonché con l'esame in sede referente del disegno di legge n. 1372 concernente le deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,30.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1383

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

considerato che le misure in esame sono volte, in via principale, a salvaguardare i risparmi per il 2019 derivanti dal minor utilizzo delle risorse iscritte nel bilancio dello Stato per l'attuazione delle disposizioni relative all'introduzione del reddito di cittadinanza e alle misure in materia pensionistica concernenti il conseguimento della pensione anticipata in base alla cosiddetta quota 100 o in base ai requisiti di sola anzianità contributiva;

preso atto che per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è disposto l'accantonamento di 550.000 euro inerenti alla missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, e che per lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali l'accantonamento è pari a 800.000 euro, inerenti la medesima missione;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 86

La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo,

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

1) in relazione alle modifiche apportate dallo schema di decreto legislativo volte alla sostituzione delle espressioni «disabilità certificata» e «disabilità» nel decreto legislativo n. 66 del 2017, si valuti la necessità di un utilizzo omogeneo della terminologia, sia nelle parti novellate sia in quelle non oggetto di modifica, in modo che risulti adottata uniformità d'espressione;

2) per quanto concerne la terminologia, il Governo provveda alla definizione della nozione di «inclusione scolastica», non prevista all'articolo 1, comma 1, al fine di rispondere nel modo più adeguato ai differenti bisogni educativi e di apprendimento, mediante adeguate strategie e metodologie didattiche orientate allo sviluppo delle capacità, di ogni alunno o studente. L'inclusione scolastica, ch'è concetto differente da quello di «integrazione scolastica», deve essere, pertanto, la tessitura fondamentale del sistema nazionale di istruzione, grazie alla quale, in coerenza con l'articolo 3 della Costituzione, equità e qualità della formazione si coniugano nelle prassi educative quotidiane. Nella nozione di inclusione scolastica devono essere incluse le tutele già normativamente previste per gli alunni certificati ai sensi della legge n. 104 del 1992, ai quali sono esclusivamente diretti i benefici individuati dal decreto legislativo n. 66 del 2017, sostanziati nella redazione del Piano educativo individualizzato, nonché quelle individuate per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), certificati secondo le previsioni della legge n. 170 del 2010, con particolare riguardo alla definizione del «Piano didattico personalizzato» e alla conseguente individuazione di misure dispensative e strumenti compensativi, così costituendo percorsi di cura educativa diversi rispetto a quelli previsti per gli alunni e gli studenti con disabilità. Infine nella nozione di inclusione scolastica devono essere incluse anche le misure previste per gli alunni con altri bisogni educativi speciali (BES), come definiti dalla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012, non compresi nelle fattispecie sopra illustrate. L'inserimento di una definizione più ampia, tuttavia, non deve incidere sull'ambito di applicazione definito all'articolo 2 del decreto legislativo n. 66 del 2017, che concerne esclusivamente gli alunni e gli studenti certificati ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 104 del 1992;

3) in relazione all'articolo 3, comma 1, lettera *c)* dello schema di decreto legislativo, si valutino:

a) al numero 1), l'inserimento del richiamo anche all'articolo 9 del decreto legislativo 281 del 1997, che stabilisce le funzioni della Conferenza unificata. Lo stesso richiamo, peraltro, va effettuato all'articolo 4, comma 1, lettera *f)*, n. 1, dello schema di decreto legislativo;

b) un ampliamento dell'oggetto dell'intesa in sede di Conferenza unificata, ferma restando l'esigenza di individuare prioritariamente i criteri per una progressiva uniformità su tutto il territorio nazionale della definizione dei profili professionali del personale destinato all'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale. Risulta quanto mai opportuno, al fine di non determinare sovrapposizioni o disallineamenti nel servizio di assistenza previsto per gli alunni e gli studenti con accertata condizione di disabilità, anche alla luce dei compiti assegnati nella medesima norma ai collaboratori scolastici, definire al contempo i profili professionali del personale destinato allo svolgimento delle competenze attribuite agli enti territoriali nel campo dell'inclusione scolastica;

4) modificare, in coerenza con quanto espresso nel punto precedente, la previsione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *d)* dello schema di decreto legislativo, precisando che gli Enti territoriali provvedono ad assicurare, nei limiti delle risorse disponibili, gli interventi necessari per l'inclusione scolastica mediante l'impiego del personale destinato allo svolgimento delle competenze loro assegnate;

5) all'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, numero 3) dello schema di decreto legislativo sostituire le parole «spazi fisici» con le seguenti parole: «degli spazi fisici»;

6) per quanto concerne i servizi essenziali erogati dagli Enti territoriali di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo n. 66 del 2017 si ritiene imprescindibile assicurare, ai fini dell'effettiva garanzia dell'erogazione dei medesimi servizi in tempi congrui, che il riparto dei contributi statali avvenga entro e non oltre l'avvio dell'anno scolastico di riferimento, attraverso la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del relativo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, preferibilmente entro la prima decade del mese di settembre;

7) occorre valutare se lo «sdoppiamento» degli accertamenti della condizione di disabilità in età evolutiva, con l'inserimento accanto a quello di cui all'articolo 4 della legge n. 104 del 1992 di quello previsto dal novellato articolo 12, comma 5, della medesima legge, relativo all'inclusione scolastica, non possa causare conseguenze potenzialmente «negative» per uno studente con disabilità certificata. In tale ottica è necessario assicurare, in sede di redazione delle linee guida di cui all'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo n. 66 del 2017, che i criteri di redazione relativi all'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica garantiscano nel modo più ampio possibile ogni forma di tutela degli alunni con disabilità, prevedendo altresì una

semplificazione degli adempimenti di natura burocratica, in primo luogo per le famiglie;

8) in relazione al Piano educativo individualizzato (PEI), si elimini il riferimento alla classe di cui all'articolo 6, comma 1, lettera *a)*, n. 4, dello schema di decreto legislativo in quanto, in tale sede, la proposta relativa al numero delle ore di sostegno deve essere riferita al singolo alunno con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

9) si valuti l'abrogazione all'articolo 6, comma 1, lettera *b)* capoverso «2-bis» dello schema di decreto legislativo del comma 2-*bis*, in quanto la disposizione appare ultronea rispetto alla generica clausola di invarianza finanziaria inserita all'articolo 20, comma 5, del decreto legislativo n. 66 del 2017, non oggetto dell'intervento correttivo. Peraltro, è opportuno chiarire come l'inserimento di tale disposizione all'interno dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 66 del 2017 non potrebbe comunque ostare all'assegnazione di posti in deroga per fronteggiare situazioni di fatto;

10) per ciò che concerne il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT), premesso il riconoscimento dell'opportunità di una riforma effettiva delle funzioni, valuti il Governo l'opportunità di chiarire il rapporto intercorrente con il dirigente scolastico. Si prevede, infatti, che il GIT confermi o si esprima in modo difforme circa la richiesta relativa al fabbisogno delle misure di sostegno (art. 8, comma 1, lettera *a)*, capoverso «4», quarto periodo) inviata dal dirigente scolastico all'Ufficio scolastico regionale (USR), e che il dirigente scolastico senta informalmente il GIT prima dell'invio (art. 9, comma 1, capoverso «art. 10», comma 1). Tuttavia non appaiono chiare le conseguenze che dovessero derivare da un parere negativo del GIT, nel caso di contrasto tra i due organi;

11) in relazione al Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione sociale, si valuti l'eliminazione, tra i componenti, del rappresentante designato dall'Ente territoriale;

12) all'articolo 9, comma 1, capoverso «art. 10», comma 1, dello schema di decreto legislativo, dopo le parole «il dirigente scolastico,» inserire le seguenti: «sulla base dei singoli Piani educativi individuali (PEI),»;

13) per quanto riguarda i corsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria, si valuti l'eliminazione del riferimento alla modifica dei piani di studio dei corsi di laurea in scienze della formazione primaria o, in subordine, si chiarisca che l'integrazione dei 60 CFU di cui all'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo n. 66 del 2017, possa avvenire, oltre che in via eventuale, utilizzandone quota parte, nell'ottica di non alterare l'equilibrio dell'impianto didattico attuale;

14) in relazione alle misure di accompagnamento di cui all'articolo 13 dello schema di decreto legislativo, occorre chiarire la natura del Comitato per la direzione e il coordinamento delle misure di accompagna-

mento, e in particolare se si tratti di un organo istituito a livello centrale del dicastero o ad altri livelli;

15) è opportuno introdurre, infine, termini temporali definiti entro cui prevedere l'adozione degli atti di competenza del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (nello schema di decreto legislativo: articolo 7, comma 2-*ter*; articolo 8, comma 1, lettera «a», capoverso «7»; articolo 10, comma 1, lettera «b»; articolo 13; articolo 14, comma 1, capoverso «2-*bis*»), dal momento che non sono espressamente manifesti.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI SENATORI Simona Flavia MALPEZZI, Vanna IORI, RAMPI E VERDUCCI SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 86

Premesso che:

le leggi del nostro Paese sul tema dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità sono tra le più evolute e moderne dell'Unione europea;

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità», ha cercato di dare una risposta concreta al tema dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, garantendo una scuola sempre più accogliente e inclusiva per gli alunni disabili, nel rispetto delle loro esigenze;

il suddetto decreto legislativo è volto a garantire una scuola sempre più accogliente per gli alunni con disabilità, rafforzando il ruolo delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione e coinvolgendo tutte le componenti del personale scolastico. Affinché gli insegnanti fossero sempre più preparati è stata rivista infatti la formazione iniziale dei docenti di sostegno dell'infanzia e della primaria, attraverso l'istituzione di un Corso di specializzazione *ad hoc*. I docenti, anche nella scuola secondaria, hanno, nel loro percorso di formazione iniziale, materie che riguardano le metodologie per l'inclusione ed è prevista una specifica formazione anche per il personale della scuola, Ata compresi;

si tratta di un provvedimento che ha messo finalmente al centro gli alunni con disabilità prevedendo il Progetto educativo individualizzato (PEI);

siamo consapevoli del fatto che il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, per quanto rappresenti un punto di svolta nella normativa finalizzata alla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, sia suscettibile di alcune modifiche migliorative, la cui proposta è emersa nel corso di questi ultimi di anni che hanno visto l'attuazione delle norme in questione;

nonostante un quadro legislativo così evoluto e chiaro, il sostegno ai bambini e ai ragazzi con disabilità presenta alcuni problemi; uno di questi riguarda l'assegnazione di posti di sostegno affidati a personale «non specializzato», che non possiede alcuna formazione specifica per i fruitori finali del servizio e che contemporaneamente svilisce il ruolo e le finalità sociali e formative dei docenti di sostegno;

premesso inoltre che:

l'articolo 1, comma 1138, della legge di bilancio per il 2019 ha differito (dal 1° gennaio 2019) al 1° settembre 2019 l'entrata in vigore di alcune disposizioni previste dal citato decreto legislativo, relative alla costituzione presso ogni ambito territoriale dei Gruppi territoriali di inclusione, alla sostituzione della Diagnosi funzionale e del Profilo dinamico funzionale con il Profilo di funzionamento, alla redazione del Progetto individuale ed alla richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico;

non si può dimenticare che nella legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 2018), stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione «Istruzione scolastica», programma «Istruzione del primo ciclo», la spesa per gli «Interventi di integrazione scolastica degli studenti con bisogni educativi speciali incluse le spese del personale (docenti di sostegno)» è pari a 3.489 milioni di euro per l'anno 2019, a 3.078 milioni di euro per l'anno 2020 ed a 2.457 milioni di euro per l'anno 2021;

queste cifre evidenziano in modo netto la riduzione della spesa per i docenti di sostegno rispetto alla precedente legge di bilancio (legge n. 205 del 2017), spesa pari, quanto al programma «Istruzione del primo ciclo», a 3.654 milioni di euro per l'anno 2018, a 3.562 milioni di euro per l'anno 2019 e a 3.308 milioni di euro per l'anno 2020;

rispetto a quanto previsto dalla legge di bilancio per il 2018, c'è stata una riduzione di ben 73 milioni di euro per l'anno 2019 e di 230 milioni di euro per l'anno 2020;

tale grave riduzione ha penalizzato gli oltre 245.500 alunni disabili, che incorrono quotidianamente in grandi difficoltà a causa della mancanza di personale specializzato a loro destinato, poiché, di fatto, si è tradotto nella impossibilità di assumere oltre 40.000 insegnanti specializzati, nonostante le diverse affermazioni del Ministro;

premesso inoltre che:

il presente provvedimento, che si pone l'ambizioso obiettivo di ridisegnare il sistema dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità non offre risposte pienamente adeguate alle domande provenienti dal mondo della scuola e delle associazioni, rappresentando, di fatto, un'occasione persa al fine di attuare una società «culturalmente inclusiva»;

a riprova di una visione miope e fintamente propositiva, basti pensare che tutti gli interventi previsti dovrebbero essere «nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili», in palese dispregio di quanto previsto dalla sentenza della Corte costituzionale n. 275 del 2016 per la quale «È la garanzia dei diritti incomprimibili ad incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione»;

il provvedimento presenta numerose criticità:

con riferimento alle modalità di individuazione degli interventi di competenza degli enti locali si segnala che questi, seppur indicati nel PEI, vengono poi individuati unilateralmente (e non più quindi collegialmente con tutte le amministrazioni interessate al coordinamento dei vari interventi) in un momento diverso ed ulteriore rispetto a quello del PEI;

il percorso di individuazione dell'organico di sostegno didattico che ciascuna scuola chiede all'USR non può essere slegato proprio dalle proposte di ore di sostegno didattico che i gruppi di lavoro delle classi frequentate dai singoli alunni pongono in essere nei PEI;

con riferimento all'articolo 4, contenente modifiche all'articolo 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, riguardante le Commissioni mediche, si rileva come con le modifiche proposte si chiede alle famiglie di effettuare tutta la procedura e di pervenire, in una fase successiva, alla richiesta di «accertamento dell'*handicap*» tramite l'INPS, introducendo un *iter* molto difficoltoso per le famiglie;

con riferimento all'articolo 8, contenente modifiche all'articolo 9 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, riguardante i Gruppi per l'inclusione scolastica, si rileva come il GIT rischi di essere, di fatto, un gruppo inutile, incaricato di intervenire in tanti settori fra loro differenti, con il rischio di determinare solo un aggravio burocratico, nonché costoso. Il GIT svolge fin troppo attività (perfino la collaborazione con il GLI al fine di realizzare il Piano di inclusione) a discapito dello snellimento delle procedure, dando luogo a inutili incombenze e all'eccesso di burocratizzazione;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

con riferimento all'articolo 1, contenente modifiche all'articolo 1 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, riguardante i principi e le finalità, inserire il seguente comma aggiuntivo: «L'inclusione scolastica si attua mediante la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), concordato ed elaborato congiuntamente dai componenti del GLO, di cui all'articolo 9 del presente decreto.» Il PEI, quale strumento di programmazione educativo didattico, costituisce il punto di riferimento della progettualità inclusiva. Appare utile, dal punto di vista pedagogico, richiamare il valore di questo importante documento;

si chiede di chiarire la differenza tra assistenza di base e assistenza specialistica, per non correre il rischio che alcuni interventi non ricadano né nell'una competenza né nell'altra, rendendo di fatto inesigibili i diritti dell'alunno con disabilità;

con riferimento all'articolo 3, contenente modifiche all'articolo 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, riguardante prestazioni e competenze, la formulazione «lo svolgimento dei compiti di assistenza» (comma 1, lettera b) appare assolutamente generica, laddove, invece, è ne-

cessario definire il perimetro dell'assistenza demandata ai collaboratori scolastici. Lasciando l'attuale formulazione infatti c'è il rischio di rimettere alle due diverse contrattazioni collettive di riferimento la volontà di coprire o meno certe aree di intervento, determinando anche tipologie di assistenza non coperte da nessuno dei due ambiti, con chiara incertezza ed inesigibilità del diritto da parte dell'alunno. Inoltre, al comma 4, è irrinunciabile richiamare l'articolo 13, comma 3, della legge n. 104 del 1992, in cui sono specificati i compiti delle figure addette all'assistenza, proprio per rafforzare il principio e puntualizzare quanto stabilito dal comma 4;

con riferimento all'articolo 4, contenente modifiche all'articolo 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, riguardante le Commissioni mediche:

a) la composizione delle Commissioni mediche andrebbe rivista, in considerazione della peculiarità del delicato documento che le stesse devono predisporre: a tal fine le Commissioni dovrebbero essere costituite da persone che «conoscono» l'alunno per poterne delinearne in modo adeguato il «profilo di funzionamento».

c) così come descritto, il profilo di funzionamento non prevede che la componente scolastica partecipi «a pieno titolo» alla sua stesura, che non è più collegiale. Ciò comporta uno sbilanciamento a favore della componente medica, mentre la componente scolastica, pur essendo destinataria del profilo, non ne condivide le fasi preparatorie. Se l'intenzione del legislatore è quella di elaborare un documento che riprende le indicazioni dell'OMS in tema di «funzionamento», non è questo il modo per assolvere a tale compito. Il risultato sarà una sorta di ibrido, certamente non una «descrizione del funzionamento» come il classificatore ICF suggerisce. In un approccio bio-psico-sociale occorre prevedere che, oltre le figure sanitarie, vi sia sempre anche un assistente sociale (e non in via alternativa), pena, come già detto, un'unità di valutazione multidisciplinare molto sbilanciata sul versante sanitario;

d) non si tiene conto del fatto che il profilo di funzionamento, come indicato dal classificatore ICF, contiene la descrizione del «funzionamento» della persona, grazie al contributo di tutti coloro che «conoscono la persona e il suo contesto». Pertanto, non ci si può non chiedere come persone che «non conoscono» l'alunno possano intervenire per definirne il «profilo», con il rischio di una lettura distorta. Quindi, alla lettera c), si chiede di sostituire le parole «con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico» con le seguenti: «e, se già iscritto presso un'Istituzione Scolastica, con la partecipazione, degli insegnanti della classe alla quale è iscritto il bambino o la bambina, l'alunno o l'alunna, la studentessa o lo studente con disabilità»;

e) irrealistica è poi la previsione di poter provvedere agli adempimenti previsti dal presente articolo «con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente», senza che si tenga in alcun

conto il fatto che il personale sanitario deve essere formato rispetto all'utilizzo congiunto del Classificatore ICF con ICD-11, così come dovrà essere formato il personale scolastico;

con riferimento all'articolo 5, contenente modifiche all'articolo 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, riguardante il Progetto individuale, si evidenzia come vincolare l'elaborazione del PEI ad un'«approvazione» dovrebbe comportare anche la definizione della misura con cui si procede con tale approvazione con il rischio, in ogni caso, di conseguenze sul piano culturale e decisionale, nonché di responsabilità riconosciuta ai genitori. Se il PEI è infatti soggetto all'approvazione, considerati i numeri dei partecipanti alla sua stesura, la richiesta di approvazione con conseguente «conteggio» dei favorevoli e dei contrari potrebbe annullare ogni confronto e ogni approfondimento, anche con scelte difformi dalla volontà della famiglia. Pertanto, la previsione di «approvare» il PEI appare contraddittoria con i principi di collaborazione, di condivisione, di partecipazione e di corresponsabilità che sono alla base e a fondamento di questo documento. Si chiede, pertanto, di sostituire le parole «e approvato» con la seguente «congiuntamente»;

c) alla lettera d), la previsione di «interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici» comporta il rischio che vengano proposte attività rivolte ai soli alunni con disabilità e che possano essere letti come «straordinari» e non come ordinaria attività che ogni docente è chiamato ad effettuare; a ciò si aggiunga anche il rischio di interpretare questo passaggio in modo da prevedere, a priori e senza una progettazione mirata, interventi non solo individualizzati, ma rivolti a «più alunni con disabilità», ricreando quelle «classi differenziali» che la legge n. 517 del 1977 ha abrogato. Questa evenienza non deve apparire paia remota: è molto più presente nelle scuole di quanto si possa credere. Le stesse Linee guida del 4 agosto 2009 hanno messo in guardia rispetto a queste prassi che contraddicono completamente ogni principio di inclusione e il diritto allo studio e all'educazione costituzionalmente garantito; esistono nelle prassi «progetti specifici» rivolti ai soli alunni con disabilità proposti anche ai genitori come «innovativi». Pertanto, la tutela del diritto allo studio degli alunni con disabilità richiede che queste modifiche vengano abrogate;

d) alla lettera *g)*, la previsione della predisposizione di una bozza di PEI a fine giugno potrebbe comportare l'approvazione della stessa versione nel mese di ottobre, ignorando, in tal modo, il cambiamento dell'alunno avvenuto nel periodo estivo. Il PEI dovrebbe essere predisposto entro il mese di ottobre in modo che i docenti sappiano quale percorso «individualizzato» debba essere adottato e che le modalità di verifica e i criteri di valutazione siano a disposizione per lo svolgimento di attività coerenti, corrette, eque, nel rispetto del percorso formativo dell'alunno con disabilità;

con riferimento all'articolo 8, contenente modifiche all'articolo 9 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, riguardante i Gruppi per l'inclusione scolastica:

a) occorre che siano previste le scuole-polo, al fine di tenere conto delle attività già in essere svolte dalle stesse, mentre i centri territoriali di supporto dovrebbero essere parte integrante delle scuole-polo;

b) occorre chiarire la composizione del Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT) che ora non è definita (non sono indicati il numero dei docenti incaricati, per esempio);

c) riguardo al GIT occorre abrogare la possibilità conferitagli, che appare quantomeno dannosa, di «confermare o meno» la richiesta di risorse che ciascun dirigente scolastico invia all'Ufficio scolastico regionale, atto che si palesa infatti come «sfiducia» evidente nell'operato dei dirigenti scolastici e come controllo «inutile» di quanto già concordato in sede di GLO;

d) non ci si può non chiedere inoltre a quale titolo il comma 5 preveda che il GIT supporti le istituzioni scolastiche nella definizione dei PEI. Si tratta di una previsione priva di senso, inutile e rischiosa in quanto potrebbe bloccare l'*iter* nella definizione dei singoli PEI, di cui si chiede l'abrogazione;

e) appare quindi assolutamente illogico e contraddittorio che il GIT assuma una duplice veste (quella di prima di organo amministrativo e quella di organo di supporto), tranne nel caso in cui si vogliano creare addirittura ben tre filtri del GIT prima di assegnare delle risorse di sostegno (parere per il PEI, consultazione con il dirigente per la costruzione della proposta di organico, parere sull'organico richiesto), che comunque poi devono essere determinare all'USR;

f) occorre modificare l'espressione «in età evolutiva», foriera di interpretazioni errate, prevista dal comma 10 che stabilisce che all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo sia assicurata la partecipazione attiva degli studenti con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione;

con riferimento all'articolo 10, contenente modifiche all'articolo 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, riguardante il Corso di specializzazione per le attività di sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, si auspica l'abrogazione del comma 3 che prevede l'accesso al corso esclusivamente per gli aspiranti in possesso della laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria che abbiano conseguito ulteriori 60 crediti formativi universitari relativi alle didattiche dell'inclusione oltre a quelli già previsti nel corso di laurea. Inoltre, la formazione dovrebbe essere prevista per tutti nella fase «iniziale», in modo da garantire alla scuola personale professionalmente competente, consapevole di lavorare con tutti gli alunni, anche quelli con disabilità, della classe o della sezione cui sono assegnati;

con riferimento al medesimo articolo, si auspica altresì l'abrogazione del comma 1, lettera b), per evitare che la tabella del CdS sia mo-

dificata mediante un semplice decreto ministeriale, esautorando CUN e Commissioni parlamentari;

inoltre, occorrerebbe prevedere che i CFU necessari per accedere al Corso di Specializzazione per il sostegno, fossero acquisiti in parte (30 CFU) mediante il riconoscimento di crediti relativi alle competenze in didattica inclusiva, già acquisiti con il conseguimento della laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria, in parte (30 CFU) mediante modalità integrative supplementari (modalità *Supplement)*, riducendo in questo modo della metà il carico dei CFU da possedere per poter accedere al corso di specializzazione;

occorrerebbe altresì chiarire che il riconoscimento dei crediti (30 CFU) già acquisiti con il conseguimento della laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria debba riguardare i crediti relativi a corsi scelti *ad hoc*, al tirocinio, ai laboratori e alla relazione per la prova finale dell'attuale ordinamento, se il loro contenuto è volto specificatamente all'inclusione e alla disabilità, tale riconoscimento spettando al Consiglio di Coordinamento didattico;

con riferimento all'articolo 11, contenente modifiche all'articolo 14 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, riguardante la continuità del progetto educativo e didattico, si auspica l'abrogazione del comma 3, poiché ancorare la continuità didattica al solo docente per il sostegno equivale a: *a)* consolidare l'idea che il docente dell'alunno con disabilità sia unicamente l'insegnante incaricato su posto di sostegno, negando implicitamente la sua appartenenza al gruppo-classe; *b)* legittimare, con un atto normativo, la «delega del processo inclusivo» al solo docente incaricato su posto di sostegno; *c)* deresponsabilizzare i docenti incaricati su posto comune o disciplinare del loro ruolo e dei loro compiti connessi, anche contrattualmente, nei confronti degli alunni con disabilità, oltre che degli altri alunni della classe; *d)* rafforzare, culturalmente, l'idea che gli insegnanti disciplinari si occupano solo degli alunni «normodotati»;

con riferimento al medesimo articolo 11, occorre evitare che la continuità didattica, pensata per tutti i gradi di scuola, possa poi esplicarsi, con il riferimento allo specifico articolo 12 e quindi alla specializzazione per il sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e in quella primaria, solo a questi ordini di scuole;

rispetto poi alle previsioni del comma 3 del medesimo articolo 11 che riguardano la continuità con insegnante di sostegno precario, occorre garantire anche la continuità didattica pure con docenti non precari, secondo quanto espressamente previsto dall'articolo 1, comma 181, lettera *c)*, numero 2), della legge n. 107 del 2015;

con riferimento all'articolo 12, contenente le modifiche dell'articolo 15 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, riguardante l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, si evidenzia la carenza della rappresentanza di associazioni di insegnanti impegnati e operanti nelle scuole;

con riferimento all'articolo 13, contenente modifiche all'articolo 15-bis del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, riguardante misure

di accompagnamento, si prevede la composizione di un comitato per la direzione e il coordinamento delle misure di accompagnamento, inutile e, di fatto, un doppione, poiché delle misure di accompagnamento, per la formazione in servizio e per il supporto alle singole Istituzioni scolastiche, possono farsi carico le scuole-polo, già deputate per tale compito. Se ne chiede pertanto l'abrogazione;

con riferimento all'articolo 14, contenente modifiche all'articolo 16 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, riguardante l'istruzione domiciliare, si evidenzia come il servizio di istruzione domiciliare richiede la presenza di «un docente» presso la sede abitativa dell'alunno interessato, presenza subordinata alla disponibilità da parte del docente e/o dei docenti coinvolti i quali, contrattualmente, effettuano la prestazione lavorativa presso le sedi delle Istituzioni scolastiche.

con riferimento all'articolo 15, contenente modifiche all'articolo 19 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, riguardante decorrenze e norme transitorie, la decorrenza dal 1º gennaio 2019 per la sostituzione della diagnosi funzionale e del profilo dinamico-funzionale con il profilo di funzionamento è del tutto irrealistica. Non si può certo ipotizzare che le nuove commissioni di accertamento delle condizioni di disabilità in età evolutiva ai fini scolastici possano essere istituite nei prossimi 50 giorni e che abbiano già anche delle linee guida da seguire (che sono ancora allo studio del Ministero della salute e devono seguire, prima della loro concreta approvazione, un lungo *iter)*. Tra l'altro, il mantenere il termine del 1º settembre 2019, potrebbe anche ingenerare qualche dubbio interpretativo circa quale PEI e processo inclusivo applicare per quegli alunni che da metà settembre 2019 dovessero iniziare un nuovo grado di scuola. Pertanto va previsto un altro termine verosimile.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Martedì 9 luglio 2019

Plenaria

83ª Seduta

Presidenza del Presidente
COLTORTI

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE informa che il senatore Margiotta, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso.

Se non ci sono osservazioni sarà dunque attivata la trasmissione della seduta tramite il circuito interno.

La Commissione conviene.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE comunica che nel corso delle audizioni informali svolte la settimana scorsa nell'ambito dell'esame dei disegni di legge nn. 1105 e 727, è stata acquisita documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(1374) ***Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020***

(Parere alla 7ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente COLTORTI *(M5S)*, in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo, segnalando innanzitutto l'articolo 3, comma 1, che modifica il Titolo VII del Testo unico sui servizi di media audiovisivi e radiofonici, relativo alla promozione delle opere italiane ed europee da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi, interamente riscritto nella scorsa legislatura ad opera del decreto legislativo n. 204 del 2017 di attuazione della legge n. 220 del 2016 sul cinema e sull'audiovisivo.

Il nuovo intervento normativo, modificando la disciplina degli obblighi di programmazione delle opere europee da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi lineari: elimina la previsione in virtù della quale, a decorrere, dal 1º luglio 2019, i fornitori di servizi di media audiovisivi lineari avrebbero dovuto progressivamente innalzare fino al 60 per cento la quota del proprio tempo di diffusione riservata alle opere europee. Resta comunque fermo l'obbligo di riservare a tali opere la maggior parte del proprio tempo di diffusione, escluso il tempo destinato a notiziari, manifestazioni sportive, giochi televisivi, pubblicità, servizi di *teletext* e televendite; proroga dal 1º luglio 2019 al 1º gennaio 2020 la decorrenza dell'obbligo di riservare alle opere di espressione originale italiana (ora non più solo audiovisive ma anche cinematografiche) una sotto quota minima della quota prevista per la programmazione delle opere europee, pari, per la RAI, ad almeno la metà e, per gli altri fornitori, ad almeno un terzo. La sotto quota dei fornitori diversi dalla RAI è inoltre ridotta ad un quinto per il solo anno 2020; circoscrive alla sola RAI l'obbligo di riservare, nella fascia oraria dalle 18 alle 23, almeno il 12 per cento del tempo di diffusione a opere cinematografiche o audiovisive di finzione, di animazione, documentari originali di espressione originale italiana; esclude da tale previsione le altre opere di alto contenuto culturale o scientifico, incluse le edizioni televisive di opere teatrali; riduce la sotto quota minima che la RAI deve riservare alle opere cinematografiche da almeno la metà ad almeno un quarto; prevede che la quota del 12 per cento debba essere rispettata su base annua invece che settimanale.

Il provvedimento interviene poi sugli obblighi di investimento in opere europee da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi lineari, prorogando dal 1º luglio 2019 al 1º gennaio 2020 il termine a decorrere dal quale scatterà l'aumento della percentuale dei propri introiti o ricavi annui che essi dovranno riservare al pre-acquisto o all'acquisto o alla produzione di opere europee e della sotto quota minima da riservare alle opere cinematografiche di espressione originale italiana, ovunque prodotte da produttori indipendenti. L'entità di tale aumento viene inoltre ridotta.

Al regolamento ministeriale di attuazione viene demandato il compito di prevedere che almeno il 50 per cento della quota destinata all'investimento in opere europee sia riservata a opere di espressione originale italiana ovunque prodotte da produttori indipendenti negli ultimi 5 anni.

La sotto quota che la RAI deve riservare a opere di animazione appositamente prodotte da produttori indipendenti per la formazione dell'infanzia è sostituita da opere specificamente destinate ai minori, di cui una parte è riservata ad opere di animazione.

Viene prorogato dal 1º luglio 2019 al 1º gennaio 2020 il termine a decorrere dal quale ai fornitori di servizi di media audiovisivi a richiesta si applicheranno gli obblighi di programmazione e investimento in opere europee previsti dall'apposito regolamento dell'AGCOM. Gli obblighi di investimento in opere europee prodotte da produttori indipendenti vengono ridotti, ma potranno essere poi innalzati nuovamente dall'AGCOM con il predetto regolamento, che dovrà essere adottato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame.

Si introducono inoltre disposizioni specifiche per i fornitori di servizi di media audiovisivi a richiesta che prevedono il pagamento di un corrispettivo specifico per la fruizione di singoli programmi.

Si prevede poi che le eventuali oscillazioni in difetto – rispetto agli obblighi di programmazione e di investimento, e non più solo a quelli di investimento –, nel limite massimo del 15 per cento della quota dovuta nel medesimo anno, devono essere recuperate nell'anno successivo, in aggiunta agli obblighi previsti per lo stesso anno.

Nel caso in cui un fornitore di servizi di media audiovisivi abbia superato la quota dovuta annualmente, la quota eccedente potrà essere conteggiata ai fini del raggiungimento della quota dovuta l'anno seguente.

In caso di mancato recupero della quota in difetto nell'anno successivo o di scostamento annuale superiore al 15 per cento, si applicano le sanzioni previste dall'articolo 51 del testo unico.

Viene infine modificata la procedura di adozione dei regolamenti ministeriali in materia di opere audiovisive di espressione originale italiana, tra l'altro eliminando il previo parere delle Commissioni parlamentari.

Il comma 3 ridisciplina la composizione della Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche, in particolare riducendo da 50 a 49 i membri complessivi e introducendo elementi di maggiore flessibilità.

Il comma 4 aumenta da 5 a 15 il numero degli esperti chiamati a valutare le richieste di accesso ai contributi selettivi per la scrittura, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di opere cinematografiche e audiovisive concessi dal Ministero per i beni e le attività culturali a valere sul Fondo per il cinema e l'audiovisivo.

Agli stessi esperti è assegnato il compito di attribuire anche i contributi per attività e iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva.

Si segnala inoltre l'articolo 5 del decreto-legge in esame, che autorizza Roma Capitale a nominare un commissario straordinario con il compito di provvedere in via esclusiva all'espletamento delle procedure dirette

alla realizzazione di lavori e all'acquisizione di servizi e forniture anche per eventi strettamente connessi allo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020 da realizzare a Roma, che è una delle dodici città selezionate per ospitare le partite.

Il Commissario straordinario potrà:

– predisporre ed approvare il piano degli interventi, che verrà trasmesso, tra gli altri, anche al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

– operare le riduzioni dei termini come stabilite dagli articoli 60, 61, 62, 74 e 79 del codice dei contratti pubblici;

– ridurre fino ad un terzo i termini stabiliti dagli articoli 97, 183, 188 e 189 del citato codice;

– ridurre fino a dieci giorni il termine di cui all'articolo 32, comma 11, del codice, che – in materia di fasi delle procedure di affidamento – sospende la stipula del contratto di affidamento in caso di proposizione di contenziosi.

È altresì in facoltà del commissario fare ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara di gara di cui all'articolo 63 del codice.

Si apre la discussione.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* osserva che la sua parte politica si sarebbe attesa che il primo provvedimento in materia di beni culturali, adottato dopo più di un anno dall'insediamento del Governo, presentasse un contenuto più ampio e articolato. Vice versa, esso si incentra principalmente sulle fondazioni lirico-sinfoniche, la cui importanza è chiara a tutti, ma che non giustifica il fatto che ad esse sia attribuito l'80 per cento delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo, a fronte di un settore molto variegato. Per tale motivo, il Gruppo di Forza Italia ha presentato presso la Commissione competente una serie di emendamenti volti a rendere il provvedimento più sistematico e a fornire un sostegno a tutto il settore dei beni e delle attività culturali.

Con particolare riferimento ai profili di interesse della 8ª Commissione, rileva che l'intervento recato dall'articolo 3, in materia di semplificazione e sostegno per il settore cinema e audiovisivo, è molto dettagliato e richiederebbe una valutazione anche da parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Il presidente COLTORTI *(M5S)* osserva che la Commissione evocata dal senatore Mallegni svolge funzioni di vigilanza, mentre la funzione legislativa è competenza delle Commissioni permanenti. Non essendovi ulteriori richieste di intervento in discussione, dà lettura di uno schema di parere favorevole, pubblicato in allegato.

Non essendovi richieste di intervento in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione lo schema di parere favorevole, che risulta approvato.

(1383) ***Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2019, n. 61, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica***

(Parere alla 5ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore CAMPARI *(L-SP-PSd'Az)* illustra il provvedimento in titolo, che destina al miglioramento dei saldi di finanza pubblica i risparmi di spesa e le maggiori entrate conseguenti al minor utilizzo, per il 2019, delle risorse iscritte in bilancio per l'attuazione delle disposizioni del decreto-legge n. 4 del 2019 relative al reddito di cittadinanza e al trattamento di pensione anticipata «quota 100».

Al fine di salvaguardare l'effettivo realizzo di risparmi per un importo pari ad almeno 1,5 miliardi di euro, si dispone quindi l'accantonamento di un corrispondente importo delle dotazioni di bilancio per il 2019, in termini di competenza e cassa, secondo la ripartizione per Ministeri indicata nell'Allegato 1 al decreto.

L'accantonamento per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ammonta a 3,75 milioni, suddivisi in una riduzione di 1,65 per l'indirizzo politico e in 2,10 milioni per i servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.

Per consentire alle Amministrazioni la necessaria flessibilità, è comunque consentita, con decreti del Ministro dell'economia delle finanze adottati su richiesta dei Ministri interessati, la possibilità di rimodulare gli accantonamenti nell'ambito degli stati di previsione della spesa, garantendo comunque la neutralità degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Si prevede, infine, che con delibera del Consiglio dei ministri gli accantonamenti ora disposti siano confermati, in tutto o in parte, ovvero resi disponibili sulla base della rendicontazione degli oneri sostenuti e di quelli ancora da sostenere per il 2019 per il reddito di cittadinanza e «quota 100» che sarà comunicata entro il 15 settembre 2019 dall'INPS.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* chiede al relatore delucidazioni in ordine alla procedura introdotta dal decreto.

Il relatore CAMPARI *(L-SP-PSd'Az)* chiarisce che in esito ai monitoraggi previsti dal decreto-legge su reddito di cittadinanza e «quota 100» gli accantonamenti disposti dal decreto-legge in esame saranno confermati in tutto o in parte o saranno resi disponibili. Sottolinea inoltre che l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è piuttosto limitato, in quanto ammonta allo 0,25 per cento del totale.

Il senatore D'ARIENZO *(PD)* osserva che il provvedimento in esame è frutto del fatto che il Governo, nonostante gli annunci e la comunicazione basata sui *selfie*, ha finalmente recepito le osservazioni dell'Unione europea e, per fortuna dell'Italia e degli italiani, ha deciso di congelare delle risorse al fine di evitare la procedura di infrazione.

Il senatore DESSÌ *(M5S)* esprime soddisfazione per i risparmi connessi al reddito di cittadinanza e «quota 100». Mentre da più parti si paventava l'avvio della procedura d'infrazione, i numeri parlano d'altro: *spread* in discesa, tasso di disoccupazione sotto al 10 per cento, occupazione giovanile in crescita, adozione da parte del Governo di importanti misure di carattere sociale, quali il reddito di cittadinanza e «quota 100», che peraltro ora consentono anche di effettuare dei risparmi.

Il senatore SANTILLO *(M5S)* osserva che anche la parte politica cui appartiene il senatore D'Arienzo fa ampiamente ricorso alla comunicazione sulle reti sociali e ai *selfie*, come dimostrato nella vicenda della *Sea Watch*.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)* rileva che il provvedimento in esame non concerne l'impiego di risparmi, ma risponde alla necessità di congelare risorse in attesa di capire quale sarà il quadro complessivo della finanza pubblica. Quindi il Governo non è stato bravo perché ha risparmiato, ma è stato avveduto perché ha messo da parte risorse. Il reddito di cittadinanza e il decreto dignità hanno prodotto incertezza tra gli operatori ed effetti negativi sul numero delle assunzioni a tempo determinato, che emergeranno con ancora più evidenza nel lungo periodo. Tale circostanza condurrebbe a un voto contrario, ma con il provvedimento in esame si mettono in sicurezza 1,5 miliardi e ciò giustifica l'espressione di un voto di astensione.

Il senatore PEROSINO *(FI-BP)* svolge alcune considerazioni in merito all'incidenza del provvedimento in esame sui saldi di finanza pubblica.

Il relatore CAMPARI *(L-SP-PSd'Az)* osserva che i provvedimenti del Governo sono stati elaborati con grande attenzione, cosa che ha consentito di mantenere in sicurezza la finanza pubblica nonostante un quadro economico internazionale contrassegnato da numerose criticità. Dà lettura di uno schema di parere favorevole, pubblicato in allegato.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)*, nel rilevare che l'attuale maggioranza aveva proclamato grandi cambiamenti a livello europeo mentre l'unico grande cambiamento che si è registrato finora è stata l'esclusione dell'Italia da tutti gli incarichi di vertice delle istituzioni, dichiara il voto di astensione del suo Gruppo, pur ribadendo un'opinione molto critica sulla gestione della finanza pubblica da parte della maggioranza.

Il senatore SANTILLO *(M5S)* dichiara il voto favorevole del Gruppo del MoVimento 5 Stelle.

Il senatore D'ARIENZO *(PD)* afferma che il provvedimento in esame è frutto degli incontri che il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'economia e delle finanze hanno avuto in Europa. A fronte di fondamentali economici solidi, il Paese sta sopportando costi ingenti a causa di dichiarazioni che hanno portato all'innalzamento dello *spread*. Per fortuna che ci sono dei risparmi su cui fare affidamento, perché l'alternativa sarebbe stata una manovra correttiva con tagli alla spesa. Tanto premesso, dichiara il voto di astensione del suo Gruppo.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione lo schema di parere favorevole del relatore, che risulta approvato.

La seduta termina alle ore 16.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1374

La Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il disegno di legge in titolo, premesso che:

l'articolo 3 del decreto in esame reca misure urgenti di semplificazione e sostegno per il settore cinema e audiovisivo;

in particolare i commi 1 e 2 intervengono sulla disciplina per la promozione delle opere europee ed italiane, in particolare modificando gli obblighi di programmazione e di investimento da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi lineari e non lineari e prorogando l'applicazione della nuova disciplina dal 1º luglio 2019 al 1º gennaio 2020;

il comma 3 modifica la composizione della Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche, riducendo da 50 a 49 i membri complessivi e introducendo elementi di maggiore flessibilità;

con il comma 4 si provvede ad aumentare da 5 a 15 il numero degli esperti chiamati a valutare le richieste di accesso e ad assegnare i contributi selettivi per la scrittura, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di opere cinematografiche e audiovisive concessi dal Ministero per i beni e le attività culturali a valere sul Fondo per il cinema e l'audiovisivo;

l'articolo 5 del decreto in esame autorizza Roma Capitale a nominare un commissario straordinario con il compito di provvedere in via esclusiva all'espletamento delle procedure dirette alla realizzazione di lavori e all'acquisizione di servizi e forniture anche per eventi strettamente connessi allo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020 da realizzare nella città di Roma,

esprime parere favorevole.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1383

La Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Martedì 9 luglio 2019

Plenaria

60ª Seduta

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Manzato.

La seduta inizia alle ore 12.

IN SEDE REDIGENTE

(1110) ***Deputato MOLINARI ed altri. – Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nel settore lattiero-caseario***, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 3 luglio.

Il presidente VALLARDI comunica che non è ancora pervenuto il prescritto parere della Commissione bilancio, necessario per concludere l'esame del disegno di legge in titolo. Propone quindi di rinviarne la trattazione in attesa del suddetto parere.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1335) ***Simone BOSSI ed altri. – Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne***
(Discussione e rinvio)

Il presidente VALLARDI *(L-SP-PSd'Az)*, in sostituzione del relatore Ripamonti, riferisce alla Commissione sul disegno di legge in titolo, di

iniziativa del senatore Simone Bossi e altri, che si compone di un articolo e di un allegato. Esso introduce modifiche alla legge n. 154 del 2016, articolo 40, rubricato «Contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne».

La relazione illustrativa del provvedimento denuncia come ormai da diversi anni tutte le acque interne del territorio nazionale siano interessate da un fenomeno sempre più dilagante di pesca illegale e bracconaggio ittico, di carattere industriale, il cui pescato, di dubbia tracciabilità e certificazione sanitaria, viene collocato soprattutto in circuiti di lavorazione e consumo nei mercati dell'Est Europa. Il fenomeno è difficile da contrastare, a causa della vastità dei corpi idrici da presidiare, delle modalità e degli orari con i quali viene perpetrata la pesca abusiva nonché per una complessa congerie di norme (ittiche, igienico-sanitarie, di trasporto su strada, lavorazione, ecc.) spesso di difficile applicazione pratica.

In particolare, fa presente come la relazione illustrativa metta in evidenza le lacune legislative esistenti in materia di pesca professionale, sottolineando l'esigenza di distinguere tra la pratica ormai «anacronistica» della pesca professionale in acque interne, esercitata prevalentemente in canali e fiumi, e quella «virtuosa» esercitata in acque lagunari, salmastre e in alcuni grandi laghi e laghi minori del Centro e Nord Italia. L'esistenza di un unico tipo di licenza per i due tipi di pesca rende più difficile il contrasto della pesca illegale di tipo industriale, che viene spesso esercitata da stranieri in possesso di licenza professionale, i quali usano tale licenza solo per regolarizzare il pescato prelevato abusivamente e poterlo commercializzare e indirizzare verso i paesi esteri.

Per tali ragioni, il disegno di legge in esame si propone, attraverso le modifiche dell'articolo 40 della legge n. 154 del 2016, di rafforzare il controllo del patrimonio ittico, di vietare la pesca professionale in tutte le acque dolci (canali e fiumi) del territorio nazionale, ad esclusione delle acque lagunari, salmastre e di alcuni grandi laghi e laghi minori, nei quali sia già esercitata la pesca professionale in forma cooperativa e tradizionale, rivedendo conseguentemente anche l'attuale apparato sanzionatorio.

Ricorda che il comma 2 del citato articolo 40 reca un elenco di attività vietate nelle acque interne. Secondo le modifiche proposte dal disegno di legge in esame (comma 1), i divieti di cui al comma 2 dell'articolo 40 si applicano ai laghi indicati nell'allegato 1 al disegno di legge, nonché alle acque salse o salmastre o lagunari. Lo stesso disegno di legge (comma 2) introduce poi un'ulteriore lista di divieti, contenuta nel nuovo comma 2-*bis*, per altre tipologie di acque interne. L'allegato 1 individua otto grandi laghi (Lago Maggiore, di Varese, di Como e Lecco, d'Iseo, di Garda, Trasimeno, di Bolsena e di Bracciano) ed ulteriori 23 laghi «minori». Quanto all'elenco delle attività vietate dal comma 2, rispetto al testo vigente la novella mira a specificare che l'uso dei sistemi non dedicati alla pesca sportiva sia vietato limitatamente all'esercizio della medesima attività di pesca sportiva.

Il disegno di legge in esame propone, quindi, l'inserimento dei nuovi commi da 2-*bis* a 2-*quater* nell'articolo 40. Come accennato, il nuovo

comma 2-*bis* reca l'elenco delle seguenti attività vietate nelle acque interne diverse dai laghi di cui all'allegato 1 e dalle acque salse o salmastre o lagunari: l'esercizio della pesca professionale e l'uso dei relativi strumenti e attrezzi; l'uso o la detenzione di tutto ciò che non sia configurabile come sistema di pesca sportiva, ai sensi delle disposizioni applicabili; l'esercizio di talune attività relative alle specie di cui sia vietata la cattura in qualunque stadio di crescita e durante il periodo di divieto per la riproduzione della specie, in violazione della normativa vigente; l'uso di esplosivi, elettricità, sostanze tossiche e anestetiche; lo svolgimento di attività che provochino l'asciutta dei corpi idrici. Rispetto a tali divieti, il comma 2-*ter* disciplina i casi in cui possa essere autorizzato l'uso o la detenzione di sistemi non riconducibili alla pesca sportiva, in occasione di interventi di recupero e trasferimento autorizzati dagli enti preposti. Il comma 2-*quater*, inoltre, consente alle regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con propri provvedimenti, di autorizzare l'esercizio della pesca professionale, nonché l'uso di strumenti e attrezzi atti a tale attività, nei laghi – comunque non inseriti nell'allegato 1 – nei quali sia già esercitata la pesca professionale in forma cooperativa e tradizionale.

Si sofferma quindi sulle ulteriori modifiche proposte che riguardano i successivi commi da 3 a 7 dell'articolo 40. In caso di raccolta, detenzione, trasporto e commercio degli animali storditi o uccisi in violazione dei divieti di cui ai commi 2 e 2-*bis*, si applica la sospensione della licenza di pesca (ove posseduta) per tre anni, confermando la sanzione prevista dalla legge vigente. La sospensione dell'esercizio commerciale ha la durata da cinque a dieci giorni in violazione dei divieti di cui al comma 2 (come nel testo vigente) e da quindici a trenta giorni in violazione dei divieti di cui al nuovo comma 2-*bis*. Qualora sia riscontrata la violazione dei divieti posti dalle disposizioni in esame, si procede, secondo le modifiche proposte, all'immediato sequestro e confisca del prodotto pescato (laddove il testo vigente menziona la sola confisca) da parte degli agenti accertatori.

Mentre resta confermata la previsione, recentemente introdotta con l'articolo 11-*ter*, comma 2, del decreto-legge 19 marzo 2019, n. 27 (decreto «emergenze in agricoltura»), che per le sanzioni commesse da soggetti titolari di licenza di pesca professionale, il sequestro e la confisca dei natanti e dei mezzi di trasporto e di conservazione del pescato si applicano solo in caso di recidiva, si specifica però, diversamente dal testo vigente, che il sequestro e la confisca dei natanti si applica anche ai natanti di terzi e a quelli non utilizzati unicamente a tali fini. Quanto alle sanzioni che prevedono la sospensione della licenza di pesca, si segnala che, mentre il testo vigente menziona la licenza di pesca «di professione» o «professionale», il disegno di legge propone di far riferimento alla «licenza di pesca» senza ulteriore specificazione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(810) ***MOLLAME ed altri. – Disposizioni per la ricerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi destinati al consumo***

(933) ***BERGESIO ed altri. – Disposizioni in materia di cerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi destinati al consumo***

(918) ***TARICCO ed altri. – Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo***

(Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 810 e 933, congiunzione con la discussione del disegno di legge n. 918 e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 25 giugno.

Il presidente VALLARDI comunica che è stato assegnato alla Commissione, in sede redigente, il disegno di legge n. 918, di iniziativa del senatore Taricco e altri, in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo.

In qualità di relatore, riferisce pertanto alla Commissione sul suddetto disegno di legge, segnalando che lo stesso è analogo, per oggetto ed impostazione, ai disegni di legge nn. 810 e 933 già all'esame della Commissione.

Infatti, come precisato nella relazione illustrativa, anche tale provvedimento propone una normativa quadro per la filiera del tartufo, di cui si sottolinea l'importanza economica e culturale per tutto il *Made in Italy*. La nuova normativa dovrebbe quindi sostituire quella in vigore, contenuta nella legge 16 dicembre 1985, n. 752 («Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo»), avvertendosi da anni nel settore l'esigenza di una nuova norma quadro, soprattutto in forza delle novità intervenute nella legislazione europea, solo in parte recepite in Italia.

Il provvedimento comprende ventiquattro articoli, raggruppati in sei capi, e due allegati.

L'articolo 1 specifica l'oggetto e le finalità della legge, che detta disposizioni sulle varie fasi della filiera dei tartufi freschi e conservati destinati al consumo, perseguendo tra l'altro la promozione della tutela dell'ambiente tartufigeno e la valorizzazione dei tartufi e del cane, la conservazione e la diffusione delle provenienze autoctone dei tartufi e delle piante ospiti e il miglioramento e lo sviluppo della tartuficoltura. Si rinvia poi alle regioni e alle province autonome di disciplinare le varie attività, nel rispetto dei principi e criteri stabiliti dal provvedimento, nonché di adottare i piani regionali del tartufo e coordinare la gestione delle tartufaie nazionali.

L'articolo 2 contiene le definizioni dei concetti di «raccolta controllata», «tartufaia naturale», «tartufaia controllata», «tartufaia coltivata», «tartufi coltivati» e associazioni riconosciute.

L'articolo 3, recante misure e strumenti generali di tutela, stabilisce la protezione di tutte le specie di tartufi e i divieti di danneggiamento

delle tartufaie e di estirpazione degli apparati produttivi. Prevede inoltre che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, sentite le associazioni riconosciute di settore, le organizzazioni professionali agricole e i rappresentanti del mondo scientifico, elaborino il piano regionale del tartufo, che contiene, tra l'altro, la cartografia delle aree tartufigene, il censimento delle tartufaie, il piano degli interventi di manutenzione delle tartufaie naturali o di ricostituzione del capitale tartufigeno, le norme di tutela e di buona gestione degli habitat tartufigeni, il protocollo di contrasto all'avvelenamento dei cani, le linee guida per le tartufaie coltivate e le piante micorizzate, nonché la disciplina dell'esame di abilitazione alla ricerca e raccolta del tartufo. Alle finalità dell'articolo è destinato il 70 per cento delle risorse rivenienti dal contributo di cui all'articolo 21.

L'articolo 4 individua generi e specie dei tartufi freschi destinati al consumo e ammessi al commercio, le cui caratteristiche botaniche ed organolettiche sono riportate nell'allegato 1. Si definisce poi la procedura per l'estensione dell'equivalenza tra le zone di coltivazione e di raccolta e per lo svolgimento dell'esame finalizzato all'accertamento delle specie. È vietato il commercio di qualsiasi tipo di tartufo non incluso nell'elenco.

L'articolo 5 disciplina le modalità e le procedure per il riconoscimento delle tartufaie controllate, che viene affidato alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano. L'attestazione ha una validità massima di cinque anni, prevedendo che ogni nuova tartufaia controllata non possa superare la superficie di tre ettari e che vi sia un corridoio di almeno 500 metri tra ciascuna di esse. L'articolo 6 regola le tartufaie coltivate.

Con l'articolo 7 si stabilisce il diritto di proprietà sui tartufi prodotti nelle tartufaie coltivate o controllate, previa apposizione delle prescritte tabelle delimitanti.

Si sofferma poi sull'articolo 8, che consente ai titolari di aziende agricole e forestali o a coloro che a qualsiasi titolo le conducono di costituire consorzi volontari per la difesa, la raccolta e la commercializzazione del tartufo nonché per l'impianto di nuove tartufaie controllate, i quali possono usufruire dei contributi e dei mutui previste per i singoli conduttori di tartufaie. Sono poi dettate particolari disposizioni per il caso di aziende consorziate aventi fondi contigui oppure operanti in più regioni o province autonome tra loro confinanti.

L'articolo 9 concerne la disciplina della ricerca e della raccolta dei tartufi, stabilendo che tali attività sono libere nei boschi, nei terreni non coltivati, nei terreni demaniali e lungo i corsi d'acqua, nel rispetto della disciplina dettata dalle regioni e dalle province autonome, mentre nelle tartufaie coltivate o controllate, delimitate dalle apposite tabelle, sono riservate in via esclusiva ai titolari dei fondi, ai loro familiari coadiuvanti, dipendenti e consorziati. La norma precisa poi le modalità e gli ausili consentiti per la ricerca e la raccolta nonché le pratiche vietate.

Per quanto riguarda l'articolo 10, esso regola l'abilitazione alla raccolta dei tartufi, attestata dal rilascio di un apposito tesserino di idoneità,

previo superamento di un esame regionale. Sono esentati dall'esame coloro che sono già muniti del tesserino alla data di entrata in vigore della legge. I raccoglitori debbono avere un'età minima di sedici anni e le autorizzazioni rilasciate hanno valore su tutto il territorio nazionale, senza limiti di durata. I raccoglitori di tartufi su fondi di loro proprietà non sono soggetti ai suddetti obblighi.

Illustra indi l'articolo 11, che detta disposizioni in merito alla tracciabilità del prodotto. A tal fine, il raccoglitore è tenuto ad annotare alla fine della giornata di raccolta su un'apposita scheda, allegando copia del tesserino, la zona territoriale, la data, la quantità e le specie di tartufi raccolte. La norma specifica le modalità per l'invio annuale della scheda alla regione o alla provincia autonoma competente, nonché per l'elaborazione e la pubblicazione dei dati, anche ai fini della realizzazione di una banca dati nazionale gestita dal MIPAAFT, stabilendo le sanzioni in caso di mancato invio. Infine, si prevede che, in caso di cessione dei tartufi, anche a titolo gratuito, il raccoglitore debba rilasciare una ricevuta al cessionario.

L'articolo 12 disciplina i calendari di raccolta dei tartufi. Si prevede che le regioni e le province autonome disciplinino gli orari, i calendari e le modalità di raccolta e di vigilanza, rispettando almeno un mese di chiusura tra aprile e maggio e almeno un mese tra agosto e settembre. Sono poi indicati per ciascuna specie di tartufo i relativi periodi di raccolta, vietando ogni forma di commercio di tartufi freschi italiani oltre i dieci giorni dalla chiusura dei periodi stessi.

L'articolo 13 stabilisce le caratteristiche dei tartufi posti in vendita, a tutela della qualità e della salubrità degli stessi, nonché del rispetto delle norme in materia di igiene, tracciabilità e sicurezza alimentare europee ed italiane. L'articolo 14 precisa che la lavorazione dei tartufi, per le specie indicate nell'allegato 2, può essere fatta dalle aziende iscritte alla Camera di commercio nel settore conserve alimentari, dai consorzi e da cooperative di conservazione e commercializzazione del tartufo.

Con l'articolo 15 si disciplinano i tartufi conservati, prevedendo la loro vendita in recipienti ermeticamente chiusi, con idonea etichetta. Rinviando alla classificazione di cui all'allegato 2, l'articolo precisa poi i metodi ammessi di conservazione dei tartufi. Parimenti, l'articolo 16 stabilisce le modalità di confezionamento dei tartufi conservati.

L'articolo 17 si occupa dell'etichettatura dei tartufi. Si sancisce l'obbligo di indicare, nella denominazione dell'alimento e nell'elenco degli ingredienti, il nome del tartufo in latino e in italiano secondo la denominazione indicata, nell'articolo 4 e nell'allegato 1, l'indicazione «pelati» quando i tartufi sono stati liberati dalla scorza, nonché l'origine e l'eventuale denominazione di origine protetta o di indicazione geografica tipica. Analoghe prescrizioni sono previste per l'etichetta di un prodotto che riporti le diciture «tartufato» o «a base di tartufo» o qualsiasi altra dicitura che esalti il prodotto stesso per la presenza di tartufo, che deve essere in una percentuale pari almeno al 3 per cento del peso totale del prodotto.

Infine, si fa divieto di evocare nell'etichetta il termine «tartufo» per i prodotti contenenti aromi di sintesi al tartufo.

Richiama quindi l'attenzione sull'articolo 18, recante disposizioni fiscali per il settore della raccolta di prodotti selvatici non legnosi, contenenti agevolazioni in materia di imposte sui redditi e di regime contabile. In proposito, segnala che tali agevolazioni sono già state introdotte nella legislazione vigente con l'articolo 1, commi 692-699, della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019): si tratta in particolare dell'imposta sostitutiva, pari a 100 euro, dell'IRPEF e delle relative addizionali per i redditi derivati dallo svolgimento, in via occasionale (fino a 7.000 euro di corrispettivi annui), delle attività di raccolta dei prodotti selvatici non legnosi della classe ATECO 02.30 (tra i quali rientrano ad esempio funghi e tartufi), nonché delle semplificazioni per i documenti contabili rilasciati dagli acquirenti dei suddetti prodotti.

Ricorda che, in aggiunta, la legge di bilancio 2019 ha esteso tale trattamento anche alla raccolta occasionale di piante officinali spontanee e ha previsto anche l'esonero dal versamento dell'IVA e dai relativi adempimenti documentali e contabili per i raccoglitori occasionali. Infine, ha ridotto dal 10 al 5 per cento l'aliquota IVA applicabile ai tartufi freschi o refrigerati.

L'articolo 19 interviene in materia di vigilanza e controlli. La vigilanza sull'applicazione della legge è affidata al Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri, nonché alle guardie venatorie provinciali, agli organi di polizia locale urbana e rurale e alle guardie giurate volontarie di enti e associazioni ambientali (dotate di specifici requisiti). L'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del MIPAAFT e le aziende sanitarie locali controllano invece la commercializzazione dei tartufi freschi e conservati.

L'articolo 20 disciplina le sanzioni amministrative e penali. Si stabilisce che, fermo restando l'obbligo della denuncia all'autorita giudiziaria per i reati penali, le violazioni delle norme della legge in esame comportano la confisca del prodotto nonché l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie, stabilite con legge delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano. L'articolo contiene poi l'elenco delle violazioni soggette alle suddette sanzioni amministrative nonché di quelle soggette alla sanzione penale della reclusione da tre mesi a un anno.

L'articolo 21 reca le disposizioni finanziarie. Si prevede che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano istituiscano un contributo ambientale annuale dell'importo minimo di 100 euro a carico dei raccoglitori di tartufi, valido su tutto il territorio nazionale e finalizzato al mantenimento e alla gestione del patrimonio tartufigeno.

L'articolo 22 prevede l'adeguamento della normativa regionale sui tartufi, da parte delle regioni e delle province autonome, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, mentre l'articolo 23 reca la clausola di mutuo riconoscimento tra i Paesi UE, EFTA e SEE.

Infine, l'articolo 27 dispone l'abrogazione della legge n. 752 del 1985, nonché dell'articolo 1, comma 109, della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005).

Ricorda che tale ultima norma prevedeva l'obbligo dell'emissione di autofattura da parte dei soggetti che nell'esercizio di impresa acquistano tartufi da raccoglitori dilettanti od occasionali non muniti di partita IVA. La disposizione è stata però modificata dalla legge di bilancio 2019 che, da un lato, ha esteso tale previsione a tutti i prodotti selvatici non legnosi e alle piante officinali spontanee (articolo 1, comma 696), dall'altro ha previsto l'emissione di un documento semplificato per le operazioni di acquisto di prodotto per le quali non si applica la ritenuta fiscale ai cessionari (articolo 1, comma 697).

Propone quindi la congiunzione della discussione del disegno di legge n. 918 con il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge n. 810 e 933.

Non facendosi osservazioni in senso contrario, così rimane stabilito.

Il senatore TARICCO *(PD)* evidenzia che la presenza nel disegno di legge, agli articoli 18 e 27 di norme già introdotte nella legislazione vigente dalla legge di bilancio 2019, come anche nel caso del disegno di legge n. 810, è dovuta alla circostanza che il disegno di legge n. 918 era stato presentato prima dell'approvazione della stessa legge di bilancio, anche se è stato assegnato solo in tempi recenti. Naturalmente, nel seguito della discussione si terrà conto di tale circostanza e si provvederà ad espungere le norme già vigenti.

Il senatore BERGESIO *(L-SP-PSd'Az)* comunica di aver inviato ai Capigruppo e all'ufficio di segreteria della Commissione un elenco di possibili soggetti da audire in relazione all'esame congiunto dei disegni di legge in materia di tartufi. Chiede quindi ai colleghi di formulare eventuali proposte di integrazione dell'elenco, in modo da poter procedere speditamente con le audizioni, auspicando che l'esame si possa concludere in tempo per l'avvio della prossima stagione dei tartufi.

Il senatore BATTISTONI *(FI-BP)* si riserva di far pervenire in tempi rapidi eventuali osservazioni sulle suddette proposte di audizioni.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1252) ***Delega al Governo per la semplificazione e la codificazione in materia di agricoltura e agroalimentare***
(Esame e rinvio)

Il presidente VALLARDI *(L-SP-PSd'Az)*, in qualità di relatore, riferisce sul disegno di legge in titolo, di iniziativa governativa, recante delega al Governo per la semplificazione e la codificazione in materia di agricoltura e agroalimentare.

Il provvedimento si compone di due articoli.

L'articolo 1 conferisce al comma 1 la delega al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi in materia di agricoltura e agroalimentare, finalizzati a semplificare e codificare la normativa di settore per migliorare la qualità e l'efficienza dell'azione amministrativa, garantire la certezza dei rapporti giuridici e la chiarezza del diritto, ridurre gli oneri regolatori gravanti su cittadini e imprese e accrescere la competitività del Paese.

Il comma 2 contiene i princìpi e criteri direttivi per l'esercizio della delega. Si prevedono innanzitutto interventi sui testi normativi, attraverso l'organizzazione e il coordinamento formale e sostanziale delle disposizioni vigenti per settori omogenei o per specifiche attività o gruppi di attività, con adeguamento e semplificazione del linguaggio normativo e indicazione espressa delle norme contestualmente abrogate.

Una seconda area di intervento riguarda la semplificazione amministrativa: si prevede la revisione e semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese agricole, preordinati all'erogazione dell'aiuto ovvero al sostegno regionale, nazionale e europeo nell'ambito della Politica agricola comune; per i procedimenti amministrativi di competenza degli enti territoriali, il ricorso a meccanismi pattizi al fine di consentire la conclusione dei procedimenti entro termini inferiori rispetto a quelli massimi previsti, ovvero di ridurre i termini procedimentali e ampliare le ipotesi di silenzio assenso con l'obiettivo di facilitare in particolare l'avvio dell'attività economica in materia di agricoltura.

Osserva poi che altri princìpi di delega intervengono sulla regolazione dei mercati, attraverso la revisione e semplificazione della normativa in materia, al fine di assicurare un corretto funzionamento delle regole di concorrenza del mercato ed un'equa ripartizione dei margini lungo la filiera; nonché il potenziamento del sistema di rilevazione dei prezzi e dei costi di produzione delle imprese, al fine di assicurare una maggiore trasparenza nelle relazioni di mercato.

Sono poi introdotte deleghe per incentivare l'attività d'impresa, attraverso: la previsione di misure per favorire la crescita dimensionale delle imprese agricole, lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile e l'ammodernamento delle filiere agroalimentari con l'obiettivo anche di assicurare un maggiore coordinamento degli strumenti di incentivazione vigenti; la revisione degli strumenti di coordinamento, indirizzo, programmazione e orga-

nizzazione delle attività di promozione e internazionalizzazione dei prodotti del sistema agroalimentare italiano, anche assicurando un maggiore raccordo con i programmi e le iniziative regionali; la definizione di una disciplina nazionale di coordinamento per lo sviluppo e l'incentivazione dell'agricoltura di precisione e la promozione di misure innovative per il monitoraggio e l'ottimizzazione dei processi di produzione in agricoltura.

Specifici criteri di delega riguardano le attività di controllo, prevedendo il riordino della disciplina delle frodi agroalimentari, con contestuale revisione della disciplina sanzionatoria vigente in materia di regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; l'istituzione di un sistema unico di controlli al fine di evitare duplicazioni, di tutelare maggiormente i consumatori e di eliminare gli ostacoli al commercio e le distorsioni della concorrenza, nonché di coordinare l'attività dei diversi soggetti istituzionalmente competenti sulla base della normativa vigente in materia di qualità dei prodotti e di produzioni a qualità regolamentata, quali le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche registrate ai sensi della vigente normativa europea.

Si prevedono inoltre criteri e principi direttivi volti alla semplificazione burocratica: la previsione che nelle situazioni in cui sia necessario autorizzare interventi potenzialmente identici, l'amministrazione possa adottare provvedimenti a carattere generale; l'eliminazione dei livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti per l'adeguamento alla normativa europea, salvo che la loro perdurante necessità sia motivata dall'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) dei relativi decreti legislativi; la previsione dell'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere facilmente conoscibili e accessibili le informazioni, i dati da fornire e la relativa modulistica e che, per gli atti normativi di iniziativa governativa, il costo derivante dall'introduzione di oneri regolatori, inclusi quelli informativi e amministrativi ed esclusi quelli che costituiscono livelli minimi per l'attuazione della regolazione europea, qualora non compensato con una riduzione stimata di oneri di pari valore, sia qualificato di regola come onere fiscalmente detraibile, ferma restando la necessità di previa quantificazione delle minori entrate e di individuazione di apposita copertura finanziaria con norma di rango primario.

Si sofferma poi sul comma 3, che precisa che, nell'esercizio suddette deleghe, al fine di individuare le attività o gruppi di attività su cui intervenire in via prioritaria il Governo può procedere alla verifica dell'impatto della regolamentazione di cui all'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246.

Al comma 4 viene disciplinata la procedura per l'esercizio della delega. In particolare, i decreti sono adottati entro due anni dall'entrata in vigore della legge, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro delegato per la pubblica amministrazione e del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri competenti, previa intesa con la Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del de-

creto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Sugli schemi dei decreti è acquisito il parere del Consiglio di Stato (entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione). Essi sono poi trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri della Commissione parlamentare per la semplificazione e delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque adottati. Evidenzia che la norma prevede una forma di parere cosiddetto «rinforzato»: qualora il Governo non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le proprie osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono comunque essere adottati.

Il comma 5 prevede la possibilità per il Governo, entro un anno dall'entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi, di adottare uno o più decreti legislativi recanti modificazioni integrative e correttive, con la medesima procedura e i medesimi criteri e princìpi direttivi.

L'articolo 2 reca le disposizioni finanziarie. Si prevede in particolare la clausola di neutralità finanziaria per l'attuazione delle deleghe, fatto salvo il richiamo all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, secondo il quale qualora uno o più decreti legislativi di attuazione determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, i medesimi decreti legislativi sono emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi, ivi compresa la legge di bilancio, che stanzino le occorrenti risorse finanziarie.

Il sottosegretario MANZATO invita la Commissione a valutare, quando si arriverà alla fase emendativa, la possibilità di ampliare la delega al Governo contenuta nel disegno di legge in esame anche ai settori della pesca e dell'acquacoltura, al fine di garantire un intervento di semplificazione organico per tutto il comparto.

Il PRESIDENTE assicura che la Commissione terrà nel debito conto la segnalazione del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici (n. 94)

(Parere al Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 12 dicembre 2006, n. 238. Esame e rinvio)

Il relatore BERGESIO *(L-SP-PSd'Az)* riferisce alla Commissione sullo schema di decreto ministeriale in esame, concernente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici, sul quale la Commissione 9ª è chiamata a rendere il prescritto parere al Governo entro il 1º agosto 2019, previe osservazioni delle Commissioni 5ª, 7ª e 13ª, che devono esprimersi a loro volta entro il 22 luglio 2019.

Come ricordato nella relazione illustrativa, lo schema di decreto è stato predisposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo in ottemperanza all'articolo 7, comma 3, della legge n. 238 del 2016 (cosiddetto Testo Unico sul vino), il quale prevede che il MIPAAFT, di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali e con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, emani un provvedimento che stabilisca, tra l'altro, i criteri per individuare i territori in cui sono situati i «vigneti eroici o storici» nonché per definire le tipologie di intervento eventualmente finanziabili ed i beneficiari.

La relazione illustrativa precisa che sullo schema in esame è stato acquisito sia il concerto dei Ministeri cointeressati, sia l'intesa in sede di Conferenza permanente, e che a tale testo si è giunti dopo un lungo confronto con i soggetti interessati ed un'attenta valutazione dell'impatto che potrebbe derivare per il settore vitivinicolo dalla definizione di «vigneto eroico» e di «vigneto storico». Si tratta infatti di categorie non espressamente esplicitate dalla normativa nazionale, che sono state quindi ricavate, con gli opportuni adattamenti, da quelle proposte da istituzioni governative e internazionali, individuando di conseguenza i requisiti che i vigneti debbono possedere per poter essere definiti «eroici» o «storici».

Passa quindi ad illustrare le norme del provvedimento, che comprende 5 articoli e un allegato.

L'articolo 1 contiene le definizioni di alcune locuzioni ricorrenti nel testo, tra cui segnala quella delle «piccole isole» che possono esprimere forme di «viticoltura eroica», individuate nelle isole aventi una superficie totale massima di 250 chilometri quadrati.

L'articolo 2 fornisce le definizioni di vigneti eroici o storici. In particolare, il comma 1 stabilisce che si definiscono «eroici» i vigneti ricadenti in aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico o situati in aree ove le condizioni orografiche creano impedimenti alla meccanizzazione o aventi particolare pregio paesaggistico e ambientale, nonché i vigneti situati nelle piccole isole. La relazione illustrativa chiarisce che tale definizione riprende, oltre al dettato normativo della legge n. 238 del

2016, anche quanto previsto in materia dal Centro di Ricerca, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM), un organismo internazionale istituito dalla legge della Regione Autonoma Valle d'Aosta n. 17 del 2004, con lo specifico compito di promuovere e salvaguardare la viticoltura eroica.

Il comma 2 definisce «storici» i vigneti la cui presenza è segnalata in una determinata superficie/particella in data antecedente al 1960 e la cui la coltivazione è caratterizzata dall'impiego di pratiche e tecniche tradizionali legate agli ambienti fisici e climatici locali, che mostrano forti legami con i sistemi sociali ed economici. Tale definizione richiama, tra l'altro, quanto previsto dal decreto n. 17070 del 9 novembre 2012 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, relativo all'istituzione dell'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali, mentre il riferimento ai periodi antecedenti al 1960, quale limite per l'individuazione temporale del «vigneto storico» trova fondamento certo nell'aerofotogrammetria storica e particolarmente ai rilievi effettuati su tutto il territorio nazionale tra il 1954 ed il 1955.

Si sofferma poi sull'articolo 3, che detta i criteri per l'individuazione dei territori ove sono situati i «vigneti eroici o storici», ossia i parametri necessari per la caratterizzazione dei suddetti vigneti, facendo salve, tuttavia, le aree già individuate dai piani paesaggistici regionali. In particolare il comma l riguarda i vigneti eroici, che devono soddisfare almeno uno dei requisiti fissati dal CERVIM quali la pendenza, l'altitudine, la presenza di sistemazioni su terrazze o gradoni e la viticoltura delle piccole isole.

Il comma 2 stabilisce i criteri che i vigneti devono possedere per essere considerati storici: oltre alla presenza anteriore al 1960, debitamente documentata, tali vigneti devono possedere almeno uno dei requisiti legati alla tradizionalità del territorio, quali le forme di allevamento del vigneto o la presenza di sistemazioni idrauliche-agrarie storiche o di particolare pregio paesaggistico, tra quelle specificatamente indicate nell'allegato l.

Il comma 3 include tra i vigneti storici quelle aree che sono già state oggetto di specifiche analisi e valutazioni e che pertanto risultano già iscritte nel Registro nazionale dei paesaggi rurali, storici (registro istituito presso il MIPAAFT, ai sensi dell'articolo 4 del già richiamato decreto ministeriale n. 17070 del 2012), oppure sono iscritte nei siti UNESCO, per aver ottenuto il riconoscimento di «eccezionale valore universale» ove tale iscrizione si riferisca esclusivamente o in modo complementare alla viticoltura (ad esempio il recente riconoscimento delle colline del Prosecco). Infine, sono considerati «storici» i vigneti ricadenti in aree oggetto di specifiche leggi regionali o individuate dai piani paesaggistici volte alla conservazione e valorizzazione di specifici territori vitivinicoli.

Fa poi presente che l'articolo 4 specifica i criteri per la definizione delle tipologie degli interventi volte al ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei vigneti ricadenti in aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico o aventi particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale. In particolare, in base al comma 1 tali interventi potranno interessare uno o più dei seguenti parametri: le tecniche di conduzione del vigneto

tipiche del territorio, quali l'uso di forme di allevamento tradizionali o l'uso di pali in legno; l'adozione di interventi che mirino al consolidamento, con tecniche tradizionali, di strutture permanenti o semipermanenti volte alla tutela del territorio dal dissesto idrogeologico (ad esempio, l'inerbimento, il ciglionamento ed i muretti a secco); l'utilizzo di vitigni autoctoni tipicamente usati nella zona o autorizzati dagli specifici disciplinari di produzione dell'area; l'attuazione di interventi di valorizzazione, promozione e pubblicità delle produzioni della «viticoltura eroica o storica» anche attraverso l'uso di un marchio nazionale, da definirsi con successivo provvedimento.

Il comma 2 precisa poi che il Ministero, d'intesa con le Regioni e province autonome, assegna con propri decreti specifiche risorse per tali interventi, nell'ambito del Programma nazionale di sostegno (PNS) del settore vitivinicolo di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013.

L'articolo 5 reca le disposizioni finali, concernenti l'*iter* amministrativo di riconoscimento dei vigneti eroici e storici. Le domande sono presentate dai produttori interessati alle Regioni territorialmente competenti, che provvedono all'istruttoria e alla tenuta di un elenco pubblico dei vigneti eroici e storici. Inoltre, alle stesse regioni sono affidati i controlli sui contributi assegnati per l'esecuzione degli interventi previsti all'articolo 4.

Infine, come già accennato l'allegato 1 contiene un elenco (che la relazione illustrativa definisce come «eventualmente integrabile») delle sistemazioni idraulico-agrarie storiche o di particolare pregio paesaggistico, ossia le tecniche storiche più comuni di sistemazione idraulica ed agraria dei vigneti, entrate a far parte del paesaggio di determinate zone vitivinicole e legate alla tradizionale conduzione del vigneto sul territorio nazionale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1383) ***Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2019, n. 61, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica***

(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore MOLLAME *(M5S)* riferisce sul decreto-legge in esame, sul quale la Commissione agricoltura deve rendere parere alla Commissione bilancio, che si compone di un solo articolo, oltre a quello sull'entrata in vigore, e contiene alcune modifiche di disposizioni finanziarie della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019), e del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 (Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

Sottolinea che tali modifiche sono intese in via principale a salvaguardare i risparmi per il 2019 derivanti dal minor utilizzo delle risorse

iscritte nel bilancio dello Stato per l'attuazione delle disposizioni relative all'introduzione del reddito di cittadinanza ed alle misure in materia pensionistica definite dagli articoli 14 e 15 del suddetto decreto-legge n. 4 (misure concernenti il conseguimento della pensione anticipata in base alla cosiddetta quota 100 o in base ai requisiti di sola anzianità contributiva).

A tal fine, il comma 1 dell'articolo 1 prevede che per l'anno 2019 i risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dal minor utilizzo suddetto costituiscano economie di bilancio o siano versati all'entrata del bilancio dello Stato, al fine di essere destinati al miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Il comma 2 intende garantire che il miglioramento in oggetto dei saldi di finanza pubblica per il 2019 (rispetto alle previsioni tendenziali) sia pari ad almeno 1,5 miliardi di euro, disponendo che, per il medesimo anno, le dotazioni del bilancio dello Stato, in termini di competenza e di cassa, siano accantonate e rese indisponibili per la gestione secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1. Con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da comunicare alle Camere, gli accantonamenti di spesa, su richiesta dei Ministri interessati, possono essere rimodulati (rispetto alle indicazioni dell'Allegato) nell'ambito degli stati di previsione della spesa, ferma restando la neutralità degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Per quanto riguarda gli aspetti di competenza della Commissione 9ª, segnala che nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, l'accantonamento è di 18,05 milioni di euro, inerenti alla missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (di cui 17,3 milioni di euro concernenti il programma «Indirizzo politico» e 750.000 euro il programma «Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza»).

Il comma 3 dispone che – sulla base della rendicontazione degli oneri (di cui al comma 1) sostenuti, comunicata entro il 15 settembre 2019 dall'INPS al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze, nonché della valutazione degli oneri in materia ancora da sostenere entro la fine del corrente anno – con delibera del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, gli accantonamenti di cui al comma 2 siano confermati o resi disponibili per l'esercizio in corso.

Il comma 4 dispone l'abrogazione di alcune norme che consentivano – sia per il 2019 sia a regime – il riutilizzo delle eventuali economie di spesa verificatesi in sede di attuazione delle norme relative al reddito di cittadinanza e di quelle in materia pensionistica, definite a valere sul «Fondo per la revisione del sistema pensionistico attraverso l'introduzione di ulteriori forme di pensionamento anticipato e misure per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani» (anche queste ultime norme, come accennato, nella prima attuazione, sono state introdotte dal citato decreto-legge n. 4 del 2019).

Infine, evidenzia che il comma 5 dell'articolo 1 reca la clausola contabile finale, mentre l'articolo 2 specifica che il decreto in esame è entrato in vigore il giorno stesso della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il PRESIDENTE invita la Commissione a valutare la possibilità di esprimere il prescritto parere alla Commissione di merito nella seduta odierna, in considerazione dei tempi molto ristretti per la trattazione del decreto-legge in conversione.

Il senatore TARICCO *(PD)* dissente dalla proposta del Presidente, evidenziando la necessità di disporre di un tempo adeguato per valutare lo stesso disegno di legge, ai fini dell'espressione del parere.

Il presidente VALLARDI, preso atto della richiesta del senatore Taricco, dispone il rinvio della trattazione alla successiva seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE UFFICIO DI PRESIDENZA, INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI, PER DOMANI AL TERMINE DELLA SEDUTA PLENARIA

Il presidente VALLARDI informa che domani, mercoledì 10 luglio, al termine della seduta plenaria già convocata alle ore 9, avrà luogo l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12,50.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Martedì 9 luglio 2019

Plenaria

60ª Seduta

Presidenza del Presidente
GIROTTO

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1383) ***Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2019, n. 61, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica***
(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore LANZI *(M5S)* illustra il disegno di legge in titolo, composto da un solo articolo, recante alcune modifiche di disposizioni finanziarie della legge n. 145 del 2018 e della legge n. 26 del 2019. Tali modifiche sono intese in via principale a salvaguardare i risparmi per il 2019 derivanti dal minor utilizzo delle risorse iscritte nel bilancio dello Stato per l'attuazione delle disposizioni relative all'introduzione del Reddito di cittadinanza ed alle misure in materia pensionistica definite dagli articoli 14 e 15 della citata legge n. 26. A tal fine, il comma 1 dell'articolo 1 prevede che per l'anno 2019 i risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dal minor utilizzo suddetto costituiscano economie di bilancio o siano versati all'entrata del bilancio dello Stato, al fine di essere destinati al miglioramento dei saldi di finanza pubblica. Il successivo comma 2 è inteso a garantire che il miglioramento dei saldi di finanza pubblica per il 2019 sia pari ad almeno 1,5 miliardi di euro, disponendo che, per il medesimo anno, le dotazioni del bilancio dello Stato, in termini di competenza e di cassa, siano accantonate e rese indisponibili per la gestione secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1. Con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da comunicare alle Camere, gli accantonamenti di spesa, su richiesta dei Ministri interessati, possono essere rimodulati nell'ambito degli stati di previsione della spesa, ferma restando la neutralità degli effetti sui saldi di finanza pubblica. Per quanto riguarda lo stato di

previsione del Ministero dello sviluppo economico, l'accantonamento è pari a 15,80 milioni di euro, inerenti alla missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (di cui 15 milioni euro concernenti il programma Indirizzo politico e 800 mila euro il programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza). Il comma 4 dispone l'abrogazione di alcune norme che consentivano – sia per il 2019 sia a regime – il riutilizzo delle eventuali economie di spesa verificatesi in sede di attuazione delle norme relative al Reddito di cittadinanza e di quelle in materia pensionistica, definite a valere sul «Fondo per la revisione del sistema pensionistico attraverso l'introduzione di ulteriori forme di pensionamento anticipato e misure per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani».

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1387) ***Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018***

(1388) ***Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019***

(Parere alla 5ª Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Il relatore LANZI *(M5S)* illustra congiuntamente i disegni di legge in titolo. Riguardo allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, il disegno di legge per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019 propone talune variazioni. In termini di competenza, le variazioni proposte determinerebbero una riduzione della spesa di 109,154 milioni di euro, mentre in termini di autorizzazione di cassa, le variazioni proposte determinerebbero un incremento pari a 70,136 milioni di euro. In conseguenza delle variazioni così proposte, la spesa complessiva dello stato di previsione del Ministero, rispetto alle previsioni iniziali ammonta, in termini di competenza, a 75,957 milioni e in termini di cassa a 338,485 milioni di euro. In merito alle missioni/programmi evidenziati nello stato di previsione del MISE, si registra una diminuzione della spesa per la missione «Competitività e sviluppo delle imprese» di poco meno di 100 milioni, in termini di competenza, e 14 milioni in termini di cassa, mentre si registra un incremento di circa 61 milioni di euro, in termini di cassa, per la missione «Energia e diversificazione delle fonti energetiche», e di ulteriori 61 milioni di euro per la missione «Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile», sempre in termini di cassa. La dotazione di residui passivi è pari a 2917,105 milioni di euro. Con riferimento al rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, rispetto alle previsioni iniziali di competenza, le spese correnti hanno registrato un aumento di 611 milioni di euro e quelle in conto capitale di 3.187 milioni di euro; un incremento delle previsioni delle spese in conto capitale inoltre è da attribuire prevalentemente alla categoria

«Contributi agli investimenti ad imprese» (+2.266 milioni di euro in conto competenza e +2.445 milioni per la cassa). Si segnala inoltre che nel complesso della spesa primaria ambientale (ecorendiconto), l'8,7 per cento è destinato al settore della gestione dei rifiuti, il 2,8 per cento all'uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili) e il 2,7 per cento alle altre attività di uso e gestione delle risorse naturali.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

ESAME DI ATTI E DOCUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca europea per gli investimenti relativa all'attuazione del piano d'azione strategico sulle batterie: creare una catena del valore strategica delle batterie in Europa (COM(2019) 176 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 giugno.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, il presidente GIROTTO dichiara esperita tale fase procedurale e, in qualità di relatore, preannuncia la presentazione di uno schema di risoluzione, invitando i Gruppi parlamentari a formulare osservazioni e proposte in merito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta, già convocata per le ore 9 di domani, martedì 10 luglio, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,50.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Martedì 9 luglio 2019

Plenaria

120ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
CATALFO

Interviene, ai sensi dell'articolo 47, comma 1-bis, del Regolamento, il signor Franco Bettoni.

La seduta inizia alle ore 12,10.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

La presidente CATALFO avverte che la documentazione riferita all'affare assegnato n. 149 (salute e sicurezza del personale nel comparto ferroviario), consegnata nel corso delle audizioni informali svoltesi nella seduta di mercoledì 7 luglio dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente CATALFO avverte che, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare, sulla *web-TV* canale 3 e YouTube 3 e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

La pubblicità della seduta odierna verrà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, in modalità di trascrizione da registrazione magnetica.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il seguito dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del signor Franco Bettoni in relazione alla proposta di nomina del presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)

La presidente CATALFO introduce l'audizione in titolo.

Il signor BETTONI, dopo aver richiamato i tratti salienti del proprio *curriculum*, ricorda i principali compiti e le caratteristiche dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e si sofferma in particolare sui temi delle malattie professionali, degli infortuni e della sicurezza sui luoghi di lavoro e delle condizioni dei lavoratori legati alla *gig* e alla *sharing economy*.

Prendono la parola per formulare suggerimenti e considerazioni i senatori Maria Alessandra GALLONE *(FI-BP)*, LAUS *(PD)*, Mariassunta MATRISCIANO *(M5S)*, DE VECCHIS *(L-SP-PSd'Az)*, Roberta TOFFANIN *(FI-BP)*, PATRIARCA *(PD)*, Barbara GUIDOLIN *(M5S)*, Nadia PIZZOL *(L-SP-PSd'Az)*, FLORIS *(FI-BP)* e BERTACCO *(FdI)*.

A tutti replica il signor BETTONI.

La presidente CATALFO ringrazia il signor Bettoni e lo congeda, dichiarando conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 12,55.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 44

Presidenza della Presidente
CATALFO

Orario: dalle ore 13,05 alle ore 13,35

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 45

Presidenza della Presidente
CATALFO

Orario: dalle ore 15,05 alle ore 15,30

INCONTRO CON IL VICE MINISTRO PER L'EUROPA E GLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA D'ALBANIA, ETJEN XHAFAJ

Plenaria

121ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
CATALFO

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Durigon.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1374) ***Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020***
(Parere alla 7ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 luglio.

Nessuno chiedendo la parola, il seguito dell'esame è rinviato.

(1383) ***Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2019, n. 61, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica***
(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice NISINI *(L-SP-PSd'Az)*, premesso che il provvedimento, composto di due articoli, reca misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica, si sofferma sui profili di più stretta competenza della Commissione.

In primo luogo segnala che il comma 1 dell'articolo 1 prevede che per l'anno 2019 i risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dal minor utilizzo delle risorse iscritte nel bilancio dello Stato per l'attuazione delle disposizioni relative all'introduzione del Reddito di cittadinanza e alle misure in materia pensionistica definite dagli articoli 14 e 15 del decreto-legge n. 4 del 2019, relativi alla cosiddetta «Quota 100», costituiscano economie di bilancio o siano versati all'entrata del bilancio dello Stato. Richiama quindi il comma 2 dell'articolo 1, in base al quale, al fine di conseguire il miglioramento in oggetto dei saldi di finanza pubblica almeno nella misura 1,5 miliardi di euro, per il 2019 le dotazioni del bilancio dello Stato, in termini di competenza e di cassa, sono accantonate e rese indisponibili per la gestione secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1. Infine, la relatrice ricorda che, per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero del lavoro, l'accantonamento è pari a 400.000 euro, inerenti alla missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina di Franco Bettoni a Presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) (n. 24)
(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, nonché dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 luglio.

La PRESIDENTE ricorda che nella seduta antimeridiana si è svolta l'audizione del signor Bettoni.

La relatrice PIZZOL *(L-SP-PSd'Az)*, espresso apprezzamento nei confronti del candidato, propone di esprimere parere favorevole alla nomina del signor Franco Bettoni a Presidente dell'INAIL.

Nessuno chiedendo di intervenire, si passa alla votazione, a scrutinio segreto, sulla proposta di parere favorevole avanzata dalla relatrice.

Partecipano alla votazione i senatori AUDDINO *(M5S)*, BERTACCO *(FdI)*, BERGESIO *(L-SP-PSd'Az)*, in sostituzione del senatore Umberto Bossi, BOTTO *(M5S)*, CAMPAGNA *(M5S)*, CATALFO *(M5S)*, DE VECCHIS *(L-SP-PSd'Az)*, FLORIS *(FI-BP)*, GALLONE *(FI-BP)*, in sostituzione del senatore Carbone, GUIDOLIN *(M5S)*, LAFORGIA *(Misto-LeU)*, LAUS *(PD)*, MATRISCIANO *(M5S)*, NISINI *(L-SP-PSd'Az)*, NOCERINO *(M5S)*, PARENTE *(PD)*, PATRIARCA *(PD)*, ROMAGNOLI *(M5S)*, TOFFANIN *(FI-BP)* e PIZZOL *(L-SP-PSd'Az)*.

La proposta di parere favorevole risulta approvata con 20 voti favorevoli.

La seduta termina alle ore 16,05.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Martedì 9 luglio 2019

Plenaria

90ª Seduta

Presidenza del Presidente
SILERI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Coletto.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta, da parte del Gruppo PD, la pubblicità dei lavori della seduta odierna e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso all'attivazione dell'impianto audiovisivo, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento.

Non essendovi obiezioni, tale forma di pubblicità è quindi adottata per il prosieguo dei lavori.

IN SEDE REDIGENTE

(867) ***Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni***
(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 2 luglio.

Il PRESIDENTE comunica che la 5ª Commissione ha espresso il proprio parere su testo ed emendamenti.

Dichiara improponibile per estraneità di materia l'emendamento 1.0.8, in quanto volto ad attribuire alla generalità dei medici, nell'esercizio delle proprie funzioni, la qualifica di pubblico ufficiale.

Soggiunge che l'emendamento 1.14 è proponibile a condizione che lo stesso sia riformulato, nel senso di circoscriverne la portata alla materia trattata dal disegno di legge, ossia la sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie.

Fa presente che i restanti emendamenti sono proponibili.

Ciò posto, dopo aver ricordato che le fasi di illustrazione e discussione degli emendamenti sono già state svolte, avverte che si passa ora alle votazioni.

Il RELATORE, raccomandata l'approvazione dei propri emendamenti 1.100, 1.200 e 1.0.100, esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.3 (a condizione che sia riformulato in un testo 2), 1.11 (a condizione che sia riformulato in un testo 2), 1.14 (a condizione che sia riformulato in un testo 2) e 1.21. Invita al ritiro dei restanti emendamenti, avvertendo che qualora si insistesse per la votazione il parere sarebbe contrario.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.100, 1.200 e 1.0.100 (a condizione che sia riformulato in un testo 2) del relatore. Quanto ai restanti emendamenti, esprime avviso conforme a quello del relatore.

Sono ritirati gli emendamenti 1.4, 1.5, 1.10, 1.19, 1.20, 1.22 e 1.23.

Previa verifica del numero legale, è posto ai voti e approvato l'emendamento 1.100.

È quindi posto ai voti e approvato l'emendamento 1.200.

Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli emendamenti identici 1.1 e 1.2.

La relatrice CASTELLONE *(M5S)*, in aderenza all'invito del Relatore e del Rappresentante del Governo, riformula l'emendamento 1.3 in un testo 2 (pubblicato in allegato). Quest'ultimo, previa aggiunta di firma dei senatori BOLDRINI *(PD)*, BINI *(PD)*, COLLINA *(PD)*, RIZZOTTI *(FI-BP)*, BINETTI *(FI-BP)*, SICLARI *(FI-BP)*, STABILE *(FI-BP)* è posto ai voti e risulta approvato.

Sono dichiarati parzialmente assorbiti gli emendamenti 1.6 e 1.7.

Posto ai voti nella parte non assorbita, è respinto l'emendamento 1.6.

Posto ai voti nella parte non assorbita, è approvato l'emendamento 1.7, previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice BINETTI *(FI-BP)*.

La senatrice BOLDRINI *(PD)*, intervenendo per dichiarazione di voto, insiste per l'approvazione dell'emendamento 1.8, volto a includere nell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza, tra gli altri, rappresentanti del Forum nazionale dei CUG e dell'INAIL.

Il sottosegretario COLETTO manifesta perplessità in ordine all'integrazione dell'Osservatorio con rappresentanti dei CUG e dell'INAIL, ribadendo il parere contrario già espresso.

Posto ai voti, l'emendamento 1.8 è respinto.

Viene quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 1.9.

Previa riformulazione in testo 2 (pubblicato in allegato), viene posto in votazione e approvato l'emendamento 1.11.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.12 (previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice RIZZOTTI *(FI-BP)*) e 1.13.

Previa riformulazione in testo 2 (pubblicato in allegato), è posto ai voti e approvato l'emendamento 1.14.

In esito a separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.15, 1.16, 1.17 (previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice BINETTI *(FI-BP)*) e 1.18.

Posto in votazione, è approvato l'emendamento 1.21.

Posti distintamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 1.24 (sottoscritto dai senatori COLLINA *(PD)* e BOLDRINI *(PD)*), 1.25 e 1.26.

Viene quindi posto in votazione e approvato l'articolo 1, come modificato.

L'emendamento aggiuntivo 1.0.1 è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti aggiuntivi 1.0.2 (previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice RIZZOTTI *(FI-BP)*), 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5, 1.0.6, 1.0.7 e 1.0.9.

Previa riformulazione in testo 2 (pubblicato in allegato), è infine posto ai voti e approvato l'emendamento aggiuntivo 1.0.100.

Si passa alle votazioni concernenti l'articolo 2.

Il RELATORE, dopo aver raccomandato l'approvazione del proprio emendamento 2.100, esprime parere favorevole sull'emendamento 2.0.2, manifestando sui restanti emendamenti all'articolo 2 avviso contrario.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere favorevole sull'emendamento 2.100 e si associa, sui restanti emendamenti, all'avviso del Relatore.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento 2.100.

È quindi posto in votazione e respinto l'emendamento 2.1.

Posto ai voti, è approvato l'articolo 2, come modificato.

Dopo che il PRESIDENTE ha fornito alcuni chiarimenti procedurali, richiesti dal senatore COLLINA *(PD)*, è posto ai voti e respinto l'emendamento aggiuntivo 2.0.1.

Messo in votazione, è approvato l'emendamento aggiuntivo 2.0.2.

Con il parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, è infine posto ai voti e approvato l'emendamento Tit. 1 del Relatore.

Si procede alla votazione del mandato al Relatore.

La senatrice BINETTI *(FI-BP)* dichiara il voto di astensione del proprio Gruppo, sottolineando che il provvedimento in discussione, molto atteso da tutti gli operatori del settore, non introduce misure concrete per alleviare la condizione di disagio e solitudine degli esercenti le professioni sanitarie ma si caratterizza per essere una legge manifesto.

La senatrice BOLDRINI *(PD)* rileva che il disegno di legge che sta per essere licenziato dalla Commissione, presentato a suo tempo in pompa magna, non offre alcuna soluzione concreta ai problemi di sicurezza vissuti dagli operatori del settore sanitario e si muove nella prospettiva dell'invarianza di spesa. Sottolinea in termini critici che sono stati respinti perfino emendamenti concernenti l'ubicazione dei servizi di guardia medica o relativi a campagne di sensibilizzazione. Annuncia pertanto, a nome del proprio Gruppo, voto di astensione.

Non essendovi altre richieste di intervento, è conferito mandato al relatore Rufa a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in discussione, nel testo formulato dalla Commissione, con autorizzazione alla richiesta di svolgimento di relazione orale e all'effettuazione degli interventi di coordinamento e correzione formale che dovessero risultare necessari.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *c)* della legge 13 luglio 2015, n. 107» (n. 86)

(Osservazioni alla 7ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 4 luglio.

Il PRESIDENTE riepiloga l'*iter* svolto, rammentando che la Commissione è chiamata a esprimersi sul provvedimento in esame entro la giornata odierna.

La senatrice BOLDRINI *(PD)*, intervenendo nella discussione sul testo, osserva che l'articolo 4, in tema di commissioni mediche: introduce un *iter* molto difficoltoso per le famiglie; prevede una composizione delle commissioni non del tutto soddisfacente; mina la collegialità nella definizione del profilo di funzionamento, a detrimento della componente scolastica e senza valorizzare il contributo di coloro che conoscono la persona e il suo contesto; è irrealistico nella parte in cui stabilisce che si debba provvedere agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Il PRESIDENTE, non essendovi altre richieste d'intervento, dichiara conclusa la discussione.

Su richiesta del relatore Giuseppe PISANI *(M5S)*, dispone la sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,15, riprende alle ore 15,30.

Il RELATORE dà lettura dello schema di osservazioni – favorevoli, con rilievi – pubblicato in allegato.

La senatrice BOLDRINI *(PD)* presenta uno schema di parere alternativo a quello del Relatore *(del pari pubblicato in allegato)*.

Il rappresentante del GOVERNO, in riferimento allo schema di osservazioni illustrato dal relatore, esprime una valutazione positiva.

In assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, la Commissione approva lo schema di osservazioni del Relatore.

Lo schema di osservazioni alternativo presentato dalla senatrice Boldrini è conseguentemente dichiarato precluso.

Il PRESIDENTE dispone la sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,35, riprende alle ore 16,25.

IN SEDE REDIGENTE

(638) ***Maria Domenica CASTELLONE ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, in materia di dirigenza sanitaria***
(Discussione e rinvio)

Il relatore DI MARZIO *(M5S)* illustra il testo del disegno di legge in titolo.

La relatrice CANTÙ *(L-SP-PSd'Az)*, nell'associarsi all'esposizione già effettuata, svolge alcune considerazioni prodromiche a interventi migliorativi del testo, che rimarca essere comunque inserito in un processo di revisione dell'intera *governance* del SSN.

La Commissione conviene, quindi, di svolgere un ciclo di audizioni informative e fissa il termine per la presentazione di proposte in materia alle ore 12 del prossimo venerdì 19 luglio.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1383) ***Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2019, n. 61, recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica***
(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE*(M5S)*, relatore, riferisce sul provvedimento in titolo.

Il decreto-legge in esame, composto da un solo articolo oltre a quello sull'entrata in vigore, contiene alcune modifiche di disposizioni finanziarie della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

Tali modifiche sono intese in via principale a salvaguardare i risparmi per il 2019 derivanti dal minor utilizzo delle risorse iscritte nel bilancio dello Stato per l'attuazione delle disposizioni relative all'introduzione del Reddito di cittadinanza ed alle misure in materia pensionistica definite dagli articoli 14 e 15 del medesimo decreto-legge n. 4 (misure concernenti il conseguimento della pensione anticipata in base alla cosiddetta quota 100 o in base ai requisiti di sola anzianità contributiva).

A tal fine, il comma 1 dell'articolo 1 prevede che per l'anno 2019 i risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dal minor utilizzo suddetto costituiscano economie di bilancio o siano versati all'entrata del bi-

lancio dello Stato, al fine di essere destinati al miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Il successivo comma 2 è inteso a garantire che il miglioramento in oggetto dei saldi di finanza pubblica per il 2019 (rispetto alle previsioni tendenziali) sia pari ad almeno 1,5 miliardi di euro, disponendo che, per il medesimo anno, le dotazioni del bilancio dello Stato, in termini di competenza e di cassa, siano accantonate e rese indisponibili per la gestione secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1. Con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da comunicare alle Camere, gli accantonamenti di spesa, su richiesta dei Ministri interessati, possono essere rimodulati (rispetto alle indicazioni dell'Allegato) nell'ambito degli stati di previsione della spesa, ferma restando la neutralità degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero della salute, l'accantonamento è pari a 6.580.000 euro, inerenti alla missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (di cui 6.300.000 euro concernenti il programma Indirizzo politico e 280.000 euro il programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza).

Il comma 3 dispone che – sulla base della rendicontazione degli oneri (di cui al comma 1) sostenuti, comunicata entro il 15 settembre 2019 dall'INPS al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze, nonché della valutazione degli oneri in materia ancora da sostenere entro la fine del corrente anno – con delibera del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, gli accantonamenti di cui al comma 2 siano confermati o resi disponibili per l'esercizio in corso.

Il comma 4 dispone l'abrogazione di alcune norme che consentivano – sia per il 2019 sia a regime – il riutilizzo delle eventuali economie di spesa verificatesi in sede di attuazione delle norme relative al Reddito di cittadinanza e di quelle in materia pensionistica, definite a valere sul «Fondo per la revisione del sistema pensionistico attraverso l'introduzione di ulteriori forme di pensionamento anticipato e misure per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani» (anche queste ultime norme, come accennato, nella prima attuazione, sono state poste dal citato decreto-legge n. 4).

Le disposizioni ora abrogate consentivano, in primo luogo, l'adozione di variazioni compensative, al fine di allineare il bilancio dello Stato agli effettivi livelli di spesa, tra il «Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza» ed il suddetto Fondo in materia pensionistica, qualora in sede di attuazione venissero accertati, rispetto agli oneri previsti, eventuali economie per alcune misure e maggiori oneri per altre, entrambi aventi anche carattere pluriennale (articolo 1, comma 257, terzo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145). In deroga al suddetto criterio, la norma (anch'essa ora abrogata) di cui all'articolo 12, comma 11, del citato decreto-legge n. 4 disponeva una specifica destinazione degli eventuali minori oneri, aventi anche carattere pluriennale, risultanti nell'ambito del monitoraggio finanziario relativo al Reddito di cittadinanza (ivi com-

presa la forma specifica della Pensione di cittadinanza) ed agli incentivi ad esso connessi (incentivi di cui all'articolo 8 del medesimo decreto-legge n. 4); tali eventuali economie – accertate quadrimestralmente tramite la procedura della conferenza di servizi – venivano destinate al suddetto «Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza», anche ai fini della destinazione delle risorse ai centri per l'impiego, per il potenziamento dei medesimi – con conseguente riduzione dei limiti di spesa stabiliti per il Reddito di cittadinanza e gli incentivi connessi (limiti che comprendono anche gli oneri per l'istituto previgente del Reddito di inclusione) –.

Un'ulteriore norma ora abrogata (di cui al quarto periodo del citato articolo 1, comma 257, della legge n. 145) prevedeva, come disposizione di chiusura, la destinazione al fondo interessato delle economie non impiegate per le summenzionate variazioni compensative, fermo restando, per ciascun anno, il rispetto del limite di spesa complessivo derivante, per il medesimo anno, dalla somma delle dotazioni dei due fondi.

Il comma 5 del presente articolo 1 reca la clausola contabile finale, mentre l'articolo 2 specifica che il decreto in esame è entrato in vigore il giorno stesso della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione della direttiva 2012/39/UE che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani (n. 90)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 9 del decreto legislativo 30 maggio 2012, n. 85. Esame e rinvio)

Il relatore ENDRIZZI *(M5S)* illustra l'atto del Governo in titolo.

Premette che lo schema di regolamento in esame è stato predisposto sulla base dell'articolo 9 del decreto legislativo 30 maggio 2012, n. 85, il quale prevede che le eventuali modifiche agli allegati del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, siano stabilite con regolamenti governativi cosiddetti di delegificazione.

Il suddetto decreto legislativo n. 16 concerne il recepimento di alcune direttive europee recanti prescrizioni tecniche inerenti a: la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché, con riferimento alle fasi summenzionate e a quelle successive, la rintracciabilità e la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi; la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani. La relazione illustrativa che accompagna lo schema osserva che esso è inteso sia a risolvere il contenzioso instaurato in materia presso la Corte di giustizia dell'Unione europea, per effetto del ricorso presentato dalla Commissione europea (C-481/18), sia ad aggiornare le prescrizioni

tecniche in esame, con l'introduzione del riferimento alle donazioni (di cellule riproduttive) da parte di persone diverse dal *partner*, in relazione alla sopravvenuta liceità – a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 162 del 9 aprile-10 giugno 2014 – della procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo. Il summenzionato ricorso della Commissione europea contesta il mancato recepimento, nell'ordinamento interno, della direttiva della Commissione 2012/39/UE, del 26 novembre 2012, che ha recato alcune novelle agli allegati della direttiva 2006/17/CE della Commissione, dell'8 febbraio 2006.

Ciò posto, passa a illustrare le singole disposizioni dello schema di regolamento.

La novella di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a)*, modifica l'ambito di applicazione dell'obbligo di svolgimento degli esami degli anticorpi HTLV-I, nel quadro della disciplina degli esami di laboratorio richiesti per i donatori di tessuti e cellule umani diversi dalle cellule riproduttive.

La norma interna vigente prevede che l'obbligo sussista per i donatori che vivano in aree ad alta incidenza del virus o ne siano originari o nei casi in cui i *partner* sessuali del donatore provengano da tali aree, ovvero qualora i genitori del donatore siano originari delle stesse. La novella sostituisce il riferimento all'alta incidenza con il termine «alta prevalenza». In merito a tale novella (che è conforme a quella operata dalla suddetta direttiva 2012/39/UE), la relazione illustrativa dello schema osserva che i dati scientifici fomiti dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (CEPCM) e l'esperienza sul campo hanno dimostrato che è molto difficile, allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, determinare che cosa sia un'area ad alta incidenza di HTLV-1. La relazione illustrativa ricorda altresì che, secondo la premessa della direttiva 2012/39/UE, il termine incidenza indica «la frequenza di insorgenza di nuovi casi di una malattia o condizione», mentre la prevalenza indica «la quota di una popolazione che è affetta da una determinata malattia in un dato momento».

La successiva lettera *b)* novella alcuni profili della disciplina relativa ai criteri di selezione ed agli esami di laboratorio richiesti per i donatori di cellule riproduttive (resta fermo che, per le donazioni del *partner*, le prescrizioni in esame non concernono i casi di impiego diretto, costituiti dalle procedure in base alle quali le cellule donate vengono utilizzate senza essere conservate).

Anche per le donazioni di cellule riproduttive, le novelle fanno riferimento, per l'obbligo di esame degli anticorpi HTLV-I, al termine «alta prevalenza», in sostituzione del riferimento all'alta incidenza (i casi in cui sussista l'obbligo sono identici a quelli summenzionati per le donazioni di altri tessuti e cellule).

Per le donazioni da soggetti diversi dal *partner*, ulteriori prescrizioni sono poste dai punti 2.1, 2.2, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7 della sezione B, sezione introdotta dalla novella nell'allegato III del citato decreto legislativo n. 16, e successive modificazioni. Tali prescrizioni sono inserite in relazione

alla suddetta liceità sopravvenuta della procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo e – come osserva la relazione illustrativa dello schema – sono conformi alle corrispondenti norme della direttiva 2006/17/CE.

In particolare, il punto 2.1 prevede che la selezione dei donatori avvenga sulla base dell'età, dell'anamnesi sanitaria e medica, compiuta anche sulla base di un questionario e di un colloquio individuale con il medico responsabile della selezione o con personale sanitario, appositamente formato anche in materia di protezione dei dati personali, operante sotto la responsabilità del suddetto medico responsabile. Tale valutazione deve comprendere i fattori di rischio sanitario (ivi compresi quelli inerenti alle conseguenze psicologiche per il donatore) indicati al punto 2.1. Il trattamento dei dati personali è svolto secondo i princìpi stabiliti o richiamati nel medesimo punto 2.1. Il successivo punto 2.2 indica i test per i quali sia necessario, ai fini della donazione in oggetto, il risultato negativo.

Il punto 2.4 prevede che, in determinate circostanze, sulla base delle valutazioni del medico, possano risultare necessari ulteriori esami, in base agli antecedenti del donatore e alle caratteristiche dei tessuti o delle cellule donati.

Il punto 2.5 concerne il caso dei donatori autologhi.

Il punto 2.6 disciplina la visita di genetica ed i test da effettuare sul donatore ai fini dello *screening* di geni autosomici recessivi, risultati prevalenti nel contesto etnico del donatore in base a evidenze scientifiche internazionali, nonché ai fini di una valutazione del rischio di trasmissione di patologie ereditarie che risultino presenti nella famiglia del donatore. Si prevede, inoltre, un obbligo di comunicazione a carico del donatore, per i casi in cui, successivamente alla donazione, il medesimo venga a conoscenza di essere afflitto o portatore di malattie trasmissibili mediante fecondazione eterologa (sempre che sia ragionevole ipotizzare la presenza della malattia nel periodo precedente la donazione).

Il punto 2.7 dispone che alla coppia ricorrente alle tecniche di procreazione assistita di tipo eterologo siano fornite informazioni dettagliate ed illustrati con chiarezza i rischi associati ad essa, nonché le misure adottate per attenuarli. In particolare, la coppia deve essere informata in merito agli esami clinici cui è stato sottoposto il donatore, dei relativi test effettuati e del fatto che tali esami non possono garantire, in modo incontrovertibile, l'assenza di patologie per il nascituro. Nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di trattamento dei dati personali, deve essere salvaguardata la riservatezza del donatore, in specie mediante l'adozione di un sistema di identificazione indiretta del medesimo.

La successiva lettera *c)* – oltre a porre una novella di coordinamento con quelle precedenti – ridefinisce i termini temporali per il prelievo dei campioni di sangue, con riferimento ai donatori di cellule riproduttive, distinguendo tra donazioni da parte del *partner* (ferma restando l'esclusione dei casi di impiego diretto) e le altre donazioni, e reca, per queste ultime, prescrizioni specifiche sulle modalità di analisi dei medesimi campioni. Le

novelle corrispondono alle prescrizioni in merito della citata direttiva 2006/17/CE, come modificata dalla direttiva 2012/39/UE.

L'articolo 2 dello schema reca le clausole di invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica.

La Commissione conviene, quindi, di svolgere un ciclo di audizioni informative.

Il PRESIDENTE si riserva di comunicare il termine per la presentazione delle proposte di audizione.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,35.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 86

La Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, lo schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;

considerato che lo schema di decreto opera una revisione della disciplina concernente l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;

formula, per quanto di propria competenza, osservazioni favorevoli,

con i seguenti rilievi:

1) considerato che la disciplina sostituisce con il profilo di funzionamento sia la diagnosi funzionale sia il profilo dinamico-funzionale, si rileva l'opportunità di bilanciare la componente pedagogico-educativa all'interno delle unità di valutazione multidisciplinare, inserendovi anche gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, i quali, per la loro competenza specifica e professionale, possono apportare un contributo determinante alla costruzione di un profilo di funzionamento effettivamente inclusivo;

2) compatibilmente con la disciplina di delega, si segnala l'esigenza di esplicitare che, tra gli studenti portatori di disabilità, sono compresi anche gli studenti con una malattia rara debitamente certificata, ancorché non comportante problemi di carattere psicomotorio: tale esplicitazione è funzionale ad assicurare agli studenti affetti da malattia rara, e alle famiglie di questi, la massima attenzione nella realizzazione del progetto formativo, con una adeguata flessibilità nei metodi e nelle richieste di tipo didattico;

3) per una inclusione efficace degli studenti con disabilità (nell'accezione ampia di cui al rilievo precedente), che assicuri ad essi la massima stabilità possibile, si segnala l'esigenza di potenziare – compatibilmente con la disciplina di delega – i Gruppi per l'inclusione territoriale, con particolare riferimento ai compiti ed all'attività di coordinamento di cui all'articolo 8, comma 1, lettera *a)*, capoverso 6, dello schema ed all'integrazione dei Gruppi con i soggetti ivi menzionati, tra cui le aziende sanitarie locali, in base alla finalità generale di raccordare tra loro non solo la scuola e le famiglie, ma anche – ove necessario – il personale sanitario.

SCHEMA DI OSSERVAZIONI PROPOSTO DAI SENATORI Paola BOLDRINI, Caterina BINI e COLLINA SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 86

Premesso che:

le leggi del nostro Paese sul tema dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità sono tra le più evolute e moderne dell'Unione europea;

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità», ha cercato di dare una risposta concreta al tema dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, garantendo una scuola sempre più accogliente e inclusiva per gli alunni disabili, nel rispetto delle loro esigenze;

il suddetto decreto legislativo è volto a garantire una scuola sempre più accogliente per gli alunni con disabilità, rafforzando il ruolo delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione e coinvolgendo tutte le componenti del personale scolastico. Affinché gli insegnanti fossero sempre più preparati è stata rivista infatti la formazione iniziale dei docenti di sostegno dell'infanzia e della primaria, attraverso l'istituzione di un Corso di specializzazione *ad hoc*. I docenti, anche nella scuola secondaria, hanno, nel loro percorso di formazione iniziale, materie che riguardano le metodologie per l'inclusione ed è prevista una specifica formazione anche per il personale della scuola, Ata compresi;

si tratta di un provvedimento che ha messo al centro finalmente gli alunni con disabilità prevedendo il Progetto educativo individualizzato (PEI);

siamo consapevoli del fatto che il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, per quanto rappresenti un punto di svolta nella normativa finalizzata alla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, sia suscettibile di alcune modifiche migliorative, la cui proposta è emersa nel corso di questi ultimi di anni che hanno visto l'attuazione delle norme in questione;

nonostante un quadro legislativo così evoluto e chiaro, il sostegno ai bambini e ai ragazzi con disabilità presenta alcuni problemi; uno di questi riguarda l'assegnazione di posti di sostegno affidati a personale «non specializzato», che non possiede alcuna formazione specifica per i fruitori finali del servizio e che contemporaneamente svilisce il ruolo e le finalità sociali e formative dei docenti di sostegno;

premesso inoltre che:

l'articolo 1, comma 1138, della legge di bilancio per il 2019 differisce (dal 1º gennaio 2019) al 1º settembre 2019 l'entrata in vigore di alcune disposizioni previste dal citato decreto legislativo, relative alla costituzione presso ogni ambito territoriale dei Gruppi territoriali di inclusione, alla sostituzione della Diagnosi funzionale e del Profilo dinamico funzionale con il Profilo di funzionamento, alla redazione del Progetto individuale ed alla richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico;

nella legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 2018), stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione «Istruzione scolastica», programma «Istruzione del primo ciclo», la spesa per gli «Interventi di integrazione scolastica degli studenti con bisogni educativi speciali incluse le spese del personale (docenti di sostegno)» è pari a 3.489 milioni di euro per l'anno 2019, a 3.078 milioni di euro per l'anno 2020 ed a 2.457 milioni di euro per l'anno 2021;

queste cifre evidenziano in modo netto la riduzione della spesa per i docenti di sostegno rispetto alla precedente legge di bilancio (legge n. 205 del 2017), spesa pari, quanto al programma «Istruzione del primo ciclo», a 3.654 milioni di euro per l'anno 2018, a 3.562 milioni di euro per l'anno 2019 e a 3.308 milioni di euro per l'anno 2020;

rispetto a quanto previsto dalla legge di bilancio per il 2018, c'è stata una riduzione di ben 73 milioni di euro per l'anno 2019 e di 230 milioni di euro per l'anno 2020;

tale grave riduzione ha penalizzato gli oltre 245.500 alunni disabili, che incorrono quotidianamente in grandi difficoltà a causa della mancanza di personale specializzato a loro destinato, poiché, di fatto, si è tradotto nella impossibilità di assumere oltre 40.000 insegnanti specializzati;

considerato che:

il presente provvedimento, che si pone l'ambizioso obiettivo di ridisegnare il sistema dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità non dà risposte né adeguate, né esaustive alle domande provenienti dal mondo della scuola e delle associazioni, rappresentando, di fatto, un'occasione persa per l'attuazione di una società «culturalmente inclusiva»;

a riprova di una visione miope e fintamente propositiva, basti pensare che tutti gli interventi previsti dovrebbero essere «nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili», in palese dispregio di quanto previsto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 275 del 2016 per la quale «È la garanzia dei diritti incomprimibili ad incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione»;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

con riferimento all'articolo 4, contenente modifiche all'articolo 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, riguardante le Commissioni mediche:

a) si rileva come con le modifiche proposte si chiede alle famiglie di effettuare tutta la procedura e di pervenire, in una fase successiva, alla richiesta di «accertamento dell'*handicap*» tramite l'INPS, introducendo un *iter* molto difficoltoso per le famiglie;

b) la composizione delle Commissioni mediche andrebbe rivista, in considerazione della peculiarità del delicato documento che le stesse devono predisporre: a tal fine dovrebbero essere costituite da persone che «conoscono» l'alunno per poterne delinearne in modo adeguato il «profilo di funzionamento». Inoltre, i due medici specialisti previsti dovrebbero essere preferibilmente specializzati in pediatria o in neuro psichiatria infantile;

c) così come descritto, il profilo di funzionamento non prevede che la componente scolastica partecipi «a pieno titolo» alla sua stesura, che non è più collegiale. Ciò comporta uno sbilanciamento a favore della componente medica, mentre la componente scolastica, pur essendo destinataria del profilo, non ne condivide le fasi preparatorie. Se l'intenzione del legislatore è quella di elaborare un documento che riprende le indicazioni dell'OMS in tema di «funzionamento», non è questo il modo per assolvere a tale compito. Il risultato sarà una sorta di ibrido, certamente non una «descrizione del funzionamento» come il classificatore ICF suggerisce. In un approccio bio-psico-sociale occorre prevede che, al di là di figure sanitarie, vi sia sempre anche un assistente sociale (e non in via alternativa), pena, come già detto, di un'unità di valutazione multidisciplinare molto sbilanciata sul versante sanitario;

d) non si tiene conto del fatto che il profilo di funzionamento, come indicato dal classificatore ICF, contiene la descrizione del «funzionamento» della persona, grazie al contributo di tutti coloro che «conoscono la persona e il suo contesto». Pertanto, non ci si può non chiedere come persone che «non conoscono» l'alunno possano intervenire per definirne il «profilo», con il rischio di una lettura distorta;

e) irrealistica è poi la previsione di poter provvedere agli adempimenti previsti dal presente articolo «con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente», senza che si tenga in alcun conto il fatto che il personale sanitario deve essere formato rispetto all'utilizzo congiunto del Classificatore ICF con ICD-11, così come dovrà essere formato il personale scolastico.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 867

Art. 1.

1.3 (testo 2)

CASTELLONE, DI MARZIO, MAUTONE, ROMAGNOLI, SILERI, BOLDRINI, BINI, COLLINA, RIZZOTTI, BINETTI, SICLARI, STABILE

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole:* «rappresentanti delle regioni,»*, aggiungere le seguenti:* «di un rappresentante dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) per le finalità di cui ai commi 2 e 2-*bis*, di rappresentanti»;

b) *al comma 2, sostituire le parole:* «, con il supporto dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas),»*, con le seguenti:* «, con il supporto dell'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità istituito presso l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas),»;

c) *dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-*bis*. L'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità trasmette attraverso l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) i dati di cui al comma 2 acquisiti dai Centri per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente, di cui all'articolo 2, comma 4, della legge 8 marzo 2017, n. 24».

1.11 (testo 2)

BOLDRINI, COLLINA, BINI

Al comma 1, dopo la lettera a) *inserire la seguente:*

«*a-bis)* monitorare gli eventi sentinella che possano dar luogo alla commissione di fatti commessi con violenza o minaccia ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni;».

1.14 (testo 2)
BOLDRINI, COLLINA, BINI

Al comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

«*c-bis)* promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie».

1.0.100 (testo 2)
IL RELATORE

*Dopo l'***articolo** *è inserito il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

(Modifica all'articolo 583-quater del codice penale)

1. All'articolo 583-*quater* del codice penale aggiungere il seguente comma:

La stessa pena si applica in caso di lesioni personali cagionate a personale esercente la professione sanitaria o a incaricati di pubblico servizio, nell'atto o a causa dell'adempimento delle funzioni o del servizio presso strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche o private».

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Martedì 9 luglio 2019

Plenaria

67ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
NASTRI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Vannia Gava.

La seduta inizia alle ore 14,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il sottosegretario Vannia GAVA in risposta all'interrogazione n. 3-00439, della senatrice Agostinelli, fa presente che, con riferimento alle questioni poste, l'articolo 15, comma 2, della legge 23 marzo 2001, n. 93 ha previsto l'istituzione del «Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche».

Con decreto ministeriale del 20 aprile 2005 del Ministro dell'ambiente, d'intesa con il Ministro per i beni e le attività culturali e la regione Marche, è stato istituito il predetto Parco museo, la cui gestione è stata affidata, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, ad un Consorzio costituito: dal Ministero dell'ambiente, dalla Regione, dalla provincia di Ancona, dalla provincia di Pesaro e Urbino, dalle Comunità montane dell'Alta Valmarecchia, del Catria e Cesano, dell'Esino-Frassassi e dai Comuni di Arcevia, Novafeltria, Pergola, Sant'Agata Feltria, Sassoferrato e Talamello. Detto provvedimento ha rinviato allo statuto del Consorzio l'individuazione degli organi del Parco.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 1, è stato, inoltre, previsto che «nelle more dell'approvazione dello Statuto e del riconoscimento giuridico della personalità giuridica di diritto pubblico del Consorzio» venisse costituito

un Comitato di gestione provvisoria composto da un Presidente nominato dal Ministro dell'ambiente, previo parere della regione Marche, e da otto componenti nominati dal Ministro stesso, con potere di indirizzo, controllo e gestione necessari per il funzionamento del Parco. Con decreto n. 1686 del 3 ottobre 2006 è stata nominata la Commissione prevista dal richiamato decreto istitutivo (composta da 15 componenti) per la predisposizione – entro il termine di 180 giorni – dello statuto e del regolamento di amministrazione e contabilità. Detta Commissione, più volte prorogata, non ha tuttavia provveduto alla predisposizione di detti strumenti indispensabili per l'attività del Parco, pertanto il compito è stato affidato al Comitato di gestione provvisoria, nominato con decreto ministeriale n. 179 del 15 febbraio 2007.

All'esito di un complesso *iter* procedurale, con decreto ministeriale n. 60 del 16 marzo 2017 è stato approvato lo statuto del Parco che, al Titolo II, detta le disposizioni concernenti gli organi del Consorzio di gestione e prevede che il Consiglio direttivo venga nominato con decreto del Ministro dell'ambiente e sia composto dal Presidente del Consorzio del Parco e da sei componenti in rappresentanza dello stesso Ministero dell'ambiente, del Ministero dei beni e attività culturali, dell'ISPRA, della regione Marche e degli enti locali costituenti il Consorzio.

L'articolo 10 del richiamato statuto prevede, altresì, che il Presidente sia nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, sentita la regione Marche.

Con nota del 6 aprile 2017 sono state richieste le designazioni per i componenti del Consiglio direttivo alle amministrazioni interessate e, in data 30 agosto 2018, è stata acquisita l'ultima designazione da parte della regione Marche.

Per quanto attiene le designazioni dei rappresentanti del Ministero dell'ambiente, il Ministro ha provveduto ad avviare l'iter di designazione. Conseguentemente, i componenti del Comitato di gestione provvisoria hanno rassegnato le proprie dimissioni e, da ultimo, anche il Presidente del Comitato, con nota del 10 dicembre scorso, ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza 1° gennaio 2019. Il sottosegretario segnala, infine, che, con decreto n. 71 del 22 marzo 2019, è stato nominato il Consiglio direttivo del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche che, in data 23 aprile, si è insediato.

La senatrice AGOSTINELLI *(M5S)* si dichiara soddisfatta della risposta fornita dalla rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Vannia GAVA in risposta all'interrogazione n. 3-00648, del senatore Mollame, fa presente che con riferimento alle questioni poste – inerenti le criticità di realizzazione che sino ad oggi hanno caratterizzato gli interventi previsti per l'adeguamento degli agglomerati di Cinisi e Terrasini, entrambi oggetto di procedura d'infrazione

per non conformità agli articoli 4 e 5 della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane – il Ministero dell'ambiente provvede, semestralmente, sulla base delle informazioni acquisite presso le amministrazioni competenti (Regioni o strutture commissariali), ad inviare alla Commissione europea un *report* di aggiornamento.

Per quanto concerne, in particolare, lo stato di attuazione degli interventi necessari all'adeguamento dell'agglomerato di Cinisi, secondo quanto riferito dal Commissario unico, per tale agglomerato la delibera CIPE 60/2012 e il relativo all'accordo di programma quadro (APQ) hanno previsto un solo intervento denominato «Completamento impianto di depurazione» il cui costo finanziato è pari a 6.880.404,53 euro. La struttura operativa del Commissario unico, al fine di risolvere le criticità tecniche rilevate a seguito di attività istruttoria sul progetto preliminare dell'impianto di depurazione di Cinisi, aveva elaborato un nuovo schema fognario-depurativo consortile a servizio di entrambi i comuni di Cinisi e Terrasini e localizzato nell'attuale sito dell'impianto di pretrattamento di Cinisi. In seguito alle resistenze dell'Amministrazione comunale di Cinisi in merito a tale soluzione, sono state portate avanti numerose interlocuzioni tecniche con i Comuni, l'assemblea territoriale idrica (ATI) e la Regione siciliana senza, tuttavia, addivenire ad una soluzione condivisa.

Alla luce delle difficoltà riscontrate, la struttura operativa del Commissario unico, con il supporto della Segreteria tecnica, ha predisposto uno studio di fattibilità illustrato all'ATI, alla Regione e ai Comuni interessati che prevede il sollevamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi fino all'esistente impianto consortile di Carini, attualmente sottoutilizzato. L'idea progettuale si basa sulla constatazione dell'esistenza di un grande impianto di depurazione consortile in esercizio nel territorio di Carini che risulta dimensionato per servire un numero di abitanti equivalenti superiore rispetto a quello che effettivamente, allo stato attuale, afferiscono ad esso. Si tratta del citato impianto di depurazione consortile di Carini, in località Torre Ciachea, situato a circa 14,5 chilometri ad est dell'agglomerato di Cinisi, che attualmente serve i comuni di Carini, Capaci, Torretta e Isola delle Femmine e che è stato dimensionato per un carico organico di progetto pari a 115.000 abitanti equivalenti (A.E.)

Per quanto attiene l'agglomerato di Terrasini, la delibera CIPE 60/2012 e il relativo APQ avevano previsto un solo intervento, denominato «Adeguamento impianto di depurazione», il cui costo finanziato sarebbe stato pari a 15.199.466,46 euro. In particolare, il soggetto attuatore precedente (Comune di Terrasini) aveva previsto la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione nell'area di una *ex* cava di sabbia dismessa, nella diponibilità del Comune a seguito di confisca, localizzata a circa 5,3 km a monte dell'attuale recapito fognario. L'istruttoria condotta dalla struttura commissariale aveva evidenziato, tuttavia, che il suddetto progetto preliminare non aveva completato l'*iter* autorizzativo e presentava diverse cri-

ticità di ordine tecnico relative alla realizzazione del nuovo sistema di collettamento e trattamento dei reflui. Al fine di risolvere le suddette criticità, connesse principalmente ai costi di gestione del sistema sollevamento-trattamento-scarico dei reflui, la struttura commissariale ha proposto un nuovo schema fognario-depurativo consortile a servizio dei comuni di Terrasini e Cinisi. Tuttavia, nonostante le numerose interlocuzioni tecniche con i Comuni, l'ATI e la Regione siciliana, come già detto, il nuovo assetto proposto non è stato condiviso.

Pertanto è stata prevista la sostituzione dei due interventi relativi agli agglomerati di Cinisi e Terrasini con l'intervento denominato: «Collettamento dei reflui dei comuni di Terrasini e Cinisi e dell'abitato a ovest di Villagrazia di Carini all'impianto consortile di Carini, potenziamento dell'impianto e ripristino del sistema di allontanamento a mare».

Il cronoprogramma previsto per l'attuazione dell'intervento, allo stato attuale, prevede l'inizio dei lavori per il 1º febbraio 2021, fine lavori 31 agosto 2022, raggiungimento della conformità strutturale e della conformità dell'agglomerato 31 dicembre 2022.

A ciò si aggiunga che, dall'istruttoria condotta dalla struttura commissariale sui due interventi già finanziati con la delibera CIPE 60/2012 per gli agglomerati in argomento, è emerso che sono necessarie ulteriori risorse pari a 13.320.129 euro. Il Ministero dell'ambiente ha già provveduto, al riguardo, a richiedere al Ministero dell'economia e delle finanze il predetto importo, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 95 e seguenti, della legge di bilancio 2019.

Il sottosegretario Vannia GAVA segnala, infine, che con la legge n. 55 del 2019, di conversione del decreto-legge n. 32 del 2019, è stato introdotto l'articolo 4-*septies* che prevede, tra l'altro, strumenti per il rafforzamento dei poteri del Commissario e della struttura commissariale anche in considerazione dell'estensione delle competenze dello stesso alle altre due procedure di infrazione in materia di acque reflue urbane, ossia le procedure d'infrazione 2014/2059 e 2017/2181.

Il senatore MOLLAME *(M5S)* si dichiara soddisfatto della risposta fornita dalla rappresentante del Governo.

Il presidente NASTRI dichiara quindi conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 14,50.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 29

Presidenza del Vice Presidente
NASTRI

Orario: dalle ore 15 alle ore 16

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI CONFINDUSTRIA-CISAMBIENTE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 123 (PLASTICHE E BIOPLASTICHE)

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Martedì 9 luglio 2019

Plenaria

110ª Seduta

Presidenza del Presidente
LICHERI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Barra Caracciolo.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(944) ***Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018***, approvato dalla Camera dei deputati

(*Doc.* LXXXVI, n. 2) ***Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019***

(*Doc.* LXXXVII, n. 2) ***Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2018***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 3 luglio.

Su richiesta del relatore Simone BOSSI *(L-SP-PSd'Az)*, il PRESIDENTE dispone l'accantonamento degli ordini del giorno.

Nessun Senatore chiedendo di illustrare gli emendamenti riferiti all'articolo 1, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, e previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, mette in votazione distintamente gli emendamenti 1.1 e 1.2, che sono respinti.

Con successiva votazione, l'emendamento del GOVERNO 1.3, con il parere favorevole del relatore, è approvato.

Stante l'assenza del proponente, l'emendamento 2.1 decade.

Il PRESIDENTE dichiara decaduto, a causa dell'assenza del proponente, l'emendamento 3.1.

L'emendamento 3.2 è quindi messo ai voti con il parere contrario del relatore e del GOVERNO ed è respinto.

L'emendamento 3.8 del relatore, con il parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, è posto in votazione ed approvato.

Gli identici emendamenti 3.3 e 3.4, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, con un'unica votazione sono respinti.

L'emendamento 3.5 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Gli emendamenti 3.6 e 3.7, al quale ultimo aggiungono la propria firma i senatori Elena TESTOR *(FI-BP)*, CESARO *(FI-BP)* e Barbara MASINI *(FI-BP)*, sono posti in votazione con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO e sono respinti.

La Commissione, quindi, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti 4.1 e 4.2, entrambi con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO.

Le senatrici FEDELI *(PD)* e GINETTI *(PD)* si soffermano sull'emendamento 4.3, ritenendo necessario esplicitare il coinvolgimento del Consiglio Superiore della Magistratura.

Stante il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, e previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice FEDELI *(PD)*, l'emendamento 4.3 è posto ai voti ed è respinto.

Con il parere favorevole del relatore, la Commissione approva quindi l'emendamento 4.5 del GOVERNO.

L'emendamento 4.4, previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice GINETTI *(PD)*, è quindi messo ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante GOVERNO ed è respinto.

La Commissione, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, respinge con distinte votazioni i subemendamenti 5.0.1/1, 5.0.1/2, 5.0.1/3, 5.0.1/4, 5.0.1/5 e 5.0.1/6.

Con il parere favorevole del relatore, la Commissione approva quindi l'emendamento 5.0.1 del GOVERNO.

La Commissione, previo parere favorevole del relatore e del rappresentante del GOVERNO, approva l'emendamento 6.1 (testo 2).

Con distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 6.2, 6.3, 8.1 e 8.2, sui quali il relatore e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario.

L'emendamento 10.1, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, e previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice GALLONE *(FI-BP)*, che auspica un maggiore coinvolgimento degli enti locali, è messo ai voti ed è respinto.

L'emendamento 11.1 è posto ai voti ed è respinto con il parere contrario del relatore e del GOVERNO.

Il PRESIDENTE dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 11.4, dei subemendamenti ad esso relativi e dell'emendamento 11.3.

Il subemendamento 12.5/1, con il parere contrario del relatore del rappresentante del GOVERNO, e previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice TESTOR *(FI-BP)*, che auspica un rafforzamento del ruolo dei Comuni, è posto ai voti ed è respinto.

Anche il subemendamento 12.5/2, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, è posto ai voti ed è respinto.

Con il parere favorevole del relatore, la Commissione approva quindi l'emendamento 12.5 del GOVERNO.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO sono quindi respinti sia l'emendamento 12.1 che l'emendamento 12.2, al quale ultimo aggiungono la propria firma i senatori Nadia GINETTI *(PD)*, Valeria FEDELI *(PD)* e PITTELLA *(PD)*.

Gli emendamenti 12.3 e 12.4 sono quindi accantonati.

I senatori Nadia GINETTI *(PD)*, Valeria FEDELI *(PD)* e PITTELLA *(PD)* aggiungono la propria firma a tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 13 sottoscritti da senatori del Gruppo del Partito democratico.

Previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO sono quindi messi distintamente ai voti e respinti gli emendamenti 13.1, 13.2, 13.3, 13.4 e 13.5.

La senatrice NUGNES *(Misto)* illustra quindi l'emendamento 13.6, al quale aggiungono la propria firma i senatori Elena TESTOR *(FI-BP)*, CESARO *(FI-BP)*, Barbara MASINI *(FI-BP)* e Maria Alessandra GALLONE *(FI-BP)*.

Le senatrici BONINO *(Misto-PEcEB)* e GALLONE *(FI-BP)* preannunciano il loro sostegno alla proposta emendativa.

Al fine di consentire un approfondimento, l'emendamento 13.6 è quindi accantonato, analogamente all'emendamento 13.7.

Il senatore LOREFICE *(M5S)* ritira l'emendamento 13.8 (testo 2).

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione con distinte votazioni respinge l'emendamento 13.9, l'emendamento 13.10 previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice TESTOR *(FI-BP)*, l'emendamento 13.11 previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice GALLONE *(FI-BP)*.

L'emendamento 13.12 è quindi messo ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, ed è respinto.

La senatrice GINETTI *(PD)* preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 13.13.

Il rappresentante del GOVERNO invita a riformulare l'emendamento sostituendo le parole «verso un sistema di gestione unico» con le parole «valutando la possibilità di realizzare un sistema di gestione unico».

Il PRESIDENTE dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 13.13.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, l'emendamento 13.14 è respinto.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, e previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice TESTOR *(FI-BP)*, posto ai voti, l'emendamento 13.15 è respinto.

Posti ai voti distintamente, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, sono respinti gli emendamenti 13.16, sottoscritto dalla senatrice NUGNES *(Misto)* e sul quale insiste la dichiarazione di voto favorevole della senatrice GINETTI *(PD)*, e 13.17.

Con successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 13.18, 13.19, 13.20, 13.21 e 13.22, sui quali è stato espresso parere contrario da parte del relatore e del rappresentante del GOVERNO.

Il senatore LOREFICE *(M5S)* ritira l'emendamento 13.23.

Il relatore Simone BOSSI *(L-SP-PSd'Az)* e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere favorevole sull'emendamento 13.24, che, posto ai voti, è approvato.

La seduta, sospesa alle ore 15,25, riprende alle ore 15,35.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento del subemendamento 13.29/1 e dell'emendamento 13.29 (testo 2).

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, posti distintamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 13.25 e 13.26, sul quale ultimo la senatrice TESTOR *(FI-BP)* ha dichiarato il proprio voto favorevole.

Il relatore e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere favorevole sull'emendamento 13.27 (testo 2).

Le senatrici TESTOR *(FI-BP)* e GALLONE *(FI-BP)* chiedono chiarimenti al relatore e al rappresentante del GOVERNO in merito al parere contrario sull'emendamento 13.26 e favorevole al 13.27 (testo 2).

La senatrice NUGNES *(Misto)* aggiunge la propria firma all'emendamento 13.27 (testo 2) e si associa alla richiesta di chiarimenti sul parere del relatore e del Governo. Chiede, inoltre, chiarimenti sulla reale portata modificativa degli emendamenti 13.27 (testo 2) e 13.29 (testo 2).

Replica il rappresentante del GOVERNO, precisando che l'emendamento 13.27 (testo 2) riguarda il ritiro facoltativo, uno contro zero, solo dei piccolissimi RAEE. Riguardo alla contrarietà all'emendamento 13.26, ribadisce che la formulazione dello stesso differisce da quella dell'emendamento 13.27 (testo 2), su cui invece converge l'orientamento favorevole del Governo.

Dopo un intervento della senatrice GINETTI *(PD)*, il senatore LOREFICE *(M5S)* chiarisce che l'emendamento 13.27 (testo 2) si riferisce ai RAEE di piccolissime dimensioni proprio per evitare che questi siano gettati nei rifiuti indifferenziati.

Il PRESIDENTE dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 13.27 (testo 2) e del successivo 13.28.

La senatrice NUGNES *(Misto)* illustra l'emendamento 14.2, finalizzato a disincentivare il conferimento in discarica di rifiuti inerti, per la loro trasformazione in risorsa.

Il relatore Simone BOSSI *(L-SP-PSd'Az)* esprime parere contrario sull'emendamento 14.2.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme al relatore, chiarendo che la revisione del tributo per il conferimento in discarica previsto dalla legge n. 549/1995 è previsto dallo specifico criterio di cui all'articolo 15, comma 1, lettera *d),* punto 3), del disegno di legge, riguardante l'attuazione della direttiva (UE) 2018/851.

La senatrice GINETTI *(PD)* preannuncia il suo voto favorevole, ritenendo fondamentale non solo disincentivare il conferimento in discarica, ma anche procedere all'individuazione dei luoghi alternativi dove far confluire gli inerti, per essere poi riutilizzati, come avviene in molti altri Paesi.

L'emendamento 14.2 viene quindi accantonato.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti l'emendamento 14.3, a cui aggiungono la firma i senatori Nadia GINETTI *(PD)*, Valeria FEDELI *(PD)* e PITTELLA *(PD)*, è respinto.

Il senatore LOREFICE *(M5S)* ritira l'emendamento 14.4.

Il relatore e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli emendamenti 14.5 e 14.6.

Su richiesta di chiarimenti della senatrice FEDELI *(PD)*, il relatore Simone BOSSI *(L-SP-PSd'Az)* chiarisce che sull'emendamento 14.5 vi è il parere contrario della Commissione Bilancio.

In relazione all'emendamento 14.6, la senatrice GINETTI *(PD)* sottolinea l'esigenza di fissare un termine per la presentazione dei piani regionali per la classificazione e il trattamento dei fanghi, al fine di evitare l'inerzia che contraddistingue il settore.

La senatrice BONINO *(Misto-PEcEB)* segnala che tra le procedure di infrazione ascrivibili alla responsabilità regionale, molte riguardano proprio il trattamento dei fanghi, che rientrano nella competenza esclusiva regionale. Ritiene, pertanto che sarebbe utile l'introduzione di un termine, per evitare i ritardi.

Posti in votazione, con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 14.5 e 14.6.

Il senatore LOREFICE *(M5S)* ritira l'emendamento 14.7.

L'emendamento 14.8 è accantonato.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, l'emendamento 14.9 è respinto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 10 luglio, alle ore 14.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,10.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione dei diritti umani

Martedì 9 luglio 2019

Plenaria
15ª Seduta

Presidenza della Presidente
PUCCIARELLI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il Presidente dell'Associazione 21 Luglio, Carlo Stasolla.

La seduta inizia alle ore 13.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente PUCCIARELLI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione di Carlo Stasolla, presidente dell'Associazione 21 Luglio, sui matrimoni precoci nei contesti di povertà ed esclusione sociale in Italia

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 25 giugno scorso.

La presidente PUCCIARELLI, in apertura di seduta, nel ringraziare la personalità convenuta in audizione, riferisce in ordine alla visita compiuta alla casa circondariale di Poggioreale di Napoli lo scorso giovedì 4 luglio, che ha avuto luogo a seguito della notizia giunta sulla morte nel volgere di due giorni di tre persone, di cui purtroppo due suicide.

Carlo STASOLLA, presidente dell'Associazione 21 Luglio, nel ringraziare per l'opportunità offerta e precisando che l'Associazione si occupa da anni della emergenza abitativa e delle situazioni di svantaggio economico e sociale, prevalentemente nella zona di Roma, illustra metodologie e risultati di una ricerca condotta sul tema dei matrimoni precoci nel 2017, pubblicata nel 2018. La ricerca è stata realizzata attraverso interviste e *focus group* condotti in otto insediamenti urbani delle periferie romane, nelle quali si trovano cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari. La ricerca è stata condotta su un campione di circa tremila persone. Quasi il 50 per cento ha contratto matrimonio prima dei 18 anni, tra questi il 72 per cento ha contratto matrimonio tra i 16 e i 17 anni, il 28 per cento tra i 12 e 15. Questi matrimoni possono avere origini diverse: può trattarsi di una libera decisione degli sposi; può esserci imposizione da parte dei genitori o dei parenti; può esservi addirittura l'acquisto delle spose. Sul piano internazionale sono quasi 15 milioni le ragazze che nel mondo si sposano ogni anno prima di aver raggiunto la maggiore età, vale a dire 37 mila al giorno. I paesi più interessati sono il Niger, la Repubblica Centrafricana, il Mali.

Tornando alla ricerca, dalle interviste condotte nei sei *focus group* si può desumere che gran parte delle motivazioni che portano al matrimonio ruotano intorno al tema della sessualità. Il matrimonio è infatti considerato un passo necessario per vivere la sessualità in forma adulta senza riprovazione da parte delle famiglie o del contesto sociale. Ciò spiega anche le cosiddette fughe d'amore, soluzione praticata in taluni casi per evitare l'imposizione di un marito indesiderato. Una esperienza scolastica negativa o fallimentare può altresì costituire una spinta a trovare in una precoce vita matrimoniale e famigliare la compensazione a frustrazioni nello studio. Entrano allora in campo considerazioni che attengono alla sfera della reputazione, dell'autostima e del prestigio sociale. Può inoltre accadere che la pressione sui ragazzi in ordine alla costruzione di una famiglia li induca ad organizzare un rapimento e far uso di violenza per deflorare le ragazze e costringerle al matrimonio. La casistica descritta è riscontrabile trasversalmente in tutti i gruppi di persone che fanno parte, rispettivamente, degli otto insediamenti considerati. L'elemento comune riguarda il disagio socio-economico delle famiglie, la ristrettezza degli spazi abitativi, l'esclusione sociale, ed elementi appartenenti alle tradizioni dei gruppi.

La presidente PUCCIARELLI, chiede una precisazione riguardante il fatto se si tratti di matrimoni in senso culturale, non formalmente riconosciuti, e in che modo, se le cose vanno male, avvengano successivamente separazioni o divorzi.

La senatrice CASOLATI *(L-SP-PSd'Az)* sottolinea che molti degli episodi descritti per grandi categorie dal dottor Stasolla costituiscono reati, e che nella realtà che ella conosce meglio, vale a dire Torino, in generale il Piemonte, può capitare che i matrimoni che hanno le caratteristiche descritte si accompagnino alla costituzione di dote sotto forma di monete d'oro.

La senatrice BINETTI *(FI-BP)* esprime sorpresa per l'importanza che viene attribuita al tema della verginità, e davvero sembrerebbe anacronistico. Sottolinea altresì la gravità del fatto che il matrimonio precoce si accompagni all'abbandono scolastico e quindi prefiguri situazioni di emarginazione sociale.

Carlo STASOLLA precisa che nel contesto urbano di oggi, caratterizzato da forme moderne di esclusione, vi sono periferie e periferie di periferie con baraccopoli formali e baraccopoli di fatto. In questi spazi si determina una sorta di limbo giuridico nel quale lo Stato nelle sue diverse forme stenta a penetrare, caratterizzato quindi da assenza di sicurezza, abbandono scolastico, esclusione dai servizi sociali. È il caso non solo dei campi rom ma anche di quartieri delle periferie romane. È in questi contesti che la verginità assume una così grande importanza, e la chiave di lettura è data dalla presenza di comunità culturalmente chiuse con tradizioni molto forti e un importante senso di appartenenza.

La senatrice FEDELI *(PD)*, sottolineandone l'importanza, auspica che tutti i singoli senatori vogliano monitorare il lavoro che svolgono nelle Commissioni di merito alla luce del presente lavoro in materia di matrimonio precoci.

La presidente PUCCIARELLI chiede ai senatori presenti di voler desumere dalle audizioni svolte sul tema dei matrimoni precoci gli elementi di un possibile atto di indirizzo della Commissione, che dia il senso del lavoro svolto.

Ringrazia il dottor Stasolla e i senatori presenti e dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 9 luglio 2019

Comitato VI

Permeabilità delle procedure di appalto ed evidenza pubblica alla infiltrazione delle associazioni criminali

Riunione n. 5

Coordinatore: BARTOLOZZI *(FI)*

Orario: dalle ore 13,05 alle ore 13,25

Comitato X

Analisi dei programmi e dei procedimenti di protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia

Riunione n. 4

Coordinatore: AIELLO Piera *(M5S)*

Orario: dalle ore 20,45 *alle ore* 23,40

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Martedì 9 luglio 2019

Plenaria

9ª Seduta

Presidenza del Presidente
PUGLIA

Interviene per la Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti il Presidente, dott. Walter Anedda, il Presidente del collegio dei sindaci, dott.ssa Lucia Auteri, accompagnata dal dirigente della ragioneria generale dello Stato nonché membro effettivo del collegio sindacale della CNPADC, dott. Roberto Tucci, ed il dirigente della Divisione investimenti mobiliari, dott. Fabio Lenti.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

La seduta inizia alle ore 11,41.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sulla *web* TV della Camera.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle politiche di investimento e spesa dei fondi pensione e delle casse professionali: audizione del Presidente e del Presidente del collegio sindacale della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (CNPADC)

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 18 giugno.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Anedda e la dottoressa Autieri per la loro disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione. Ricorda che i rappresentanti della Cassa dei dottori commercialisti sono chiamati, in questa sede, a fornire il loro autorevole contributo sul tema delle politiche di investimento e spesa delle casse professionali. Introduce alcuni dati che indicano il buon andamento della Cassa e sottolinea come ci si trovi di fronte ad una categoria che ha saputo affrontare le sfide poste dalla trasformazione del mercato del lavoro, *in primis* la trasformazione digitale, e ampliare la propria platea di riferimento. Nonostante l'elevato monte retributivo della Cassa, rileva le importanti differenze su base regionale. Sottolinea quindi la tendenza della Cassa alla «parità di genere», considerato che nella fascia dei giovani iscritti, di età non superiore a 30 anni, le donne sono, seppur di poco, più degli uomini. Aggiunge come, quanto alla gestione previdenziale, i dati rappresentino un costante avanzo di contributi rispetto alla spesa previdenziale, evidenza che ha permesso alla Cassa dei dottori commercialisti di incrementare costantemente il suo patrimonio, che risulta più che raddoppiato negli ultimi 10 anni. Chiede, quindi, al dottor Anedda chiarimenti rispetto alla composizione del portafoglio della Cassa, alla ripartizione geografica del patrimonio mobiliare ed al loro sistema di *welfare* integrativo.

Il presidente ANEDDA, dopo aver ringraziato la Commissione, si sofferma sulle tematiche evidenziate. Conferma un aumento della presenza femminile nella categoria, nonché una tendenza alla riduzione del divario esistente tra redditi maschili e redditi femminili. Per quanto attiene agli investimenti immobiliari, sottolinea come la Cassa dei dottori commercialisti sia, tra le Casse privatizzate, quella che investe meno nel settore, considerata la loro scarsa redditività. La loro percentuale di investimenti immobiliari è del 10 per cento, un dato che comprende ancora gli immobili rilevati prima del decreto legislativo n. 509 del 1994 e sottolinea che, prima della privatizzazione, le politiche di investimento delle Casse nel settore immobiliare rispondevano anche ad esigenze di natura generale oltre che all'interesse degli iscritti. Rappresenta che il dato negativo, ma potenziale, del 3,47 per cento dovuto alla crisi del mercato mobiliare, in merito al quale la Cassa dei dottori commercialisti ha istituito un fondo oscillazione titoli nel 2018, è stato recuperato già nei primi mesi del 2019. Fa presente che il processo di selezione degli investimenti è molto complesso e si avvale di tre *advisor* selezionati tramite gara pubblica che si occupano

dell'allocazione degli investimenti. A questi tre *advisor* se ne aggiunge un quarto, sempre selezionato tramite gara pubblica, che si occupa di verificare *ex post* ogni sei mesi, tramite la presentazione di una relazione, l'efficacia degli investimenti scelti.

Il dottor LENTI spiega che la Cassa sta cercando di investire, per quanto possibile, in Italia, in quanto la crescita dell'economia porta un vantaggio indiscutibile a tutto il Paese e, in particolar modo, alla categoria dei commercialisti.

Rappresenta che i rendimenti nel 2018 erano potenzialmente negativi e che c'è stato un recupero già nei primi sei mesi del 2019 ancor prima che si attuasse un ribilanciamento della Cassa verso il settore delle obbligazioni. Sottolinea come il peso degli investimenti in Italia sia relativamente elevato in quanto è necessario contestualizzarlo con riferimento alla dimensione del mercato italiano rispetto al mercato finanziario globale. Fa presente che gli OICR di diritto estero sono preferibili per ragioni storiche: in passato le imposte in Italia erano più penalizzanti e, per quanto adesso la situazione sia cambiata, l'industria lussemburghese ha fatto tali passi avanti che risulta difficile colmare il *gap* con l'Italia. Ciò è confermato dal fatto che anche gli investitori statunitensi che voglio operare in Europa istituiscono fondi di diritto lussemburghese. Precisa invece che l'Italia viene privilegiata nel settore del *private equity*.

Il presidente ANEDDA si sofferma, quindi, sul settore del *welfare*. Fa presente che le spese assistenziali superano i 15 milioni di euro, 7 dei quali coprono la polizza sanitaria integrativa e la cosiddetta *long term care*. Ai colleghi con figli portatori di handicap sono invece destinati 3,5 milioni. Altri interventi riguardano il sostegno alla maternità, le borse di studio per i figli degli iscritti ed altre forme di sostegno quali, ad esempio, i sussidi a chi si trova in difficoltà in seguito ad eventi sismici. Aggiunge che la Cassa interviene anche a sostegno di chi si affaccia alla professione riducendo, ad esempio, il costo della polizza di responsabilità civile, obbligatoria per gli iscritti.

Il presidente AUTERI esprime soddisfazione per la relazione svolta dal presidente Anedda, in quanto fornisce l'immagine di una Cassa effettivamente in buona salute. Sottolinea come, in mancanza di un Regolamento unitario sugli investimenti, di cui auspica l'approvazione, la Cassa si sia comunque dotata di procedure interne funzionanti: ha un Collegio dei sindaci impegnato nella verifica dei documenti di gara relativi alla selezione dei consulenti esterni e che dialoga in maniera fruttuosa con l'organismo di vigilanza; una direzione investimenti mobiliari ed una direzione investimenti immobiliari che vede anche la partecipazione di consulenti esterni. Fa presente che elemento essenziale nel lavoro del Collegio dei sindaci è la sottoscrizione da parte dei principali soggetti coinvolti nei processi di investimento di un codice etico che serve anche ad evitare possibili conflitti di interesse. Aggiunge infine che il Collegio si avvale di un

attuario di riconosciuta esperienza, il dottor Annibali, che cura la redazione del bilancio tecnico, adeguandone con frequenza anche maggiore rispetto a quella richiesta dalla legge. Tale bilancio, che proietta a 50 anni le principali variabili economico-patrimoniali dell'ente, mostra, con i suoi continui adeguamenti, la sostenibilità della gestione.

Il PRESIDENTE sottolinea la necessità di approvare un Regolamento Investimenti e rileva come allo stesso tempo molte Casse si siano date delle regole per affrontare alcune delle problematiche di cui si fa carico il Regolamento in attesa di ratifica, come ad esempio i conflitti di interessi.

L'onorevole TONDO *(Misto-NCI-USEI)* chiede che gli ordini professionali si adoperino a collaborare con il Parlamento per mettere in atto una semplificazione della normativa. Chiede inoltre informazioni in merito al numero di dipendenti della Cassa dei commercialisti, alla sua strutturazione sul territorio ed alla possibilità di spostare investimenti sul territorio italiano in modo da dare un messaggio di fiducia al Paese.

L'onorevole DI SARNO *(M5S)* chiede quali politiche vengano adottate nei confronti dei giovani che si affacciano alla professione.

L'onorevole Alessandro PAGANO *(Lega)* chiede suggerimenti in merito ad un possibile aumento degli investimenti in Italia ed invita la Cassa dei commercialisti a fornire un pacchetto di norme che possa migliorare il tessuto aziendale.

Il presidente ANEDDA rappresenta che è già in atto una collaborazione tra il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed il Ministero dell'economia e delle finanze volta a semplificare la normativa e che il Ministero ha già in suo possesso un documento che presenta proposte di semplificazione delle norme che non comportano la necessità di trovare una copertura finanziaria. Rispondendo alle altre domande dell'onorevole Tondo, fa presente che i dipendenti della Cassa dei commercialisti sono 170, dotazione invariata rispetto al 2000 a dispetto del numero quadruplicato di iscritti. La sede della Cassa è a Roma, ma ogni circoscrizione ha un rappresentante che partecipa all'assemblea dei delegati, formata da 150 dottori commercialisti che analizzano attentamente il bilancio dell'ente. Per quanto riguarda il settore immobiliare, sottolinea come in passato le Casse perseguivano politiche abitative che andavano a soddisfare anche interessi di carattere pubblico ulteriori rispetto agli interessi della categoria professionale. Rispondendo all'onorevole DI SARNO *(M5S)* fa presente che i neoiscritti di età inferiore a 35 anni hanno la possibilità di non versare i minimi contributivi, limitandosi a versare, per i primi 3 anni di attività, il 12 per cento del reddito dichiarato. Fa però presente che a breve il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea dei delegati la possibilità di allungare tale facoltà ai primi 5 anni di attività, tempo necessario a raggiungere il reddito minimo per la contribuzione. Allacciandosi alla do-

manda dell'onorevole Pagano fa presente che, per quanto ad oggi la Cassa abbia molti iscritti e con una media reddituale elevata, è necessario guardare al futuro per capire quali sfide attendono la professione dei commercialisti. Gli investimenti sul territorio sono nell'interesse della Cassa, tuttavia i fondi italiani sono sottodimensionati e non permettono investimenti efficaci. Per migliorare la situazione sarebbe necessario consultare le Casse nel momento in cui si creano norme a favore degli investimenti. In passato tale mancanza di comunicazione ha fatto sì che alcune norme agevolative non abbiano sortito effetto. Allo stesso modo alcune previsioni del decreto crescita, poi non approvate, avrebbero potuto avere un impatto negativo per la Cassa. Fa presente che come enti vigilati sono oggetto di attenzione da parte dei controllori che guardano giustamente al modo in cui si perseguono gli interessi dei beneficiari. Quindi la priorità dell'investimento sul mercato italiano deve essere sempre valutata rispetto a questi obiettivi istituzionali. Per quanto riguarda, infine, il Regolamento Investimenti, la Cassa non ha alcun timore a vedere approvato il decreto, ma va detto che si tratta ormai di un provvedimento datato. Inoltre tale decreto tende ad omogeneizzare aspetti quantitativi che non possono essere applicati ad enti tanto diversi tra loro. Sarebbe quindi necessario rivedere il Regolamento, in modo che si limiti a fissare dei princìpi di massima in base ai quali le Casse possano definire nel rispetto delle proprie specificità regole più dettagliate che saranno approvate dai Ministeri vigilanti.

Il dottor LENTI aggiunge infine che la Cassa sta cercando di aumentare gli investimenti in Italia e che seleziona gestori i quali, per quanto di diritto estero, fanno attenzione al mercato italiano.

Il PRESIDENTE ringrazia la delegazione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti e dichiara quindi chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE informa che, nel corso dell'audizione informale di parti sociali coinvolte nel rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti degli enti previdenziali privati del 2 luglio scorso, è stata consegnata della documentazione che sarà disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,03.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,50

€ 8,40